

Direzione - Redazione - Amministrazione:
BOLOGNA - Via Montebello n. 8
Telefono num. 692

Abbonamenti: Anno L. 280
Semestre L. 140
Trimestre L. 70
Un numero arretrato L. 10

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA
A CURA DEL P. W. B.
PUBBLICITÀ - Concontrattazione esclusiva S.C.A.P.
Tariffa per millimetro altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 30
Legali, finanziarie, sentimentali L. 45 - Piccola pubblicità L. 15 a parola -
Domande d'impiego L. 5 a parola

Sped. in abb. postale Gruppo 1
Conto corrente num. 8-14968
Casella postale n. 218

Anno I - N. 69 - Una copia L. 3
DOMENICA - 8 Luglio 1945

DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia chiede di collaborare in pieno con le Nazioni unite

Rapporti di fatto già realizzati con il Governo di Varsavia
L'opera di pacificazione in Puglia sarà continuata da Parri

Roma, 7 luglio
Il Consiglio dei ministri, riunito a ieri, ha ratificato il suo riconoscimento al generale Mark Clark, sotto la cui guida le valorose truppe alleate, col concorso dei soldati e dei partigiani italiani, hanno liberato il suolo nazionale, e che l'Italia, in seguito allo scioglimento del 15.º Gruppo di Armata, al grande soldato il Consiglio ha indirizzato un fervido saluto augurale.

Il ministro degli Esteri ha fatto una breve relazione di politica estera, riferendo sull'evoluzione della situazione internazionale dell'Italia. Su tale relazione hanno parlato, a loro volta, il Presidente del Consiglio, vari ministri. In vista del Congresso di Potsdam, il Consiglio dei ministri si è richiamato ai postulati di politica estera contenuti nella dichiarazione programmatica del Governo. L'Italia ritiene di poter chiedere, in prima linea, la sostituzione dello statuto armistiziale con uno statuto giuridico che consenta la collaborazione internazionale fra l'Italia e le Nazioni Unite.

Il Consiglio, dopo aver rinviato all'esame di un comitato composto dai ministri Nenni, Brosio e Scoccimarro lo schema di decreto legislativo luogotenenziale che intende integrare la disciplina stabilita con decreto del 10 ottobre 1944 circa la revisione delle carriere dei pubblici impiegati, ha approvato l'altro uno schema di decreto che istituisce l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica. Ad Alto Commissario è stato nominato il prof. Gino Bergami.

L'ex-sottosegretario Mario Bassano è stato nominato prefetto di Roma.
Fra gli altri provvedimenti approvati sono: uno schema di decreto col quale, allo scopo di assicurare il tempestivo afflusso alle Prefetture dei fondi destinati al pagamento delle indennità per il maggior prezzo del pane e della pasta, si consente di derogare, fino a sei mesi dalla data della dichiarazione di cessazione della guerra, dalle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato per l'emissione dei relativi ordini di accreditamento a favore dei Prefetti; le modalità per il pagamento dei premi di operosità e rendimento al personale delle amministrazioni provinciali e statali. Un altro schema reca disposizioni in materia valutaria. Il provvedimento prevede, tra l'altro, la soppressione della pena di morte e la riduzione delle altre pene contemplate dalla legge 28 luglio 1939. Uno schema di decreto consente anche alle istituzioni di assistenza e beneficenza pubblica di spendere i versamenti delle rate di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti.

Uno schema di decreto riguarda le modifiche all'ordinamento della scuola media e l'istituzione di classi di collegamento fra la scuola media e il Liceo scientifico. L'Istituto magistrale e gli Istituti tecnici. L'argomento ha dato luogo ad un'ampia discussione su vari problemi particolari e generali, relativi alla istruzione pubblica.

Sono stati infine esaminati aspetti e problemi relativi alla situazione politica interna. Il presidente Parri ed il ministro Scoccimarro hanno fatto una relazione sulla situazione in Puglia. Alla discussione che li seguiva hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio, i ministri Scelba e Moro. Il Consiglio ha dato mandato di fiducia al Presidente per continuare nella sua opera di pacificazione.

Subito dopo la seduta il ministro degli Esteri De Gasperi, interrogato in merito alle relazioni tra l'Italia e la Polonia, ha dichiarato che relazioni di fatto tra il Governo di Roma e quello di Varsavia sono già intercorse sin dal 28 aprile, data in cui il Governo italiano ha interessato quello polacco.

Iacopo circa la sorte e la tutela degli italiani dispersi o già internati nei campi di concentramento tedeschi. Relativamente al riconoscimento del Governo polacco, De Gasperi ha detto che il riconoscimento stesso avverrà appena possibile. «Per i rapporti fra il popolo italiano e quello polacco», ha soggiunto il ministro «c'è da ricordare che l'esercito polacco ha combattuto a fianco degli Alleati e a fianco di noi per la liberazione del nostro Paese».

In merito al provvedimento approvato dal Consiglio e alle disposizioni in materia valutaria, il bollettino economico dell'Ansa, fornisce i seguenti particolari. «Il provvedimento, mentre prevede la soppressione della pena di morte comminata dalla legge 28 luglio 1939 per i maggiori reati, contempla altresì una revisione di tutto

il sistema previsto dalla legge stessa con la riduzione delle altre pene di essa stabilite. Il decreto precisa poi che, con la avvenuta soppressione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, i reati in materia valutaria dovranno essere giudicati dall'autorità giudiziaria ordinaria. Con tale disposizione il Governo dimostra l'intendimento che le leggi valutarie siano scrupolosamente rispettate da tutti e che si debba procedere secondo le ordinarie vie giudiziarie ed amministrative nei confronti di chiunque violi le disposizioni delle leggi stesse». L'Ansa, aggiunge, al riguardo presso i competenti organi ministeriali, che verranno date disposizioni alle forze di polizia perché sia attentamente vigilata la osservanza delle norme di legge in questo campo, così importante per l'economia del Paese.



Un interessante documento fotografico: il saluto del generale Eisenhower al suo ritorno in Patria. Sono con lui la moglie e il generale G. C. Marshall

Altre quattromila tonnellate di bombe su cinque città metropolitane del Giappone

L'esercito nipponico ha perduto due milioni e mezzo di uomini in Cina - La città di Penadjam conquistata nel Borneo

New York, 7 luglio
Il quartier generale del 20.º raggruppamento aereo americano annuncia che una poderosa ondata di bombe d'assalto di circa 600 superfortezze volanti B-29 hanno sganciato bombe esplosive ed incendiarie su cinque città industriali dell'isola di Honshu, nel territorio metropolitano giapponese. L'attacco è stato effettuato durante la notte. Obiettivi sono stati: Shinjuku, centro di raffinazione di petrolio; Tokyo, centro di fabbriche di motori d'aviazione; Chiba, centro di fabbriche per la produzione di macchine utensili ed equipaggiamenti militari; Shimizu, porto per navi di grande tonnellaggio, ove si trovano le maggiori fabbriche giapponesi per la produzione dell'alluminio.

Intanto nel settore del Borneo sud-orientale, le truppe australiane, in seguito ad una avanzata di 45 chilometri nella Baia di Balikpapan, hanno conquistato Penadjam, che si trova sulla costa occidentale della Borneo stessa, ed hanno proceduto nell'interno.

Le operazioni terrestri in questa

zona, sono state appoggiate dalle forze aeree e navali alleate. Nel settore di Tokio, più di 100 apparecchi «Mustang» americani di base ad Iwo Jima, attaccando per il terzo giorno consecutivo i loro nemici, hanno distrutto o danneggiato 33 aerei giapponesi.

Secondo la comunicazione del 21.º Comando bombardieri americano, le superfortezze che attaccarono mercoledì scorso la città di Tokushima, hanno distrutto il 74 per cento della zona abitata urbana. E' questa la percentuale più alta di danni arrecati ad una città nel corso di un solo attacco aereo.

In azioni aeree alleate della Corea fino al Borneo sud-occidentale, sono andate distrutte o danneggiate 15 navi nipponiche.

Il commentatore militare americano maggiore George Fielding Hoot, in un articolo sulla fine della campagna nelle Filippine, fornisce dati di notevole interesse per la valutazione di quella che egli chiama «una delle più aspre campagne della storia americana».

Durante 250 giorni di lotta nella Filippina, iniziata nel 1944, sono state liberate una regione vasta quanto l'Italia e con 17 milioni di abitanti.

Gli americani hanno perduto meno di 60 mila uomini, dei quali 11.715 caduti e 45 mila feriti. I giapponesi invece hanno avuto da parte loro 75 mila morti, altri 125 mila uomini sono stati colpiti nelle acque adiacenti, su chiatte da trasporto e navi da guerra, o sono morti nelle giungle, in seguito a ferite o malattie.

Dei 650 mila giapponesi assegnati alle difese delle isole, soltanto 30 mila rimangono ancora vivi sulle stesse isole, isolati in piccole sacche in aspre zone montuose, non in grado di effettuare azioni offensive organizzate.

Un portavoce dell'esercito cinese ha dichiarato che le forze armate cinesi, mentre la guerra sta entrando nel nono anno, stanno possedendo della difesa offensiva.

Si annuncia intanto la riconquista di Pinggiang, sulla rotabile Lincio-Indocina.

Le perdite giapponesi in otto anni di guerra si calcolano ad oltre 2 milioni e 500 mila uomini.

Continuano intanto le operazioni in Birmania, ove i giapponesi tentano di difendere con contrattacchi le due vie di scampo loro rimaste.

SCAMBI ITALO-ELVETICI

La Svizzera tornerà all'Italia materiali per la ricostruzione

Roma, 7 luglio

Come è stato annunciato, una delegazione italiana, presieduta dal comm. Di Mola, si è recata in Svizzera, con il consenso della Commissione alleata, per trattare la ripresa degli scambi commerciali italo-elvetici. A quanto si apprende le trattative saranno piuttosto lunghe, in quanto occorre risolvere numerose questioni preliminari, specialmente di carattere finanziario, tra cui principali quella concernente i crediti italiani congelati e quella relativa alla modalità di un nuovo accordo di pagamento. Non vi è dubbio però che, dati i cordiali rapporti sempre esistenti tra l'Italia e la Svizzera, le trattative giungeranno ad un felice risultato con reciproca convenienza dell'economia delle due nazioni. E' evidente che l'Italia cercherà di importare soprattutto i materiali che le necessitano per l'opera di ricostruzione.

E', inoltre, prevista, per un prossimo avvenire, la conclusione di un accomodamento commerciale tra la Francia e l'Italia. Probabilmente i relativi negoziati si svolgeranno a Roma.

MINACCIA DI CRISI IN FRANCIA

Dissenso fra De Gaulle e il Consiglio sulla questione delle due Camere

Parigi, 7 luglio

Mentre il ministro francese si è riunito per ascoltare le proposte del generale De Gaulle riguardanti la nuova costituzione, i rappresentanti di tutti i partiti in seno al Consiglio nazionale di resistenza rendevano pubblica una risoluzione, con la quale si esprimeva la decisione di una sola Camera parlamentare, in luogo delle due attuali. E' stato rivelato che questa risoluzione è stata raggiunta all'unanimità alla riunione del Consiglio del 30 giugno, dopo che il generale De Gaulle aveva rifiutato per quattro volte consecutive di ricevere la delegazione del Consiglio, per discutere la possibilità di un accordo di compromesso fra i desideri del Consiglio per una sola Camera, e l'insistenza del generale per le due Camere. La Camera attuale, proposta dal Comitato nazionale di resistenza, avrebbe il compito di redigere la nuova costituzione, e al tempo stesso avrebbe la potestà legislativa. I ministri socialisti facenti parte del Gabinetto hanno minacciato il generale De Gaulle di dimissioni se egli insistesse nelle sue vedute.

Gli operai dell'Alta Italia chiedono l'adeguamento salariale

Sciopero generale in alcune località della Lombardia e della Liguria - Dichiarazioni di Amendola sui gravi problemi del momento

Milano, 7 luglio

A Lodi le maestranze operaie e i ceti impiegatizi si sono riuniti presso la Camera del Lavoro per protestare contro il carovita e per ottenere l'adeguamento salariale. Un corteo, ordinatamente composto, ha raggiunto la piazza della Vittoria, dove alcuni oratori hanno esposto le ragioni che hanno determinato lo sciopero generale.

A Monza quindicimila lavoratori abbandonano le fabbriche, si sono riuniti davanti alla Camera del Lavoro, dove i dirigenti hanno assicurato il loro primo appoggio per le rivendicazioni operaie. A Varese i lavoratori si sono recati in massa in piazza della Libertà. Il servizio generale della Camera del Lavoro ha rivolto agli adunati parole ispirate da solidarietà e da certezza che le rivendicazioni dei lavoratori saranno esaudite. A Genova tutte le maestranze operaie hanno disertato il lavoro. Le commissioni di

fabbrica sono state ricevute dal segretario della Camera del Lavoro presentando un ordine del giorno chiedendo l'aumento della ragione del pane, lo sbloccamento di tutte le merci, l'abolizione della «Sera», l'istituzione di cooperative e di squadre operaie per il controllo annuario, l'invito ai contadini di tornare alla terra, lasciando il posto delle officine agli operai bisognosi.

A Sarone ventimila operai si sono riuniti davanti alla Camera del Lavoro, per esprimere le loro rivendicazioni che sono state accolte ed appoggiate dai dirigenti. I quali hanno promesso di condurre l'agitazione sino alla vittoria. Anche a Brescia gli operai scioperanti sono stati arringati dal prefetto che con vibranti parole ha promesso pieno appoggio delle autorità locali nella loro azione ispirata da piena giustizia. Analoghe manifestazioni si sono svolte a Lecco, Legnano, Pavia, Vergate e in altri centri dell'Italia settentrionale.

Frattanto viene dato notizia che Giorgio Amendola, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al suo arrivo a Roma dall'aeroporto di Tullio, ha fatto alcune dichiarazioni sul suo arrivo a Roma dopo lo sciopero dei lavoratori milanesi. Egli ha detto: «Ieri, al Viminale, il Presidente Parri, a conoscenza della situazione di Milano, ha convocato una riunione per esaminare la situazione determinata in seguito alla mancata applicazione dell'accordo sindacale del 25 giugno. A questa riunione erano presenti, oltre i rappresentanti della Commissione Alleata, i ministri Soleri, Gronchi, Romita, Barbaraschi, Mussi, La Malfa; i segretari della C.G.I.L. di Vittorio, Lizzardi, Giannelli, Morrelli per la Camera del Lavoro di Milano e Ling, Felck per l'Unione industriali di Milano. Dopo un'ampia esame dei rapporti si è giunti alla conclusione che sono stati incaricati di portare a conoscenza delle Autorità e degli organismi interessati, l'accordo salariale stipulato fra la Camera del Lavoro di Milano e l'Unione industriali, con decorrenza 25 giugno 1945, ha esecuzione con l'autorizzazione del Governo alleato e d'accordo col Governo italiano. Il Governo italiano ha preparato i provvedimenti da esaminare con la Commissione alleata per una rapida attuazione di analoghi accordi nelle altre regioni dell'Italia settentrionale».

Amendola ha così concluso: «La riunione è finita a Roma alle ore 14.15. Sono partito da Roma alle ore 14.25 ed eccomi qua, come vedete, ansioso di assicurare nel modo più rapido il collegamento politico fra Roma e Milano».

LA POLONIA VERSO LA NORMALITÀ

Manifestazioni popolari per il governo di Varsavia

La capitale sarà ricostruita - L'efficienza della ripresa industriale - Accordi con l'U. R. S. S. per il ripristino delle rispettive cittadinanze

Varsavia, 7 luglio
Continuano in tutta la Polonia le manifestazioni popolari in favore del nuovo governo di unità nazionale. Nelle città e nei villaggi si organizzano spontaneamente dei comizi, nei quali viene proclamato l'accordo di Mosca. Tutta la popolazione di Varsavia manifesta la propria gioia ed esprime la propria decisa volontà di ricostruire la capitale. Grandi comizi hanno avuto luogo nella fabbrica di armi statale e nelle officine per la costruzione delle locomotive.

Tutti gli stabilimenti per l'industria chimica nelle regioni di Slask, Dabrowa e Cracovia funzionano nuovamente, pur tra le grandi difficoltà dovute all'asportazione dei materiali compiuta dai tedeschi. I migliori risultati sono stati conseguiti dalle industrie elettrolitiche, che hanno raggiunto il 75 per cento della produzione prebellica. Il piano statale per l'estrazione del carbone è stato realizzato al 100 per cento del previsto. Il rendimento del lavoro giornaliero degli operai è aumentato da aprile a maggio del 24 per cento. La necessità di carbone dell'industria slesiana sono state completamente soddisfatte, nonostante le condizioni difficili e le grandi distruzioni fatte dai tedeschi. Le officine per la riparazione delle locomotive e dei carri ferroviari funzionano nuovamente.

Da Berna si apprende che il Consiglio federale svizzero ha riconosciuto il Governo polacco di Varsavia, e stabilito con esso relazioni diplomatiche.

Anche da Ottawa si comunica che il Canada ha riconosciuto il nuovo governo polacco di unità nazionale.

Radio Mosca informa che è stato firmato un accordo tra l'Unione sovietica e la Polonia, in base al quale tutti i polacchi e gli ebrei che fino al 17 settembre 1939 avevano la cittadinanza polacca, perderanno la cittadinanza sovietica per riprendere la propria, mentre tutti i russi, ucraini, bielorusi, ruteni e lituani che, salvo approvazione del Congresso, succederà ad Henry Morgenthau. Ministri nominati da Roosevelt: Interni, Harold L. Ickes, dell'Illinois; Marina da guerra, James V. Forrestal, dello Stato di New York; Guerra, Henry L. Stimson, dello Stato di New York; Commercio, Henry A. Wallace, dello Stato di Iowa.

Il senatore Alexander Wiley, del Wisconsin, ha presentato al Senato un progetto di legge per l'istituzione nel gabinetto americano di un ministero per la pace. Wiley ha dichiarato che il capo dell'eventuale ministero della pace sarebbe automaticamente delegato degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Wiley ha inoltre dichiarato che il personale formato da un esiguo gruppo di esperti, che aiuterebbero il ministro ad esercitare le sue funzioni relative al mantenimento della pace mondiale. Dopo il 1913, quando furono creati i ministeri del Lavoro e del Commercio, negli Stati Uniti non è stato costituito alcun nuovo ministero.

Ha suscitato interesse un articolo pubblicato nel New York Times, che sottolinea l'importanza delle elezioni democratiche in Polonia, come garanzia per il futuro del paese. A proposito di Yalta, il giornale scrive che il presidente Roosevelt, il primo ministro Churchill e il maresciallo Stalin decisero che quando il governo polacco fosse stato «riorganizzato su una più ampia base democratica con la partecipazione di esponenti della democrazia polacca e di polacchi all'estero», quando questo governo riorganizzato si fosse impegnato ad indire libere elezioni sulla base del suffragio universale e del ballottaggio segreto, esso sarebbe stato riconosciuto dai tre grandi.

Tuttavia prossime elezioni non avranno un valore completo, in quanto ai 2 o 3 milioni di emigrati polacchi, che si trovano ancora all'estero, si spera che il nuovo governo provvisorio polacco favorirà affrettare il loro ritorno in patria, in vista delle future libere elezioni, della conciliazione di tutte le fazioni polacche e della ricostruzione di una Polonia libera e forte.

La Jugoslavia chiede l'estradizione di Pavelic e di altri criminali

Belgrado, 7 luglio
La commissione statale per i delitti di guerra ha chiesto agli alleati, tramite la Presidenza del Consiglio, l'estradizione dei seguenti criminali di guerra: dottor Ante Pavelic capo dello Stato indipendente della Croazia, il quale collabora con l'Italia fascista e la Germania, contribuì alla sconfitta dell'esercito jugoslavo nell'aprile 1941; Vladimir Kren, ufficiale dell'aviazione jugoslava, il quale por-

Nuovi incidenti in Siria fra la popolazione e i francesi

Ventitré morti e una quarantina di feriti a Latakia - Si sviluppa la ripresa di contatti fra il governo di Parigi e i libanesi

Parigi, 7 luglio
I giornali riproducono un dispaccio «Reuter» da Beirut secondo il quale le autorità militari britanniche hanno comunicato il numero delle vittime di alcuni incidenti verificatisi giovedì notte a Latakia. Complessivamente 61 persone sono rimaste uccise o gravemente ferite. La popolazione civile ha avuto 18 morti e 30 feriti gravi, mentre da parte francese si sono avuti 4 morti e 3 feriti gravi.

La versione britannica e francese degli incidenti, secondo cui questi sarebbero stati originati dall'invasamento dell'uccisione di una bambina siriana da parte di un veicolo francese, è risultata ora, dopo ulteriori indagini, non del tutto esatta. Si è avuto infatti un incidente stradale provocato da un veicolo francese, ma nessuna bambina è rimasta uccisa. Notizie giunte a Beirut da Latakia informano che in quella zona la situazione è ancora tesa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore libanese a Parigi, Ahmed Ouakay Bey, secondo una dichiarazione della Legazione libanese, l'incontro si è svolto in una atmosfera di cordialità che fa sperare in una soluzione amichevole e conveniente dell'attuale vertenza. Bidault e il rappresentante libanese hanno discusso la questione delle truppe speciali (truppe indigene reclutate sul luogo), del ritiro delle truppe straniere, e della rappresentanza consolare in Francia e nelle colonie francesi.

Gli ambasciatori libanesi a Parigi sono ottimisti riguardo alla soluzione della vertenza. I circoli ufficiali francesi non hanno discusso alcun comunicato sull'ordine in contrario, ma lo hanno definito mondanale ed hanno espresso la loro soddisfazione per il tono fiducioso della dichiarazione della Legazione libanese.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Beirut un nuovo incontro fra il ministro degli Esteri libanese Henry Pharaon ed il delegato francese conte Ostorog, capo gabinetto.

Turchiani a colloquio con Grew

Washington, 7 luglio
L'ambasciatore d'Italia ha avuto nel pomeriggio di ieri un colloquio con il sottosegretario agli Esteri Joseph Grew.

Parri riceve il generale Cadorna

Roma, 7 luglio
Saranno il Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto al Viminale il generale Raffaele Cadorna col quale si è intrattenuta una cordiale colloquio.

DUE VALOROSE UNITA' PARTIGIANE

Le campagne in Albania e in Jugoslavia delle Divisioni «Gramsci» e «Italia»

Roma, 7 luglio
Il ministro della Guerra italiano ha inviato al Presidente del Consiglio albanese un messaggio nel quale, dopo aver rilevato che l'Albania per il valore dimostrato dai suoi patrioti italiani della Divisione «Gramsci» nel corso della dura guerra di liberazione del popolo albanese, a la migliore ricompensa per i soldati stessi, aggiunge: «Sono certo che il sangue versato dai soldati italiani a fianco dei valorosi patrioti albanesi per la causa comune servirà al rafforzamento dell'amicizia tradizionale tra le nostre due Nazioni democratiche».

Dopo aver ringraziato per l'aiuto e l'assistenza prestati da tutto il popolo albanese ai soldati italiani inviati come conquistatori del fascismo in quella terra e che, dopo il crollo militare italiano, furono protetti dalla popolazione albanese, il messaggio termina affermando che l'eroismo dei partigiani della «Gramsci» è valso l'apprezzamento della lotta combattuta da tutti i patrioti italiani da parte dell'intero popolo albanese che anima tutti i popoli liberi.

L'ex-sottosegretario alla Guerra Mario Falciano è giunto a Udine, dove rappresenterà il Governo italiano nelle accoglienze che la Patria riserva ai combattenti della Divisione partigiana «Italia» reduce dalla Jugoslavia. Questa Divisione, costituita originariamente da militari italiani che, dopo l'8 settembre, nelle zone di Sinalunga di Livorno, si riunirono in due pic-

cole battaglie - «Garibaldi» e «Matteotti», che furono inquadrati nell'esercito regolare jugoslavo di liberazione operando in appoggio alla prima Divisione partigiana jugoslava, condusse una duratura guerriglia contro i nazisti, ed aumentò di continuo i suoi effettivi con nuovi apporti di militari italiani dattati alla macchina. I bersagli della prigione tedesca, dopo la liberazione di Belgrado, sono la denominazione di Divisione «Italia».

Dall'8 settembre 1943 all'11 maggio 1945, liberazione di Belgrado, la Divisione «Italia» ha coperto circa 11 mila chilometri combattendo sulle strade della Dalmazia, della Bosnia Erzegovina, del Sanjaco, del Montenegro e della Serbia, partecipando con valore e successo a tutte le operazioni belliche condotte dall'esercito jugoslavo di liberazione.

Questa Divisione, che ha raccolto gli elementi più disparati: carabinieri, avieri, mitraglieri, fanti, carristi, ha partecipato con successo alla resistenza contro la grande offensiva tedesca che colpì l'esercito jugoslavo dalla Slovenia fino al Sangaccato, compiendo in 46 giorni ben 1600 chilometri e partecipando a tutti i combattimenti che culminarono nella presa di Plevia, avvenuta il 20 maggio dello scorso anno e che segnò la fine della controffensiva tedesca in Jugoslavia.

La Divisione è forte attualmente di 2700 uomini e sarà successivamente, almeno in gran parte, disciolta.

DISCORSO
SULLE VERGINI

Non è questa la stagione più favorevole. Troppa armata hanno percorso la penisola d'oro: e spara di qua, spara di là, quelli che sparavano erano tutti, o quasi, maschi. Europei, insulari, transoceanici, e poi negri cinesi indiani incantati, perfino cinesi color risotto, di quello che s'usa a Milano, la grande metropoli delle industrie e, oggi, dei Comitati di liberazione. Uomini, tutti, ardenti; lontani da mesi dagli abbracci domestici. Stagnano, semmai, più facile alle violenze sulle donne: quelle reali e le altre, quelle gabbellate alle madri arcigne nei racconti delle figlie che non restarono irreprensibili.

Ma le mie vergini sono soltanto cinque. E non dovrebbe essere impresa disperata poterle trovare, se non nella città di trecentomila abitanti, almeno in tutto il territorio del regno. O repubblica. Vedremo dopo la Costituente. Ci saranno, sicuro che ci saranno. Ma non le vediamo ancora, non sappiamo ancora identificarle, pur conoscendone i connotati gentili. Vestono candidi bianchi, hanno la bocca che odora di rose. Reggono i capelli attorno al capo, lasciando scoperti la nuca e l'orecchio, questa tanto nobile parte del corpo, così spesso dimenticata quando si clogiano le bellezze. Anche i piedi trascurano l'orecchio, che è pure un vaghissimo organo, posto fra il vellutato di pesca della gola ben colorita e l'attacco della chioma, là dove il capello si protende, al disotto dello zigomo, ad abbellire le bruno.

Cinque vergini che l'Elade predilesse e chiamò coi nomi difficili che agli scolari ripugnano. Ma Dike, la giovanetta più austera e maestosa, può ben chiamarsi Giustizia. E le altre noi traduciamo con Virtù, Libertà, Temperanza e Saggezza. Costi ha un fratellino minore, che promette bene e si chiama Buon Senso. Ma non è di uomini che vi voglio parlare.

Hanno, le cinque vergini, piedi piccoli, sottili e salde caviglie. Le anche possenti mostrano ciò in che la donna è detta bella. E i Greci chiamavano le loro vene con l'appellativo di calligie. Eretti, alti e vicini i seni, simili ai pomi cresciuti nei frutteti d'una terra benigna, che il sole predilige ed il fresco del mare accarezza. Offrono, nella coppa delle mani protese, rammi fioriti di mandorlo e tralci di vite. Ma Dike ha una spada appuntata, più forte dei carri armati.

Tutti le conoscono, le mie cinque fanciulle. Molti ne parlano e dicono di averle possedute, e giurano e spergiurano in loro nome. Le ricordano in ogni discorso, le evocano ad ogni momento. Dispongono di esse, creature vaghe ed inafferrabili, come le avessero nelle tasche della giacca, accanto alla sigaretta americana di contrabbando e all'accendisigaro che non è in regola con le disposizioni fiscali.

Trattandosi di vergini non è forse esatto parlare, nel loro confronto, di tradimenti maschili. In realtà Saggezza e Temperanza sono spesso tradite. Gli uomini preferiscono sovente, al lavoro tenace e faticoso dei campi, delle officine, del carrello da spingere in mancanza di cavalli e di asini, trafficare le sigarette e lo zucchero al mercato nero. La mano di tanta gente puzza di benzina rubacchiata; è viscida d'olio e di grassi sottratti al normale consumo.

Giustizia, intanto, si fa schermo delle mani difese davanti agli occhi suoi lampeggianti di sdegno, per non vedere. Le avevano promesso che tanti trasecoli e indimenticabili orrori sarebbero cessati col cessare d'una odiosa e temporanea oppressione. Ma vattì a fidare delle promesse degli uomini! Pensa ai giudicabili — notoriamente colpevoli e iniqui — strappati dal carcere dove giacevano in attesa di giudizio e sommaramente ingiustiziati da gruppi di anonimi. Ha negli orecchi il sibilo dei fischi clamorosi e le grida e le urla che seguono alle sentenze dei malcapitati giudici, siano pur essi prescelti fra il popolo. Sente un'ondata di rancori, di odi e di vendette che sono comprensibili, spiegabilissimi, umani anche, se si vuole, ma che non hanno nulla a che fare con lei, che è per sua natura divina. E piange, negletta, tormentata, lungo il lido rosgino del mare, pregno dei riflessi d'un tramonto d'estate, purpureo, quasi avesse attinto i colori dal sangue.

E Virtù è introvabile. Chissà dove s'è andata a nascondere. Dall'estrema punta scula, che effonde un soave profumo d'agrumi, alla corazzata alpina, crivellata di fessure, aperta alla penetrazione nemica come un setaccio, noi l'abbiamo cercata questa vergine inconfondibile. Nessun successo, almeno per ora. Forse l'annoiano i ritmi incantati delle orchestre, là dove si danza stretti stretti, sotto le luci velate di lampade galeotte. Ragazze di paese, dame eleganti, volteggiano fra le braccia dei cavalieri, con uno stesso melensoso sorriso di facile beatitudine. Spente le luci dopo l'ultimo tango (dal verbo nobile «tangere», toccare) si accendono le speranze del vagheggiare. E non tutte le speranze di questo mondo vanno deluse, almeno in questo campo. Culle basterde s'addoriano di candide trine su cui talvolta contrasta il color caffelattato.

Resta Libertà, l'ultima delle cinque. Avrebbe gli abiti a brandelli, a forza d'essere tirata da una parte e dall'altra, con eguali promesse di seduzione, se non stesse alla larga. Ancora dubbiosa. Ma ella è il nostro primo amore, di tutti, anche di coloro che l'hanno infine vilipesa ed offesa. Fragile com'è, possibile presa del primo avventuriero che passa, ella è tuttavia salda come una roccia, dolce corte il sogno più bello. E ce la terremo, nel peggiore dei casi, in quelle fortissime inespugnabili che sono la mente ed il cuore.

Gino Tibaldeschi

VENTI CHILOMETRI DI LUCE IN UN'UNICA STRADA

Palcoscenici di Broadway

Ciò che si fa in cinquecento teatri - Carmen diventa negra - La produzione contemporanea - Un milione e mezzo di spettatori per una sola rivista - Si lavora per i soldati

Broadway, la strada lunga quasi venti chilometri che attraversa New York, ha un settore centrale che prima della guerra e del parziale oscuramento splendeva di migliaia di luci. E' lì la culla ed il centro vivo del teatro americano. In 15 isolati ci sono più di 500 teatri alcuni di costruzione e linee modernissime, ma i più costruiti ed arredati secondo il gusto della fine del secolo scorso, con poltroncine di velluto rosso e dorature. Pochi sono grandi, in media ci sono dai 600 agli 800 posti a sedere, con una platea ed una o due gallerie.

Nonostante l'enorme sviluppo della radio e del cinematografo il teatro ha mantenuto tutta la sua popolarità. Le «prime» attirano ancora sempre le maggiori celebrità del mondo artistico. Naturalmente in questi ultimi tempi il pubblico maschile si compone in gran parte di ufficiali e soldati che trascorrono a New York un breve periodo di licenza.

Fra Broadway e Hollywood si mantengono costanti contatti. Alcuni degli attori più famosi dividono il loro tempo fra la scena e lo schermo e molti film derivano il loro soggetto da drammi che hanno successo a Broadway. In uno di questi ultimi anni furono acquistati a Hollywood i diritti cinematografici di 35 drammi.

I primi autori drammatici americani apparvero al principio di questo secolo. Clyde Fitch attirò un vasto pubblico con il suo «Beau Brummel» ed altri lavori drammatici, ed a quell'epoca cominciò la sua carriera anche George M. Cohan, che fino alla sua morte, nel 1942, dettò una forte nota patriottica al dramma americano.

Eugene O'Neill iniziò la sua attività drammatica durante la prima guerra mondiale, ma i suoi lavori migliori furono scritti negli anni che seguirono la fine della guerra. L'amore realismo e la tecnica dei suoi drammi hanno avuto sugli altri autori contemporanei un forte influsso, simile a quello di Ernest Hemingway nel campo della letteratura narrativa.

Starze e bolle ragazze
Le riviste musicali giunsero all'apice della popolarità subito dopo il '20, con la sfarzosa messa in scena e le belle ragazze presentate da Florence Ziegfeld e da Earl Carroll. Ma con la diffusione del cinematografo le riviste divennero meno popolari, e cambiarono anche tono, basandosi più che sul fatto sullo spirito e la gracia garbata.

E contemporaneamente declinarono anche gli spettacoli comici e satirici, mentre sulla scena americana risuonava una nota seria nelle opere di autori quali Maxwell Anderson, che usa metri classici per dare forma ad idee moderne. Thornton Wilder, che sperimentò nuove forme drammatiche con grande originalità in «Our Town» («La piccola città») e «The Skin of Our Teeth» («Per un pelo»), Robert E. Sherwood interpretò degli ideali democratici in «Idiot's Delight» («Gioia d'idiota») ed «Abe Lincoln in Illinois» («Lincoln nell'Illinois»), William Saroyan, i cui drammi, per quanto sieno talvolta criticati come primi di consistenza, sono tuttavia pieni di calore e sentimento. Clifford Odets, il maggiore degli autori drammatici che ritraggono la vita

delle classi operarie e Lillian Hellman, i cui drammi «La Guardia sul Reno» e «Le piccole volpi» rappresentano dei contributi pieni di vigore al teatro contemporaneo. Popolarissima è la commedia di Clarence Day «Vita con papà» tratta dal suo non meno noto romanzo omonimo.

Sulle scene di Broadway questa commedia si rappresenta ormai da sei anni. Nella guerra attuale, come già in quella precedente, il pubblico talvolta si mostra stupefatto dall'indirizzo realistico, ed apprezza moltissimo queste rievocazioni del passato. Oltre a «Vita con papà», che è una gustosissima rievocazione della vita a New York al principio del secolo ha un grande successo anche «I remember Mama» («Mi ricordo della mamma») di John Van Druten, che ha per soggetto la vita domestica di una famiglia americana di origine norvegese.

E' di scena l'amore

Fra i recentissimi successi di Broadway possiamo ricordare «Jeddo» di John Ford, un dramma di Franz Werfel e S.N. Behrman, che tratta delle tragiche migrazioni in massa avvenute in Europa in seguito alla guerra, «Una campana per Adano», riduzione di Paul Osborn di un romanzo di John Hersey, in cui viene rappresentato

l'attacco atomico a Hiroshima, e «The Sign of the Cross», un dramma di Howard Chandler Christy, che narra la storia di una donna che si sacrifica per la libertà della sua patria.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.

Il pubblico di Broadway è molto esigente, e non si accontenta di spettacoli di facile consumo. Per questo gli autori devono essere in grado di tenere conto delle tendenze del pubblico, e di essere in grado di scrivere opere che siano sia divertenti che educative.



Clark Gable, uomo qualunque

RASSEGNA DEL CINEMA

TRAMONTO DEL "DIVO"

È l'uomo della strada che fa i divi. E' questo imprevedibile signore, dagli infiniti volti, che un giorno scopre le gambe di Marlene Dietrich e decreta una fama, o si commuove alle molle di Shirley Temple e battezza una celebrità. L'uomo della strada per il quale la storia del cinema è quella dell'attore: comincia con Mary Pickford e finisce con Greta Garbo, passando sulle memorie vicine e lontane di Rodolfo Valentino e Pola Negri, di Mosjoukine e di John Gilbert, di Chaplin o di Bob Taylor. Diceva Frank Capra: «Non è l'attore che fa il film, ma il film che fa l'attore», ma il pubblico si è accorto assai tardi che esiste un regista, e va al cinematografo più per trovare il sorriso un po' tonto e un po' candido di Gary Cooper che per cercare l'aria di John Ford. Oggi, forse, «les deux s'en vont».

È la fine del divo. Nessuno è più in grado di scuoterci alla notizia del fidanzamento di Shirley Temple, né la gente, pur sempre disposta a riconoscere i valori, cade in «trance» davanti a certe creature d'eccezione. Per la morte di Rodolfo Valentino vi furono alcune incoincidenze che, orlate dal loro idolo, giunsero al suicidio. Quel che è accaduto sotto il sole, pensiamo che il decesso collettivo degli «astri» e delle «stelle» (pensiamo che persona in buona fede chiamasse così il firmamento cinematografico, non farebbe riflettere un treno né una digestione. C'è, o dovrebbe esserci, un ritorno ai limiti, al buon senso. L'attore merita rispetto e lodi, quando ci si

fare, ma non è il caso di prostrarlo in venerazione. Non vorrei offendere le convinzioni di qualcuno: ma insomma Clark Gable, a mio parere, non è Guglielmo Marconi. Voglio dire che il giorno del suo compleanno può anche non essere considerato festa universale.

Il divismo, forse, è frutto di un certo tempo: gli uomini erano allora da perdere nel seguire il matrimonio del Duca di Windsor con la signora Simpson, o per ricordarsi al movimento delle anche e alla canzoncina di Josephine Baker. La mulatta di tendenza nudista faceva sapere che aveva due amori, il suo paese e Parigi, e i borghesi di tutto il mondo, colpiti dalla rivelazione, restavano sbalorditi.

Pola Negri sposava il principe Mdjran; Jean Harlow, povera ragazza, si innamorava di William Powell; Ivan Mosjoukine pigliava la sbornia, ed ecco che agenzie e giornali diffondevano le stralianti notizie che parlavano scompiagato e preoccupazione anche in oneste famiglie.

Queste piccole cronache, su questi fatallacci che offendono l'umana intelligenza, si è spesso costruita la fama di certi attori: il mediatore del quale tale brava gente, che aveva avuto in dono da madama natura un paio di gambe diritte o di baffi collerabili, troneggiava sentendosi al di sopra di qualsiasi faccenda terrena.

Si sentivano molto importanti, guadagnavano, e tutt'oggi non se ne capisce il perché, cifre favolose; il loro stipendio di un mese era quanto un distinto medico poteva porre da parte in trent'anni di professione, imponevano le condizioni più strane e irragionevoli a quanti dovevano lavorar loro accanto, sembrava che una legge di Dio, aggiunta ai dieci comandamenti, avesse stabilito che, agli attori del cinema che ricevevano cento lettere di ammiratori al giorno, fossero dovute quelle forme di ossequio che al suo uso per la memoria di Giorgio Washington o per la venerata immagine della Madonna di Loreto. Perfino Fabrizio, ha scritto Fabrizio, era diventato divo. Autarchico, se vogliamo, passano, ma sempre divo.

Molti fra gli italiani forse hanno ignorato, e può essere che ignorino tuttora, cosa fu il fascismo dietro quella vernice d'ordine e di disciplina che poté ad un certo momento indurre la maggioranza di aver raggiunto un inaspettato equilibrio sociale. Ebbene questo libretto di Lussu, senza retorica, senza futilità ma con una obiettività serena che alla fine si rivela come la più tremenda delle condanne, per la biceffatura di Mussolini, mette in evidenza la retroscena immorali del fascismo che esce da queste pagine bollate a fuoco come il più iniquo, ed arbitrario regime di polizia che abbia avuto l'Italia nella sua storia.

Il libro si inizia dai primi attentati fatti contro Mussolini negli ultimi mesi del 1925 e 1926 e delle conseguenti indiscriminate persecuzioni che seguivano contro tanti antifascisti italiani. Passa poi ad esaminare come venne creato il Tribunale speciale per la difesa nazionale, come vennero promulgate le leggi per il confino di polizia nel 1926 e 27, per incrementare in una sorta di straziante descrizione della colonia politica delle Lipari, dove venivano mandati per lunghi anni i più noti e inriducibili antifascisti, tra cui troviamo, insieme allo stesso Lussu, Fausto Nitti, Carlo Rosselli e Ferruccio Parri, attuale Presidente del Consiglio, per tacere di numerosi altri.

torre d'avorio poteva ben stare, in un angolo della piazza del mercato di Cremona, vogliamo dire del «Premio Cremona». Contaminazione impudica fra i «puri», i fiori di serra e i fondatori della storia imperial-fascista, fra «l'intelligenza» indecifrabile e pur inascoltata dei termini genuini della natura, e i forzatamente sbarrati della mistica. La pseudo etica bottigliana e lazzariana (per non dire lazzaroni). Tutto questo, per noi italiani nutriti della linfa del Croce e della critica di Roberto Longhi, scoloriti di entrambi e cresciuti nel socialismo con Carlo L. Ragghianti, non era che il logico risultato di una contraddizione civile e politica che si additava al disprezzo e allo scherno. E le rare volte che si levavano a difesa della poesia «pura» in quanto «vera», su-

Oggi il pubblico cerca qualcosa di più. Pudovkin sosteneva, anche se non ne fece sempre una pratica, che per ogni film c'è un attore, che per ogni personaggio c'è un tipo, quel tipo, e lo cercava tra la folla, per la strada. Faceva nuove, per intendere, volti attendibili, il figure accettabili. Perché la nome della celebrità abbiamo corso il pericolo di vedere Primo Carnera nei panni di Armando Duval.

Il pubblico vuol ritrovare sullo schermo se stesso. Gli piacciono i sogni, ma che siano realizzabili. Non disprezza le gambe di Marlene né gli ormai gloriosi seni di Clara Calamai (va un po' a pensare dove sta la celebrità) ma dovrebbe essere ormai convinto che, se una rondine non fa primavera, una costume adamicum non fa un gran personaggio. Ci voleva Marcello Ramperini con «L'altare delle stelle», per crederlo.

Poi, il tempo porta consiglio e saggezza, stabilisce delle gerarchie, sistema e definisce dei valori. E' l'illusione Franceschini quando annuncia, ogni cinque o sei anni, il suo ritorno allo schermo. (Per fortuna, a tutt'oggi, la minaccia è stata sventata).

La gente dimentica. I divi debbono rientrare nei ranghi, con tutti gli altri uomini di questo mondo. Non hanno, neppure loro, sempre ragione.

Enzo Biagi

LIBRI DEL GIORNO

LA CATENA DI Emilio Lussu

Più che alla poesia ed al romanzo la letteratura italiana attuale sta volgendosi alla rievocazione politica degli anni oscuri della cospirazione clandestina nell'interno del paese ed all'eroismo, proprio per opere di colore che ne furono gli esponenti maggiori. E' motivatamente, dopo vent'anni di schiavitù, legittimata dal fascismo e conclamata dai molti, l'uscita della prima ora come l'unica forma possibile alla vita politica degli italiani, è giusto, è umano, è ricomprendibile che gli sforzi oggi una letteratura politica da parte di quegli spiriti che alla causa della libertà hanno dato sacrifici, vita e sangue. Il libro di Emilio Lussu, attualmente Ministro del Parri, autore di un libro «La Catena», pubblicato a Firenze nelle edizioni «U» per la collana Giustizia e Libertà, è un'opera d'azione, diretta da Aldo Caracci.

Molti fra gli italiani forse hanno ignorato, e può essere che ignorino tuttora, cosa fu il fascismo dietro quella vernice d'ordine e di disciplina che poté ad un certo momento indurre la maggioranza di aver raggiunto un inaspettato equilibrio sociale. Ebbene questo libretto di Lussu, senza retorica, senza futilità ma con una obiettività serena che alla fine si rivela come la più tremenda delle condanne, per la biceffatura di Mussolini, mette in evidenza la retroscena immorali del fascismo che esce da queste pagine bollate a fuoco come il più iniquo, ed arbitrario regime di polizia che abbia avuto l'Italia nella sua storia.

Il libro si inizia dai primi attentati fatti contro Mussolini negli ultimi mesi del 1925 e 1926 e delle conseguenti indiscriminate persecuzioni che seguivano contro tanti antifascisti italiani. Passa poi ad esaminare come venne creato il Tribunale speciale per la difesa nazionale, come vennero promulgate le leggi per il confino di polizia nel 1926 e 27, per incrementare in una sorta di straziante descrizione della colonia politica delle Lipari, dove venivano mandati per lunghi anni i più noti e inriducibili antifascisti, tra cui troviamo, insieme allo stesso Lussu, Fausto Nitti, Carlo Rosselli e Ferruccio Parri, attuale Presidente del Consiglio, per tacere di numerosi altri.

tematica, non contaminata, ci consolava dello stato della nostra decadenza morale. Perché appunto qui coincidevano, in questa tempesta storica, per noi giovani, e si avvelenavano a vicenda, l'arte e la moralità, la purezza della forma con la purezza del contenuto. E in Morandi c'era ancor salvo proprio questo, tutto questo: l'uomo intero, il poeta. Egli, anima netta aveva portato la barca della sua pittura, quella italiana, in porto, all'altra sponda, fra i fusti lami, i mazzuoli, Morendi poeta resta per noi un esempio.

Gian Carlo Cavanini

un ufficiale del governo militare alleato che cerca di eliminare i mali del fascismo in una piccola città siciliana, «La vigilia del giorno di San Marco» di Maxwell Anderson, che ha per argomento la difesa di Balcani, e «La luna è tramontata» di John Steinbeck, tratto dal romanzo omonimo, che prende lo spunto dall'occupazione tedesca della Norvegia.

Ma la produzione teatrale contemporanea non si ispira soltanto alla tragedia ed ai conflitti creati dalla guerra. Per esempio un altro dramma di John Van Druten «La tartaruga», che ha avuto un grande successo nell'anno scorso, è essenzialmente una commedia d'amore, ma «Anna Linskaya» di Philip Jordan, rappresentata a Broadway da una compagnia di attori negri, rappresenta il dramma del compio e del posto della donna nella società.

La larsa e l'oporella

Molto successo ottennero pure, alcuni anni fa, «I patrioti», un dramma storico, di Irving King-ale, che ha per protagonista Thomas Jefferson, e «Harriet», che si ispira alla vita di Harriet Beecher Stow, la pioniera del movimento femminista, ed infine della famosissima «Capanna dello Zio Tom».

Nel 1944 ebbero un gran successo due commedie brillanti: «Il defunto George Apley», riduzione per il teatro di George S. Kaufman della satira della società bostoniana fatta da J.P. Marquand, e «Harvey» una commedia fantastica di una nuova attrice, Mary Chase.

Nel campo degli spettacoli più leggeri come la farsa e l'oporella i nomi più noti sono quelli di George S. Kaufman, Moss Hart, Edna Ferber e Clive Brook. Luce, fra le ultimissime opere vanno soprattutto ricordate «Carmen Jones», una nuova versione negra della «Carmen» di Bizet, «Song of Norway» (Il canto della Norvegia) basata sulla vita e la musica di Grieg, e «Bloomer Girl» (La ragazza in pantaloni), una rappresentazione caricaturale della lotta sostenuta dalle donne, sul principio del secolo, per una vita più emancipata.

La rivista di Irving Berlin «Questo è l'Esercito» è stata uno dei più grandi successi del 1942. Ha avuto complessivamente 1.500.000 spettatori ed ha fruttato un incasso di 2.000.000 di dollari a beneficio dell'esercito.

Come la Gran Bretagna così anche gli Stati Uniti hanno una grande organizzazione di spettacoli teatrali per la truppa, non soltanto in America ma anche all'estero. A Broadway lo «Stage Door Canteen» è un ritrovo popolarissimo fra i militari in licenza, dove in un solo anno, 15.000 attori e musicisti si sono alternati ad intrattenere i soldati. Altri ritrovi simili a Washington, Chicago, Cleveland, Philadelphia e San Francisco hanno avuto la piena collaborazione del mondo teatrale.

Moltissimi dei maggiori autori drammatici scrivono delle commedie per i soldati, ed anche se negli ultimi anni la guerra ha smorzato le luci di Broadway, il dramma americano è animato da uno spirito vitale che promette una nuova rinascita dopo la fine della guerra.

M. Lini Ferrari

LIBRI DEL GIORNO

LA CATENA DI Emilio Lussu

Su questo sfondo di torbida repressione fascista il Lussu ci narra come venne aggredito a Cagliari nella sua qualità di deputato, come fu arrestato, inquisito a Lipari e successivamente mandato a scontare la pena di reclusione, a fuggire romanzescamente su un motoscafo e a ripartire in Francia, dove fondò, insieme al Rosselli e a Togliatti, il Partito Nuovo. Dopo l'arresto, altri il movimento Giustizia e Libertà.

Tutto ciò con una prosa piena, semplice dove ogni tanto affiorano espressioni argute, appare nella opera che ha sofferto ma che non disprezza (facevamo nel 1930 quando il Lussu scrisse questo libro) di poter vedere un giorno il suo paese sulla via della redenzione.

v. r.

«La Catena» di Emilio Lussu - Edizioni «U», Firenze 1945.

DAL '22 AL '43 di Alberto Favoino

«L'22-43» (Collana Politica e Sociologia, Edizioni Roma) è un breve volume, denso di critica del fascismo dalla sua andata al potere. L'autore, Alberto Favoino, narra nella opera la storia del fascismo, dalla sua nascita a quella della sua caduta, con la pseudonimia politica di Alberto Favoino.

Lo scrittore esamina le fasi della politica fascista, sulla traccia degli «Scritti e discorsi di Mussolini». Si deriva un'idea di discussione di polemica, di cui il libro si avvantaggia, acquistandone in vivacità di stile. Senza farlo apposta, molte delle più stridenti contraddizioni di Mussolini sono messe in luce con sorprendente efficacia. Che cosa credeva, nel '22, dei rapporti italo-francesi, colui che non si tratteneva, il 10 giugno del '40, dal colpire alle spalle la Francia, ormai piegata dalla prima violenza dell'attacco tedesco? Credeva che fosse venuto il momento di gettare le basi di una vera e propria alleanza fra Italia e Francia: un'alleanza che fondesse i due popoli in un formidabile blocco. Credeva che, se la Germania diceva della Germania colui, che doveva destinare — per punteggiare più che per convinzione — alle nostre edicole funzione di propaganda agli ordini della più odiosa ed esasperata, ma anche più tipica espressione del dispotismo partitocratico tedesco? Diceva che era un orgoglio lottare «contro il barbaro militarismo prussiano»: si rifaceva ai giudici di Togliatti, ripeteva con lo stesso classicismo i germi combattuto per avventurieri e per lussuria; affermava che il «fascismo» non ha modificato i suoi istinti fondamentali: che non «rovina» l'umanità stata per le sue posizioni, che sono alla base del pensiero, non si possono appovverire in modo diametralmente opposto, nemmeno dopo un periodo non breve di anni. Del resto, si poteva ricordare le vementi parole pronunciate da Mussolini a Bari, all'epoca dell'attentato a Dollfus, contro i tedeschi, «che non conoscevano ancora i segni dell'abbazia, quando noi avevamo Roma, Virgilio e l'impero». Quell'impero che, più che imperialismo, era ordinamento civile, atto a consentire la convivenza delle nazioni in una unità europea, non più distrutta nel servizio di guerra. In tale unità non era parte integrante; non la zona continentale che «identifica» con la Prussia, a servizio del quale Mussolini ha preferito finire i suoi giorni.

x

Musica russa contemporanea

Dopo l'avvento del comunismo in Russia, la musica ha subito cambiamenti radicali. Il Governo Sovietico ha direttive precise per i compositori contemporanei, che debbono scrivere musiche che all'educazione popolare, musiche che servano a tenere alta lo spirito delle masse, renderle orgogliose del grande paese a cui appartengono, convincerle che anche la musica, come tutte le forme d'arte e tutti i problemi sociali, trovano nella forma comunista la loro migliore estrinsecazione e risoluzione.

Ci si potrebbe chiedere se in Regime sovietico l'ideale artistico che Tolstoj auspicava sia stato raggiunto. Per il grande pensatore l'arte non doveva e non poteva essere che un fine supremo: l'educazione, l'evoluzione, il costante progressivo miglioramento del popolo che, dopo essere passato attraverso tutte le fasi intermedie, raggiungesse il vertice di un cammino ideale atto a rendere la vita terrena molto simile al paradiso che i sacerdoti di ogni culto promettevano alle genti affaticate e deluse.

La musica russa pre-rivoluzionaria ha raggiunto con Musorgski, Rimski-Korsakov, Ciaikovski, Borodine, Cui, Balakirev il suo massimo splendore. Ciaikovski, che rifiutò di far parte del gruppo dei cinque, è considerato il più occidentale dei musicisti russi di quell'epoca e non è molto gradito al governo sovietico che identifica in lui, attraverso le sue affascinanti sinfonie, i suoi eleganti brani pianistici, il suo romanticismo esasperato, il rappresentante di un mondo borghese decadente, odiato e scomparso. Gli altri cinque, con Rimski-Korsakov alla testa, riuniscono e compendiano tutta la tradizione musicale russa e la diffondono e la continuano attraverso i numerosi allievi e allievi di allievi che continuano a germogliare anche sul terreno della Russia Sovietica.

La tradizione, con la sua inestinguibile e imponderabile forza, ha continuato a sembrare stesse per impedire il ritorno in patria di alcuni musicisti russi che si trovavano all'estero e condusse altri a regredire in esilio. Ma non fu così. La tradizione che con la sua forza misteriosa è indispensabile alla vita stessa di un'arte, fu salvata mentre l'opera di un piccolo gruppo di compositori, forse non di primissimo ordine, ma certamente di grande perizia tecnica e di alti ideali, che accettarono il nuovo stato rivoluzionario ed educarono gli studenti della generazione nascente.

Infatti Ippolitov Ivanov, Glazounov, Stejneger e Myaskovsky erano allievi di Rimski-Korsakov e Gliere aveva assorbito la tradizione di Rimski-Korsakov attraverso la scuola di Ippolitov Ivanov. Il Governo Sovietico che tratta con magnificenza i musicisti pur accetti definitivamente, selgo da questi una musica atta a divenire la vite nel luminoso realismo del nuovo mondo sovietico e a guidare il popolo verso quegli ideali lontani e invisibili che formano la meta suprema di ogni programma politico. E' chiaro che la tale cosa sono banditi dallo stile nuovo, tonalmente introspettivi, soggettivamente complicati, ricercatissimi e raffinatissimi che ricordano troppo da vicino un mondo di mollezze e di languidi odi e soprattutto il pesantismo che era in fondo l'elemento base di quasi tutta la musica russa da Glinski a Moussorgski, da Borodine a Rimski-Korsakov.

La nuova musica, la musica del popolo e il nuovo stile deve essere eroica, austera, popola di convenzioni superate e dannose, deve camminare sicura e tranquilla in un'atmosfera di ottimismo totale, aderente ai canoni ed agli ideali del «realismo sovietico». Ma se nel campo della letteratura e delle arti figurative il significato del «realismo sovietico» risulta chiaro ed inequivocabile, questo stesso significato appare incerto e problematico se trasferito nel campo della musica. Infatti il melodramma «Lady Macbeth di Minsk» di Shostakovitch (il compositore russo più quotato, più celebre a tutti i costi) fu accolto al suo apparire come un esempio perfetto di «realismo sovietico» ma, sei anni dopo, cadde in completa disgrazia e fu ufficialmente ripudiato come esempio tipico di quel «realismo intellettuale» che il regime sovietico deplorea e condanna.

L'ostacolo a cui fu condannata «Lady Macbeth» servi ad indicare, seppure non con chiarezza assoluta, la strada da seguire ai compositori sovietici. Nello stesso momento in cui «Lady Macbeth» cadeva in disgrazia, l'opera lirica e folcloristica di Ivan Dvorzhinsky «Il pianto Don» su libretto tolto dal popolare romanzo di Sholohov, riscuoteva il consenso popolare e l'incondizionata approvazione delle sfere ufficiali.

La musica russa si va così orientando sempre più verso forme nuove, forme spogliate da convenzioni tradizionali e che rifiuggono da ogni tendenza psico-analitizzante e pessimistica in senso lirico e drammatico. Tolstoj che attribuiva alla musica romantica e a Beethoven stesso influenza deleteria agli effetti della educazione popolare, sarebbe forse soddisfatto delle condizioni musicali della Russia contemporanea.

Ma le evidenti costrizioni con le quali il Governo sovietico limita e formalizza l'attività di un compositore nell'intento di perseguire un nobilissimo risultato non privano il mondo di qualche grande creazione che un autentico genio potrebbe darci, continuando e riprendendo una tradizione e raccogliendo l'eredità, poniamo, di un Moussorgski?

Leo Donini

Nuovo ponte sul Po costruito dai genieri

Comando Alleanza, 7 luglio. Il colonnello William Wilson, vicedirettore dei servizi ferroviari militari del settore del Mediterraneo ha annunciato oggi che un nuovo ponte ferroviario di circa 470 metri di lunghezza è stato costruito sul Po a metà strada fra Boicagna e Verona, permettendo così il traffico diretto fra l'Italia e l'Austria. Questo ponte, che è il più lungo ponte ferroviario costruito dal genio militare in questo secolo, di guerra, è stato portato a termine dal 175.º battaglione del genio della quinta Armata sotto la direzione degli ingegneri dei servizi ferroviari militari.

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

DAL SEPOLCRO DEI VIVI

L'odissea di un bolognese condannato ai lavori forzati nel Reich

Man mano che i nostri reduci della prigionia in Germania ritornano in Patria col loro fardello di sofferenze e di penose memorie, si vanno accumulando — come le denunce sul tavolo di un giudice istruttore — le testimonianze che documentano i delitti e gli orrori perpetrati dai tedeschi nei campi di concentramento, testimonianze che imprimono un indelebile marchio d'infamia sulla fronte degli spietati aguzzini. Una di tali testimonianze ce la recano oggi la concitata Roma Mandrioli, che, arrestato dai tedeschi nel gennaio del '44 perché sospeso di azioni di sabotaggio ai danni delle forze armate germaniche, è ora subìto una odiosa e feroce odissea alle quali sopravviveva un mortale, può sopravvivere. Remo Mandrioli, che ha narrato, con un linguaggio sobrio, la storia della sua prigionia, che sembrerebbe inverosimile se non fosse avallata dalle testimonianze di alcuni suoi compagni di sventura anche essi rimpatriati, e ci ha descritto con efficacia quali fossero i metodi usati dagli aguzzini tedeschi verso i prigionieri.

Fustigate a sangue

In seguito al suo arresto avvenuto a Rodi, il Mandrioli venne gettato in una orrida cella del carcere "Regina" in attesa dell'interrogatorio. Dopo due giorni di dura segregazione, senza cibo e senza coperte per ripararsi dal freddo della notte, tormentato da miriadi di insetti schifosi, il Mandrioli fu sottoposto a quello che chiamano l'interrogatorio alla "cassa", che era un vero e proprio supplizio a base di percosse al quale, spesso, l'interrogatorio si concludeva col rancio dell'agonia. Mandrioli fu fustigato a sangue per alcune ore. Presiedeva l'interrogatorio un interprete italiano, un milanese, naturalmente di "cedere" fascista, il quale rivelò i suoi istinti di belva feroce. Infatti, quando, il giorno dopo, Mandrioli, ancora sanguinante per le vergate, fu sottoposto al secondo interrogatorio, e si provò a interloquire il cuore, dell'interprete parlantogli dell'Italia della madre e scongiurandolo di aiutare un compatriota, l'infame individuo riferì ogni cosa al sottufficiale tedesco, il quale si gettò furioso sul Mandrioli e, imitato dall'interprete, si diede a percuotere con un nervo di bue finché non lo vide perdere i sensi.

Fu il disgraziato venne gettato nella cella dei condannati a morte, senza cibo, senza luce, infestata dai pidocchi; e qui egli trascorse un mese intero, nutrendosi di una scodella di brodaglia a base di arbaboe e nel cui fondo restavano i sedimenti di terra. Poi venne il breve processo al tribunale militare, che lo condannò a cinque anni di lavori forzati da scontare nel territorio del Reich; quindi fu riaccolto con un compagno di sventura nella cella che, per altri due mesi, capì che due cadaveri venivano unificati in una cella di sepolcro erano le visite delle pietose suore di Rodi che, con le parole confortanti della fede, recavano anche qualche cibo.

Mandrioli narra, poi, di un tentativo di evasione mediante un buco praticato nella parete, tentativo che gli costò una tremenda fustigazione, che ricorda quella usata nel "sepolcro dei vivi" della Siberia. In maggio il Mandrioli venne trasferito ad Atene, nelle carceri dei condannati politici, dove, giornalmente, venivano massacrati duecento persone fra soldati e civili, greci, donne, vecchi e bambini. Tali massacri venivano eseguiti nel cortile delle carceri mediante scariche di mitraglia. Un giorno, certo, sarebbe stata anche la volta di Mandrioli; per fortuna, dopo qualche tempo venne trasferito alle carceri di Vienna.

"Addio per sempre"

Fu appunto in quella circostanza che, passando con altri detenuti a un gruppo di carcerati ammassati in un angolo del cortile, questi salutarono i loro volti e si ripresero un'indiscussa angoscia. «Addio, addio per sempre», dicevano, «quelli che se ne andavano non gli domanderanno: «Perché? Coraggio: tra pochi mesi, forse, tutto finirà». Ma i condannati tenevano la testa, per loro tutto era già finito. Infatti, domani o dopodomani, sarebbero finiti sotto il piombo delle raffiche.

Dopo nove giorni di viaggio entro un carro merci sigillato, privo di luce e di aria, il Mandrioli giunse a Vienna, dove fu condotto alla carceri che ospitavano oltre cinquemila detenuti tra uomini e donne di ogni nazionalità. I condannati ai lavori forzati, come il Mandrioli, furono condotti nelle fabbriche a costruire rifugi in gallerie profonde come le miniere. Il lavoro era troppo pesante e lungo per gente che si nutiva di erbe e di carote. Tredici o quattordici ore al giorno di piccone o di badile, buttano a terra anche il masovale meglio nutrito. Ma la sorveglianza era rigorosa, implacabile. Al primo accento di sberleffi o di voler riprendere fiato, erano colpiti terribili con un tubo di gomma sormontato da un pezzo di ferro.

Poi i condannati vennero additi al trasporto delle bombe inesplose, lavoro che metteva centinaia di vittime fra questi miseri forzati. L'operazione fu pericolosa anche quella di togliere le terribili "solzinger" e le "gale" a scoppio ritardato di 250 chili. Era come fustigare la pipa dei diavoli con un mucchio di dinamite. Una volta, un gruppo addetto a tale compito, formato da due serbi e due tedeschi, si rifiutò di compiere il lavoro.

Uno dei forzati, quella notte, aveva sognato che quella bomba sarebbe esplosa, e ne aveva parlato ai compagni i quali, impressionati da quella spaventosa predizione, supplicarono i guardiani che erano soldati delle S.S. di risparmiare loro quel compito pericoloso. «Non obbligateci a togliere quella bomba — imploravano — tra poco esplode!». Ma gli aguzzini non cedettero, e, spianando contro di essi i fucili, li costrinsero, alla schiosa bisogna, i quattro forzati si rassegnarono alla loro sorte, ma avevano le lacrime agli occhi. Dopo mezz'ora che lavoravano avvenne una tremenda esplosione.

La lotta contro la malaria nelle provincie italiane

Roma, 7 luglio

La siccità, mentre è causa di gravi danni per l'economia del paese, in un solo caso risulta benefica, nei confronti della malaria. Infatti la mancanza delle piogge elimina uno dei più potenti veicoli di diffusione dell'anofele.

Sulle recrudescenze di tale malattia in dipendenza dei vari fattori (ristagni locali di acque, impaludamenti di vaste zone acquedotti, ecc.), si apprende che la ricomparsa della malaria in Italia, come forma preoccupante, risale al 1941, che segnò un aumento sensibile del numero delle denunce (118.221) e del numero dei morti (758); nel 1942 i casi denunciati furono 164.082 ed i morti 1073, pari ad un quoziente di mortalità di ventiquattro per un milione.

Per il 1943 non si hanno che dati scarsi e frammentari. I dati raccolti nel 1944 danno un'idea dello stato attuale e documentano la gravità della situazione. Sono stati complessivamente denunciati 343.545 casi di cui: primitive 72.244, recidive 221.012, periclite 290 (con 237 decessi). In Sardegna sono stati denunciati 71.187 casi di malaria. Di particolare gravità risulta la situazione nel Lazio. Nella provincia di Latina le primitive denunciate ammontano a 33.697 e le recidive a 18.996 e sono stati segnalati ventinove decessi per periclite.

In base alle linee programmatiche generali di lotta, fissate in una riunione interministeriale che ebbe luogo fin dal 30 agosto dell'anno scorso e con la collaborazione delle Autorità alleate, la Direzione generale di sanità ha fin qui provveduto alla distribuzione alle varie provincie antimalariche degli ultimi residui di farmaci disponibili, fra cui 12 milioni di compresse di italcina e numerosi altri specifici per combattere la malaria.

Il processo contro i componenti dell'ex Tribunale speciale fascista

L'infuato consesso elargì ventisei sentenze di morte e condanne per più di duecento secoli di reclusione

Roma, 7 luglio. Gli atti relativi al processo contro i componenti dell'ex tribunale speciale per la difesa dello Stato, sono stati trasmessi, dall'Alto commissariato aggiunto per la pulizia dei delitti fascisti, all'Alta Corte di Giustizia.

Il processo metterà in luce, in tutti i suoi particolari, per molti pareri ignorati, l'attività svolta dal tribunale speciale che, nei suoi diciotto anni di vita, emise contro antifascisti ventisei sentenze di morte ed altre per più di duecento secoli di reclusione.

Si apprende che stamane le sezioni unite penali della Cassazione si sono riunite in camera di consiglio per decidere sui ricorsi proposti da alcuni degli imputati del processo Roatta e precisamente dall'ex luogotenente d'Albania Francesco Jaconomi, dall'ex sottosegretario Fulvio Stivali, dal colonnello Santo Emanuele, dal capitano Mauro Pizzoli e dal diplomatico Paolo Cortese. Il più importante di questi ricorsi era, come è noto, quello dello Jaconomi che investiva eleganti questioni di diritto costituzionale.

Il sostituto procuratore generale Battaglini, nella sua requisitoria scritta, pur premettendo che le sentenze dell'Alta Corte non possono essere impugnate con i mezzi di impugnazione normale, mentre il diritto non può intendersi come riferito al ricorso per incompetenza ed eccesso di potere, ha concluso per l'irrimediabilità del ricorso Jaconomi.

La discussione in camera di consiglio, naturalmente a porte chiuse,

Dichiarazioni dell'ambasciatore Carandini

Prossimo rimpatrio dell'Inghilterra di 150 mila prigionieri italiani

Roma, 7 luglio

L'ambasciatore italiano a Londra, conte Nicola Carandini, rientrato a Roma da Milano, sta esaminando con le Autorità militari alleate la questione del rimpatrio dei 150 mila prigionieri italiani in Inghilterra. Interrogato sull'argomento, l'ambasciatore ha dichiarato che le trattative sono a buon punto e che il rimpatrio è ormai condizionato soltanto alle difficoltà dei mezzi di trasporto. Infatti lo stato attuale dei prigionieri italiani è quello di cooperatori ed essi godono pertanto di una libertà quasi completa.

Il conte Carandini ha infine sottolineato che le Autorità inglesi adoperano per la soluzione del problema dei trasporti necessari, affinché i nostri prigionieri possano rientrare in Italia.

AVVENIMENTI SPORTIVI

VITA E LETTERA DELLA NOSTRA NOSTRA

Mauro Pizzoli

Oggi, sul circuito della Bevera, si svolgerà la Coppa Montanari, riservata ai corridori dilettanti. La gara sarà organizzata da una società che è al suo debutto: la S. C. Mauro Pizzoli.

La notizia, fulminea e terribile, si sparse come una macchia d'olio correndo di bocca in bocca amica per la città: «hanno ammazzato Pizzoli». Il povero Mauro, che era un corridore di bocca in bocca amica per la città, è stato ammazzato da un tedesco e i loro complici nostri sfogavano il loro bivio furore sui cittadini inermi. Come Pizzoli, appunto.

Ci dissero poi che, intrappolato in un rastrellamento, Pizzoli avrebbe dovuto essere ucciso. Ma Pizzoli, per scappare, ma tanto era tranquillo la sua coscienza che non credette necessario approfittarne. Si fu facile dedurre che il giovane, in quell'istante, pensava a essere ucciso con degli uomini e non con dei morti, destinati ad offrire sempre nuovi sacrifici di sangue, puro e generoso, all'Inghilterra. Ma Pizzoli non si accorse che la sua morte era stata annunciata da un mulo montato dal Major Davey. Le gare avranno inizio alle ore 15: il pubblico potrà accedere al campo da via Sabbioni e da Porta S. Stefano. Garantiamo che la gara sarà perennata alla quattro prove in programma.

GINO TIBALDUCCI

Direttore responsabile

S.T.E.B. - Soc. Tio. Ed. Bolognese

Pubblicazione autorizzata dal P.W.R.

Il pomeriggio del giorno 7 luglio 1944 dopo tante sofferenze ha cessato la cara esistenza di

Erminia Zanasi

nata Bacchelli

di anni 61

tutta dedicata al bene ed alla famiglia.

Danno il doloroso annuncio il marito, il signor ANTONIO ACCORDI e la piccola BRUNA, DORANDO ed i parenti tutti.

Lunedì 8, alle ore 11, avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione di via Borghese, 4.

Bologna, 7 luglio 1944.

Nel trigesimo della morte dello studente

Luigi de Rossi

la sua adorata Zia BERTONCELLI-DRAGHETTI e i parenti tutti nello smarrimento di un dolore che non ha conforto, con infinito amore lo piangono e ne ricordano l'animo tanto buono e generoso.

Domani lunedì 9 luglio alle ore 9,30 verrà celebrata una messa nella Meretopollana di San Pietro.

Bologna - Via Indipendenza 15.

La vedova TESTI AMEDEO col figlio GIANCARLO, ANNA MARIA e GIOVANNI, i fratelli RAFFAELLE, GELTRUDE e ROSA, i congiunti annunciano la perdita del loro amatissimo

Enrico Bonetti

tutto alla vita il 17 maggio 1944.

Giovedì 12 luglio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Medicina, sarà celebrato l'Ufficio funebre per l'anima benedetta.

Gino Gualandini

di anni 39.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio il fratello GUIDO, la cognata GIORGIA DALLA CASA, gli zii, cugini e parenti tutti.

Il giorno 12 corr. alle ore 9, sarà celebrata una messa in suffragio nella chiesa di S. Giuliano, a porta Santo Stefano.

Via Santa Chiara n. 2.

Il giorno 9 luglio 1944 in seguito ad azione di guerra moriva in Morciano di Romagna

Sergio Giovannini

Studente in Chimica

Gli amici AMATI, DONNINI, EUGENI, FEDELI, ROBERTI, ROMAGNOLI, SALVI, ZIVIERI, ZUCCHINI annunciano che lunedì 9 luglio alle ore 10 nella Chiesa di San Benedetto, sarà celebrata una Messa in suffragio.

Forlì-Morlino-Bologna, 4 luglio 1944.

Nel primo anniversario della tragica fine di

Ruggero Cangini

la mamma, il fratello e i nipotini lo ricordano a parenti ed amici e a quanti lo apprezzarono per la sua bontà e rettitudine.

Forlì-Morlino-Bologna, 4 luglio 1944.

Notiziario rosso-Blu

Domani sera, lunedì, quasi certamente si riunirà il consiglio direttivo del Bologna F.C. il quale, fra l'altro, si occuperà della questione del trainer. Intanto i giocatori temporaneamente emigrati e che in base alle vigenti disposizioni dovranno ritornare a far parte del Bologna si sono già messi in contatto con la società. Arriverà a far ritorno a Bologna, Puri, che si è recato a Roma per una trattativa di carattere particolare inerente all'attività regionale. Fra il 10 e il 14 luglio saranno convocate le assemblee della Sezione propagandistica e della Sezione sportiva del consiglio. Gli arbitri, a loro volta, procederanno alla nomina dell'arbitro delegato per la regione all'assemblea federale e alla designazione del rappresentante degli arbitri stagionali. Per quanto riguarda la Sezione propagandistica, si annuncerà che l'assemblea di cui sopra a Bologna sarà tenuta sabato 14 luglio alle ore 20 nel Caffè del Teatro in via Zamboni. Per quanto riguarda l'ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio provvisorio emiliano; 2. Elezione del Presidente e di 4 membri del Direttorio; 3. Varie ed eventuali.

La condanna a morte di quattro fascisti a Piacenza

Piacenza, 7 luglio. Si è svolto alla Corte straordinaria d'Assise di Piacenza il processo a carico di Filippo Zanoni, ex capitano della g.n.r. e capo dell'U.P.I. di Piacenza, Solari Bruno, spia dell'U.P.I. di Piacenza, Baldini Pasquale e Ossia Lorenzo, ambedue militi della g.n.r. e componenti l'U.P.I. di Piacenza. I quattro imputati sono stati tutti condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Nuove norme a Faenza per i danneggiati di guerra

Faenza, 7 luglio. Il Sindaco comunica che, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro, entro il 31 corrente mese scade il termine di presentazione delle domande per riconoscimento dei danni di guerra comprendenti mobili domestici biancheria vestiario mobili e macchine e occorrenti per le professioni e mestieri che si esercitano in casa, gruppi per uso personale, veicoli e provviste. La documentazione delle denunce — già presentata in base alla procedura d'urgenza, per ottenere un immediato anticipo anticipatorio — deve essere accompagnata da certificato di cittadinanza italiana e col certificato penale.

La condanna a morte di quattro fascisti a Piacenza

Piacenza, 7 luglio. Si è svolto alla Corte straordinaria d'Assise di Piacenza il processo a carico di Filippo Zanoni, ex capitano della g.n.r. e capo dell'U.P.I. di Piacenza, Solari Bruno, spia dell'U.P.I. di Piacenza, Baldini Pasquale e Ossia Lorenzo, ambedue militi della g.n.r. e componenti l'U.P.I. di Piacenza. I quattro imputati sono stati tutti condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Obbligo di denuncia a Ferrara dei beni di proprietà ebraica

Ferrara, 7 luglio. Premesso che in data 4 maggio 1943 il Sindaco della città procedeva alla accertazione di tutti i beni di proprietà ebraica, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre denuncia circostanziata e completa; premesso che per denuncia dell'Ufficio competente si accerta che non tutti gli ebrei, che hanno già provveduto a denunciare i loro beni, hanno provveduto a denunciare i loro beni, si comunica che tutti i detentori di materiale ebraico a produrre

DICHIARAZIONI DELL'AMMIRAGLIO STONE

Gli italiani possono far molto per aiutarsi a superare la crisi

**Il limite degli aiuti alleati - Difficoltà nei trasporti
Necessità di grano per oltre un milione di tonnellate**

Roma, 9 luglio
Sulla ripresa della vita democratica e sull'opera di ricostruzione in Italia, il capo della Commissione alleata, contrammiraglio Ellery Stone ha fatto interessanti dichiarazioni all'agenzia «Ansa».

Richiesto del suo pensiero sulla rinascita della democrazia e sulla ripresa della vita industriale nel nostro paese, l'ammiraglio ha risposto che ciò dipende da due fattori: la possibilità di assistenza che gli alleati potranno dare e l'abilità degli italiani nel fronteggiare i problemi industriali.

«Gli alleati», ha soggiunto, «desiderano sinceramente fare tutto quanto è nelle loro possibilità per aiutare l'Italia, entro i limiti imposti dai loro obblighi verso l'economia mondiale in genere, poiché l'Italia non è la sola Nazione duramente colpita dalla guerra, e dalle necessità della guerra nel Pacifico. Ma gli italiani debbono fare ogni sforzo per aiutare se stessi e per sviluppare la propria ricchezza. E alcuni esempi molto più essere fatti. Per esempio, le statistiche mostrano che la produzione del carbone in Sardegna è di 44 mila tonnellate nel mese di giugno, mentre nel 1941 la produzione media mensile era di 100 mila tonnellate. Ciò significa che, per lo meno in questo campo, le risorse potenziali del Paese non sono sfruttate in pieno».

Interrogato poi sul modo con cui procede il passaggio degli ex-prigionieri di guerra italiani sotto la competenza delle autorità militari italiane, l'ammiraglio Stone si è dichiarato lieto dell'accordo raggiunto in proposito.

Sui problemi della comunicazione tra l'Italia settentrionale e le regioni centrali e meridionali, l'ammiraglio ha osservato che fin quando vi saranno unità e installazioni militari alleate in Italia e in Austria, continueranno ad esistere interruzioni nelle normali dei trasporti e dei servizi di comunicazione. «Anche nel caso del completo ritiro delle unità militari, ha aggiunto, le distruzioni sono state tali e tante che ci vorrà del tempo prima che le comunicazioni normali siano ripristinate. La commissione alleata fa tutto quanto è in suo potere per riportare le comunicazioni allo stato normale al più presto possibile, ed in questa sua opera la Commissione trova una eccellente collaborazione da parte dei funzionari dei ministeri delle Poste e telecomunicazioni e dei trasporti».

In merito alla attività attuale ed all'ulteriore possibilità di impiego del naviglio mercantile italiano, il capo della Commissione alleata ha precisato che il naviglio mercantile italiano, facente parte dei «pool» di alleati, lavora a pieno ritmo. Una via alta percentuale del tonnellaggio del tempo di guerra sarà assegnato ai bisogni specifici dell'Italia non appena le necessità militari alleate lo permetteranno.

Passando a parlare delle necessità immediate del nostro Paese, l'ammiraglio ha specificato, in particolare per quanto riguarda il grano, che, secondo un calcolo preliminare sarebbe stato necessario importare 500 mila tonnellate di grano, ma la recente alta scorta di raccolto, il fabbisogno potrà salire a un milione e 250 mila tonnellate. Tale cifra però è su-

stibile di revisione, in quanto non si hanno ancora, a tutt'oggi, statistiche esatte.
Ad un'ultima domanda, sulla quantità ed il valore delle merci fornite finora all'Italia dagli alleati, l'ammiraglio Stone ha risposto che ancora non sono state completate le relative partite contabili fra Roma, Londra e Washington. Tuttavia si calcola che dalla primavera di quest'anno, la quantità delle merci ha superato i due milioni e mezzo di tonnellate, per un valore di circa 300 milioni di dollari.

Berlino sarà controllata da un Comando Tripartito

Londra, 9 luglio
Il corrispondente del Times da Berlino riferisce che, per quel che riguarda l'amministrazione della capitale, in base ad accordi intervenuti fra il governo militare alleato e le autorità sovietiche, verrà fra pochi giorni istituito un Comando tripartito, composto dal Comandante militare dei settori alleati. Comando che prenderà le decisioni riguardanti la città nel suo complesso.

Il colonnello Frank Howley, capo del governo militare della zona di occupazione americana a Berlino, ha dichiarato ad una conferenza stampa che si prevede che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia decideranno tra alcuni giorni su di un piano generale per il governo di Berlino. Il colonnello Howley ha affermato che vi sono tre possibili progetti per governare la capitale tedesca:

1. Dividere la città in zone, controllate ciascuna da una delle potenze maggiori.
2. Stabilire un controllo comune sulla polizia e sui altri organismi importanti, lasciando che le truppe di ciascuna delle grandi potenze e i tedeschi sotto il loro controllo rimangano nelle zone ad esse assegnate.
3. Stabilire un sistema di controllo coordinato, nel quale le grandi potenze scegliono di comune accordo i comandi delle varie zone della città e gli ufficiali di collegamento di ciascuna potenza operino nelle zone di controllo delle altre tre.

Altri colloqui di re Leopoldo con Ministri e giuristi belgi

Bruxelles, 9 luglio
Un gruppo dei maggiori giuristi belgi si è recato in volo a Salsburgo, dove il primo ministro Van Acker si trova già da sabato a conferire con re Leopoldo. Anche il ministro della Giustizia, Du Bus de Verneuil, membro del gruppo cattolico, è stato ricevuto dal sovrano. Il re, che questo consiglio di giuristi voglia discutere con il monarca della questione dell'abdicazione.

Nuove proposte francesi esaminate dalla Siria e dal Libano

Parigi, 9 luglio
Da Damasco si informa che il facente funzione di primo ministro siriano, Mardam Bey, ha dato notizia di trattative in corso tra la Siria e la Francia.

Siria e il Libano, relative a nuove proposte francesi.

Il ministero degli Esteri ha annunciato che la Francia ha consentito a trasferire il controllo degli eserciti siriano e libanese ai rispettivi Governi. Tale trasferimento verrà completato entro 45 giorni. In base a questa decisione 20 o 25 mila uomini verranno a trovarsi a disposizione del Governo siriano e libanese. La posizione delle truppe francesi di stanza nei due Paesi resta immutata.

Da Ankara si comunica che l'agenzia notizie dall'Anatolia («ufficiale turca») è stata autorizzata a dichiarare priva di qualsiasi fondamento la notizia diffusa dalla stampa e dalla radio all'estero, secondo cui la Turchia avrebbe rivendicato la zona del centro ferroviario di Aleppo, nella Siria nord-occidentale, intendendo annettersela.

PARIAI GIORNALISTE AI NAPOLETANI I difficili compiti del Governo

Assicurare il pane per tutti - Graduale ricostruzione nonostante le difficoltà - Il piano di misure fiscali per evitare l'inflazione

Dal nostro corrispondente romano

Roma, 9 luglio

«L'uomo qualunque numero uno» si è suicidato: il presidente Ferruccio Parri alla prima conferenza stampa tenuta da un Capo di Governo italiano. La definizione è la traduzione modernamente democratica del «primus inter pares».

Il Presidente ha tenuto a stabilire rapporti cordiali, amichevoli, sinceri, col «quarto potere», ma non al fine di una «capitale benevolente». Anzi ha voluto dare alla stampa dignità maggiore.

Collaborazione necessaria

«Con un governo non sorretto dalla volontà popolare espressa attraverso le urne, egli ha detto, con un governo che però vuole essere democratico, la stampa diventa strumento di collaborazione. L'opinione pubblica va saggiata in ogni dove. Di qui tutto un programma di rapporti tra governo e giornali».

Anzitutto, spersonalizzare la politica; niente mitologia personale. Parri è grato anche ai giornali e ai giornalisti di cui mostra di apprezzare lo spirito pur quando si esercita contro di lui («mi fa passare dei buoni quarti d'ora»). «I giornali», egli ha affermato, «servono il Paese non solo con un atteggiamento fermo, con critiche indipendenti, ma anche con senso di disciplina nazionale». Il Presidente cita, a proposito, i fatti di Puglia, lamentando certo allarmismo, ma quanto complessa è la situazione economica e sociale di quel settore, definisce difficile la diagnosi.

Malgrado tutto, «il Paese si ricostruisce gradualmente». Ed ecco il programma del Governo a brevi tratti. Ferruccio Parri lo delinea ricorrendo spesso ad esempi concreti.

«Ordine pubblico. Occorre evitare spargimenti di sangue, occorre pure tutelare l'ordine pubblico e rispettare quella legalità che il Paese si è data, che si va dando, che si darà. L'opera del Governo non può riuscire se non è appoggiata da tutti i cittadini, se non c'è la collaborazione di tutti» — dice il Presidente — «occorre che cittadini e stampa si sentano governati». Questa è una verità assoluta. «Se non la sentiamo, andiamo a picco».

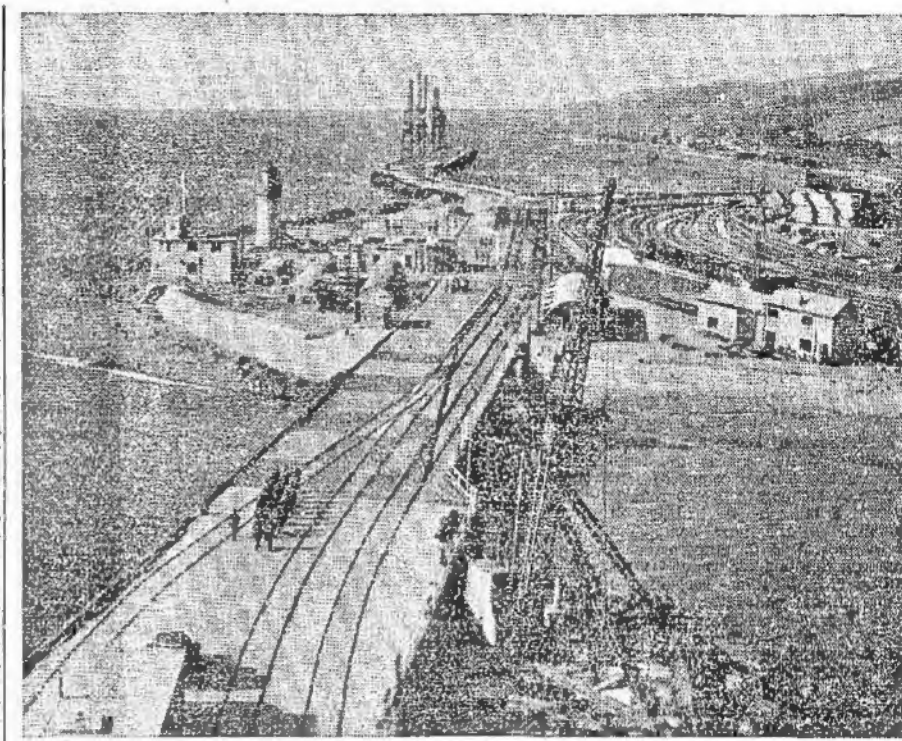
Situazione economica. «Non voglio far da Cassandra» — dice Parri — «Faticoso è il ragguagliamento di un equilibrio tra prezzi e remunerazioni del lavoro». Il Presidente accenna allo sconvolgimento determinato dalla guerra nel nord, dicendo: «Le masse spinte verso la fame e la miseria; industrie sfiancate; difficoltà di pagare una mano d'opera improduttiva; non possiamo cavar latte da mammelle asciutte». Criterio fondamentale della politica governativa è l'equa ripartizione dei sacrifici fra tutti. Il Ministero ha un piano di politica economica del quale il piano di ricostruzione fa parte. «Ma non è che si presenti la necessità, presentiamo richieste agli Alleati».

Situazione finanziaria. Occorrono decine e decine di miliardi. Esistono per finanziare il lavoro improduttivo di un solo operaio per un anno occorrono centoventimila lire. Che fare? Il Governo si rifiuta di stampare carta moneta. Pensa di cavarla da prestiti (di cui Parri annuncia l'impossibilità) e da misure fiscali, cominciando dal sopprattutto di guerra e di regime. Proseguendo con quanti particolari situazioni di ricchezza vanno — la parola è del Presidente — «torcibili» per primi.

Si aspetta il carbone

Carbone. Si sono avute buone assicurazioni: Se i piani saranno realizzati il contingente del mese di luglio sarà aumentato di cinque volte, quello di agosto di tre volte. Si avrà pure un miglioramento della produzione interna. L'approvvigionamento industriale migliorerà ancora nell'autunno. Disgraziatamente, non può prevedersi lo stesso per l'approvvigionamento alimentare.

Rapporti con gli Alleati. Il Presidente assicura che sono migliori. L'aiuto alleato è condizionato al senso di disciplina alla capacità di lavoro degli italiani. Ci attendiamo molto nel campo delle relazioni internazionali. Parri, accennato



Un segreto militare svelato: il porto militare e gli impianti costruiti dall'esercito britannico a Loch Ryan, sulla costa occidentale della Scozia, dove arrivavano i convogli d'oltre Atlantico, carichi di rifornimenti.

alla condizione di minorità del Paese, formula l'augurio che i passi dalla inferiorità giuridica a condizioni di legale normalità internazionale.

Elezioni. Il Governo non le indichi se non con la certezza che esse si svolgeranno in condizioni di ordine pubblico tali da risultare una consultazione onesta e chiara, controllabile da tutti. Nessun ostacolo tecnico per la Costituzione. Ci potrà essere ostacolo pratico, finché tutto il territorio nazionale non sarà passato sotto la giurisdizione del Governo di Roma, ad esempio per la compilazione delle liste elettorali.

Questa, in riassunto, la dichiarazione del Presidente il quale si è volentieri sottoposto alle domande degli spiccioli dei giornalisti. Richiesto sui problemi di Napoli, Parri ha rilevato che vi sono dei piani per tale città, in particolare per quanto riguarda i problemi delle industrie. Tali problemi vanno considerati nel quadro generale della vita di Napoli e della zona circostante, che forma una unità economica sociale.

L'elogio di Smuts ai partigiani italiani

Dichiarazioni del Maresciallo sul ritorno dei nostri prigionieri dal Sud-Africa

Milano, 9 luglio

Nella sua intervista milanese, a proposito dell'Italia il maresciallo Smuts ha avuto parole di vivo elogio per il movimento partigiano ed ha detto che l'Italia è già di nuovo in marcia e che ritornerà ad essere una grande nazione. «Ricordate, ha detto, che gli italiani hanno dato moltissimo alla civiltà del mondo».

Richiesto da un giornalista italiano circa la situazione dei nostri prigionieri nel Sud-Africa, il maresciallo Smuts ha dichiarato che questi stanno ottimamente e che non appena le difficoltà di trasporto marittimo saranno eliminate rientrano in Patria. Però egli ha precisato che molti hanno espresso il desiderio di rimanere nel Sud-Africa a lavorare, e dato che in questo paese non esistono leggi contro l'immigrazione essi potranno continuare a lavorare dove attualmente si trovano.

DICHIARAZIONI DI CARANDINI

L'Italia avrà il suo posto nel consesso delle Nazioni Unite

Milano, 9 luglio

Niccolò Carandini, ambasciatore italiano a Londra, di passaggio da Milano, ha fatto interessanti dichiarazioni.

Egli ha detto, fra l'altro, che in seguito alla cessazione delle ostilità in Europa, il problema della pace con l'Italia si pone automaticamente. La pace con l'Italia è non solo una necessità morale, ma una esigenza logica e tecnica che interessa i nostri casi particolari e quelli generali della ricostruzione europea.

«A tale proposito — ha proseguito il Carandini — le disposizioni inglesi nei nostri riguardi sono corrispondenti ad una onesta comprensione delle nostre esigenze e ad un obiettivo riconoscimento».

LA CONFERENZA A TRE

Truman in viaggio per raggiungere Berlino

Washington, 9 luglio

Il presidente Truman è partito sabato scorso dalla base navale di Norfolk, in Virginia, per recarsi alla prossima Conferenza con il primo ministro Churchill e con il generaleissimo Stalin. Panno parte del gruppo presidenziale il ministro degli Esteri Byrnes, l'assistente del ministro degli Esteri James Dunn, e Charles Bohlen, esperto per gli affari russi e assistente speciale di Byrnes. Quest'ultimo è stato interpretato del presidente Roosevelt durante le conferenze con Stalin.

Si trovano a bordo anche i corrispondenti di tre fra le più importanti agenzie americane di notizie, i quali non potranno presenziare alla conferenza, secondo la decisione che esclude la stampa da essa. Ma, dopo la conferenza, saranno ricevuti da Truman in una località presso Berlino.

Un articolo pubblicato nel «New York Times» osserva che il luogo scelto dai «tre grandi» per il loro incontro, è di per se stesso un simbolo della loro comune vittoria e dei comuni compiti che li attendono. L'articolo prosegue: «A Berlino essi non possono fare a meno di osservare che per distruggere il nemico debbono distruggere i vecchi sistemi europei. Ora si trovano di fronte al compito di creare un nuovo sistema. Nessuna nazione può tentare di assolvere da sola questo compito, né lo possono assolvere i tre, nonostante tutta la loro potenza. Nessuna modifica di confini, nessun trasferimento di popolazioni, nessuna operazione economica può essere compiuta senza la cooperazione non soltanto dei «tre grandi», ma anche di tutte le Nazioni che costituiscono l'Europa. L'opera di ricostruzione richiede più poteri e più mezzi che quella di distruzione».

«Sui giudici che oggi si esprimono sull'Italia, l'ambasciatore ha detto: «Il mondo ci osserva con crescente interesse. Ci credono corrotti, faticosi, spenti e ci ritrova oggi vivi, energici. Gli inglesi attendono ora da noi la dimostrazione delle nostre capacità di riorganizzare la libertà riconquistata, di creare una valida democrazia e di provvedere alla nostra ricostruzione».

Dopo aver dichiarato che gli inglesi aspettano da noi anche la dimostrazione dello stesso spirito di adattamento che essi stessi ebbero nel periodo più duro della guerra, ad una pronta ripresa lavorativa nelle opere di ricostruzione, l'ambasciatore ha concluso: «Riparte per l'Inghilterra convinto di due cose. Che il presente Governo italiano ha la capacità e l'autorità necessarie ad imporre la disciplina di cui il paese ha bisogno e che il paese a sua volta, è moralmente preparato ad assolvere l'opera del Governo accettando in ogni campo i sacrifici eccezionali che questa disciplina implica».

I giapponesi abbandonano il sud-ovest del Kuangsi

Tentativi di sbarco nipponico stroncati presso Amoy - Progressi australiani nel Borneo

New York, 9 luglio

Aeroporti di Tokyo sono stati attaccati per la quarta volta in cinque giorni da apparecchi americani «Mustang» che, in numerose formazioni, hanno mitragliato da bassa quota stormi di aerei giapponesi al suolo, distruggendone 33 e danneggiandone 7. Sette «Mustang» americani non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Mentre sono continuati gli attacchi al naviglio nemico al largo delle isole metropolitane giapponesi e della costa cinese, si segnalano ulteriori progressi da parte degli australiani nella zona di occupazione a nord e a nord-est di Balikpapan, nel Borneo britannico sud-orientale.

Dieci navi e sei apparecchi nipponici sono stati distrutti o danneggiati dall'aviazione americana di base ad Okinawa.

Altre due navi nemiche sono state colate a picco al largo della costa cinese. Continuano gli attacchi di neutralizzazione contro le basi aeree e gli impianti ferroviari giapponesi dell'isola di Formosa.

Caccia di base ad Okinawa, hanno martellato per il quarto giorno consecutivo obiettivi militari nipponici nella parte meridionale dell'isola di Riusu.

Il comunicato cinese informa che apparecchi americani del 14.º Raggruppamento Aereo Americano di base in Cina, hanno rivolto nuovamente i loro attacchi contro le linee di rifornimento e il naviglio giapponese nell'Asia sud-orientale, colpendo navi nemiche nel golfo di Tonchino, a nord-est dell'Indocina.

I caccia hanno sfondato una nave ed un bacino galleggiante nel porto di Haiphong, ed un violento attacco è stato registrato contro le isole fluviali della regione.

Un comunicato del Comando Supremo cinese informa che fuellieri della marina giapponese sono sbarcati sulla costa sud-orientale della Cina, presso Amoy, nel tentativo di rafforzare la difesa terrestre intorno a questo porto di importanza strategica, ma essi sono stati messi in rotta e respinti a più di 32 chilometri verso sud. Le teste di ponte stabilite sono nuovamente in mano dei cinesi e le truppe nemiche sono state respinte lungo la costa, fino ad un punto situato presso Changhai, 56 chilometri ad ovest di Amoy.

A nord-ovest altri reparti cinesi stanno respingendo le truppe giapponesi in ritirata verso nord, lungo la costiera rotabile che passa al disopra della città riconquistata di Pecliao.

Altri progressi sono stati conseguiti a nord di Sinkiang, in direzione di un'altra ex base nemica, Karamir, e precisamente in quello di Qomine da tutta la parte sud occidentale.

Stalin per la conservazione dell'alleanza anglo-sovietica

Mosca, 9 luglio

Il decano di Canterbury, dottor Hewlett Johnson, attualmente in visita a Mosca, ha dichiarato a un corrispondente della «Reuter» che il Maresciallo Stalin, in una conversazione di carattere privato avuta con lui al Kremlin, ha così espresso il suo vivo desiderio che l'alleanza anglo-sovietica sia mantenuta: «E' stato facile per noi rimanere uniti mentre combattevamo fianco a fianco contro la potenza tedesca. Ma ora in Germania è battuta ed è meno facile, quando la tensione è passata, evitare gli attriti. Noi vogliamo evitare tali attriti, non soltanto a parole, ma a fatti; e se i vostri uomini lo vogliono noi lo resteremo».

Il Maresciallo Stalin ha nuovamente ricevuto il primo ministro cinese, T. V. Soong.

Un'amnistia è stata decretata per celebrare la vittoria. Salvo poche eccezioni, le condanne superiori a tre anni saranno ridotte della metà. Le sentenze di condanna non superiori a un anno, e di altre forme lievi di punizione saranno annullate.

Settanta falsi partigiani arrestati dalla polizia a Roma

Roma, 9 luglio

All'alba di questa mattina forze di polizia e di carabinieri, con quattro carri armati e due autobombe, al comando del vice-quartiere, del colonnello dei carabinieri e del capo dell'ufficio politico della Questura, hanno circondato la sede della «Casa del partigiano» in via dei Foraggi in Roma, procedendo all'arresto di settanta di essi che vi si trovavano. Non è avuta nessuna resistenza. Malgrado l'accurata perquisizione non sono stati trovati armi.

L'operazione di polizia è dovuta ai risultati dell'inchiesta iniziata l'altro giorno, in seguito alla tragica morte di tale Severino Urbano, abusivamente arrestato nel tentativo di evadere da una stanza del suddetto edificio dove era stato dai partigiani abusivamente rinchiuso. A quanto risulta, il gruppo che aveva costituito in via dei Foraggi la cosiddetta «Casa del partigiano», non era in alcun modo in relazione con la Associazione Nazionale Partigiani dell'Italia («A.N.P.I.»), unica associazione di partigiani legalmente riconosciuta. Le indagini in corso tendono ora, tra l'altro, ad accertare quanti dei sedicenti partigiani arrestati rivestissero legittimamente tale qualifica.

La compilazione delle liste elettorali per iniziarsi in Alta Italia

Roma, 9 luglio

Si apprende che il 15 corrente avrà inizio nell'Italia settentrionale il lavoro per la formazione delle liste elettorali. In molte zone dell'Italia meridionale tale lavoro è pressoché ultimato. Si prevede che le elezioni amministrative potranno svolgersi in autunno, cominciando appunto dall'Italia meridionale. Si prevede una prevalenza di donne nelle liste elettorali.

I giapponesi abbandonano il sud-ovest del Kuangsi

Tentativi di sbarco nipponico stroncati presso Amoy - Progressi australiani nel Borneo

New York, 9 luglio

Aeroporti di Tokyo sono stati attaccati per la quarta volta in cinque giorni da apparecchi americani «Mustang» che, in numerose formazioni, hanno mitragliato da bassa quota stormi di aerei giapponesi al suolo, distruggendone 33 e danneggiandone 7. Sette «Mustang» americani non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Mentre sono continuati gli attacchi al naviglio nemico al largo delle isole metropolitane giapponesi e della costa cinese, si segnalano ulteriori progressi da parte degli australiani nella zona di occupazione a nord e a nord-est di Balikpapan, nel Borneo britannico sud-orientale.

Dieci navi e sei apparecchi nipponici sono stati distrutti o danneggiati dall'aviazione americana di base ad Okinawa.

Altre due navi nemiche sono state colate a picco al largo della costa cinese. Continuano gli attacchi di neutralizzazione contro le basi aeree e gli impianti ferroviari giapponesi dell'isola di Formosa.

Caccia di base ad Okinawa, hanno martellato per il quarto giorno consecutivo obiettivi militari nipponici nella parte meridionale dell'isola di Riusu.

Il comunicato cinese informa che apparecchi americani del 14.º Raggruppamento Aereo Americano di base in Cina, hanno rivolto nuovamente i loro attacchi contro le linee di rifornimento e il naviglio giapponese nell'Asia sud-orientale, colpendo navi nemiche nel golfo di Tonchino, a nord-est dell'Indocina.

I caccia hanno sfondato una nave ed un bacino galleggiante nel porto di Haiphong, ed un violento attacco è stato registrato contro le isole fluviali della regione.

Un comunicato del Comando Supremo cinese informa che fuellieri della marina giapponese sono sbarcati sulla costa sud-orientale della Cina, presso Amoy, nel tentativo di rafforzare la difesa terrestre intorno a questo porto di importanza strategica, ma essi sono stati messi in rotta e respinti a più di 32 chilometri verso sud. Le teste di ponte stabilite sono nuovamente in mano dei cinesi e le truppe nemiche sono state respinte lungo la costa, fino ad un punto situato presso Changhai, 56 chilometri ad ovest di Amoy.

A nord-ovest altri reparti cinesi stanno respingendo le truppe giapponesi in ritirata verso nord, lungo la costiera rotabile che passa al disopra della città riconquistata di Pecliao.

Altri progressi sono stati conseguiti a nord di Sinkiang, in direzione di un'altra ex base nemica, Karamir, e precisamente in quello di Qomine da tutta la parte sud occidentale.

STETTINIUS AL SENATO DI WASHINGTON

Lo statuto delle Nazioni unite garanzia di collaborazione nel mondo

Washington, 9 luglio

Il Comitato del Senato per le relazioni con l'estero ha incominciato oggi le sue riunioni per esaminare lo statuto delle Nazioni Unite. Queste riunioni, a quanto ritiene il presidente del Comitato, senatore Tom Connally, dureranno da sette a dieci giorni, dopo di che al Senato incomincerà il dibattito sul documento.

E' stato ascoltato per primo l'ex-Ministro degli Esteri Stettinius, che ha passato in rassegna gli avvenimenti che hanno preceduto la Conferenza di San Francisco, ed ha messo in rilievo gli scopi dello statuto spiegando in quale modo esso funzionerà.

Egli ha detto che lo statuto non è il frutto del lavoro di una singola nazione bensì di 50 nazioni, ed ha sottolineato che l'influenza degli Stati Uniti nella formazione della Carta è stata rafforzata dalla partecipazione diretta del Senato americano, ciò che ha reso possibile per l'intera America di parlare con maggiore sicurezza, con una complicità ed autorevole voce, negli affari internazionali.

Stettinius ha poi illustrato gli scopi e i principi dello statuto. «I membri dell'organizzazione», ha detto Stettinius — «si sono impegnati ad eseguire in buona fede gli obblighi derivanti dallo statuto, cioè: comporre le loro vertenze in via pacifica, affinché la pace, la sicurezza internazionale e la giustizia non siano messe in pericolo; non far ricorso alla forza od alla minaccia di impiegare la forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di uno Stato qualsiasi in qualsiasi altra maniera non onerosa con gli scopi delle Nazioni Unite, dare all'organizzazione pieno appoggio in una qualunque azione essa intraprenda a norma dello statuto e a astenersi dall'appoggiare qualunque Stato contro il quale le Nazioni Unite abbiano preso provvedimenti preventivi o correttivi».

L'organizzazione è basata sul

principio della sovranità di tutti i suoi appartenenti.

Stettinius ha concluso: «Ciò che è significativo della Conferenza di San Francisco è che le divergenze sono state risolte e che uno statuto per una forte ed efficace organizzazione è stato approvato all'unanimità. Ritengo che le cinque maggiori Nazioni hanno provato a San Francisco, senza l'ombra di alcun dubbio, che esse possono lavorare con successo ed in completa unità reciproca ed insieme alle altre Nazioni Unite a norma di questo statuto. E' con tale fermo convincimento che sono venuto oggi a rendere la mia testimonianza davanti a voi a favore della ratifica dello statuto da parte del Senato degli Stati Uniti. Nessun paese ha in gioco una posta più grande della nostra, nel compito di dare esecuzione alla promessa che lo statuto delle Nazioni Unite offre al mondo».

REFRATTO CRIMINE NAZISTA

Diecimila berlinesi annegati nelle gallerie della metropolitana

Berlino, 9 luglio

Uno degli ultimi atti del regime nazista è stata l'uccisione a sangue freddo di circa 10 mila cittadini. Essi avevano cercato rifugio nelle gallerie della «metropolitana» per sfararsi fino alla fine di una via, che era divenuta un vero e proprio inferno. Chiesero che venisse cessata una resistenza ormai inutile. Infuriato, il comandante delle S.S. decise che venissero uccisi, e ordinò che si allungassero le gallerie. Ancora oggi una parte delle gallerie della «metropolitana» è allagata, e non è raro vedere ancora galleggiare dei cadaveri. Quando le cariche di dinamite poste dalle S.S. esplosero, e le acque della Sprea e del canale Landwehrbruch nelle gallerie, solo pochi cittadini riuscirono a mettersi in salvo.

Berlino, 9 luglio

Uno degli ultimi atti del regime nazista è stata l'uccisione a sangue freddo di circa 10 mila cittadini. Essi avevano cercato rifugio nelle gallerie della «metropolitana» per sfararsi fino alla fine di una via, che era divenuta un vero e proprio inferno. Chiesero che venisse cessata una resistenza ormai inutile. Infuriato, il comandante delle S.S. decise che venissero uccisi, e ordinò che si allungassero le gallerie. Ancora oggi una parte delle gallerie della «metropolitana» è allagata, e non è raro vedere ancora galleggiare dei cadaveri. Quando le cariche di dinamite poste dalle S.S. esplosero, e le acque della Sprea e del canale Landwehrbruch nelle gallerie, solo pochi cittadini riuscirono a mettersi in salvo.

UN GRANDE ARTISTA ITALIANO
Toscanini

Ma come oggi l'interesse delle folle è stato così grande per la cosiddetta "prima donna" del mondo orchestrale, per il direttore d'orchestra, di articoli a profusione, di personalità di medio senso, di tutti i giornali e di tutte le riviste. Le loro opinioni ed i loro commenti su questioni che esulano dal campo musicale riempiono i supplementi domenicali dei giornali e formano talvolta materia di notizie di prima pagina.

Oggi i nomi dei direttori d'orchestra vengono citati con la stessa frequenza con la quale nel passato lo furono quelli dei più celebri cantanti. Oggi sentiamo parlare di un Bach interpretato alla maniera di Stokowski, di un Brahms diretto alla maniera di Koussevitzky, o di un Strauss come lo dirige Ormandy, o come un tempo si udiva parlare di una Fremstad infallibile nelle vesti di "Brünnhilde", di una Meibla di "Isotta". Ma un nome, sopra tutti, eccelle ognigrigio suscitando un profondo sentimento di reverenza: mezzo al pubblico ed agli esecutori, e fianco tra i colleghi. È Arturo Toscanini.

Il celebre direttore d'orchestra italiano, piccolo di statura e tutto muscoli che attualmente conta 77 anni, occupa un posto unico, definito e sicuro tra i direttori del nostro tempo. La sua cultura musicale veramente universale, la sua memoria fenomenale, la sua tecnica elettrizzante e perfetta lo hanno reso famoso in tutto il mondo. La sua incommensurabile integrità artistica ed il travolgente entusiasmo con il quale sa imporre le sue doti di direttore al servizio della migliore musica lo hanno reso insuperato.

Ma può darsi che alcuni elementi che stanno alla base del suo genio siano troppo ignorati per consentire l'esame. Perché Toscanini, come direttore, non solo è più grande dei suoi colleghi, ma in una maniera affatto diversa: per il linguaggio tutto suo personale che si esprime nel senso supremo della forma, per la chiarezza con la quale egli cerca di far capire la musica da grandi spartiti, per la forza drammatica e per lo slancio della sua interpretazione, e per la sua imperiosa insistenza rivolta ad ottenere dagli interpreti una esecuzione perfetta.

Toscanini è diverso anzitutto perché egli è un classico in mezzo alle tradizioni della scuola romantica. Di genio essenzialmente latino, egli nacque e si formò all'opera italiana. Fu in questo campo che egli ottenne i suoi primi successi. Questa tradizione, che si estende per 300 anni da Monteverdi a Puccini — con il suo senso della melodia, il suo gusto, il suo senso della musica, il suo senso del dramma — tutto questo, la sua adesione alla finezza del modello e, soprattutto, la sua chiarezza e la sua logica estetica — è connotata nel cervello e nel sangue di Toscanini. Essa dà colore a qualunque musica cada sotto la sua bacchetta.

Questo fermento classico è reso evidente nella interpretazione del maestro. Ma vi sono anche dei segni impercettibili che denotano come il suo pensiero sia rivolto alla terra natia. Nel bel mezzo della musica più fine e più complessa, Toscanini vi fa intravedere una nota, una sfumatura, un accento, un pezzo concitato solo dal pubblico colto, che egli dirigerà come fosse un brano preferito, in maniera superba. Anche il suo atteggiamento verso la musica moderna, rispecchia il suo diritto di primogenitura. Per quanto nella conversazione egli sia abbastanza tollerante verso il modernismo, Toscanini riserva le sue preferenze a "moderni" come Respighi e Malipiero, autori italiani contemporanei che vantano un gran numero di composizioni nelle sale dell'800. Affascinato alla famiglia, egli assapora le gioie di un ristretto cerchio familiare, di un piccolo mondo di quelle tinte più sempre parte la moglie, e può talvolta accogliere i suoi figlioli ormai grandi ed i nipoti, che adora. Toscanini sa gustare anche il piacere dell'amicizia, e sovente raduna attorno a sé i più fedeli nella ristretta intimità del suo studio.

In tempi recenti, l'adesione di Toscanini ai principi della democrazia ha trovato nella stampa il dovuto omaggio. Democratico di pensiero e di azione, è stato spesso accusato di incoerenza per il suo atteggiamento autoritario sul podio. Ma queste due manifestazioni apparentemente antitetiche, sono aspetti di una stessa qualità: Toscanini esprimeva sul podio perché vuole che sia rispettata l'integrità della composizione. Egli difende la musica perché non sia infamata lo spirito, con la stessa ferocia e «brío» personale con il quale egli difende una causa liberale.

Toscanini non ha mai difeso di coraggio ed è stato sempre un fiero avversario di qualunque forma di tirannia.

Il suo fervido amore per la libertà lo rese ben presto nemico del fascismo. Nel 1922 egli denunciò Mussolini per aver compiuto la «marcia su Roma». Pur rimanendo in Italia, Toscanini si è sempre ostinatamente rifiutato di suonare «giovinetti» durante concerti, malgrado le insistenti pressioni dei circoli ufficiali. E proprio a Bologna, di questa sua fermezza, ne sa qualcosa. Allorché nel 1930 egli fu uno dei firmatari, assieme ad altri musicisti, dell'appello rivolto a Hitler perché cessasse la persecuzione contro i musicisti ebrei. In quell'anno, Toscanini abbandonò il festival di Bayreuth in odio al nazismo. Nel 1938 interruppe i suoi concerti a Salisburgo per protesta contro l'invasione dell'Austria ad opera dei tedeschi. Nel 1939 egli si era recato a Gerusalemme per dirigere l'Orchestra Sinfonica Palestinese, creata da Boris Huhemann, e composta di ebrei fuggiti dalla Germania. Toscanini non solo rifiutò ogni compenso, ma volle addirittura sostenere le proprie spese di viaggio.

Prescindendo dalla musica, Toscanini non ha vissuto che nell'attesa di una cosa sola: assaporare la gioia di assistere alla disfatta della tirannia in tutto il mondo.

NOTIZIARI
MARTEDÌ
10 luglio 1945

Notiziari e commenti: 7-13, 15-19, 21-23, 25-27, 29-31, 33-35, 37-39, 41-43, 45-47, 49-51, 53-55, 57-59, 61-63, 65-67, 69-71, 73-75, 77-79, 81-83, 85-87, 89-91, 93-95, 97-99, 101-103, 105-107, 109-111, 113-115, 117-119, 121-123, 125-127, 129-131, 133-135, 137-139, 141-143, 145-147, 149-151, 153-155, 157-159, 161-163, 165-167, 169-171, 173-175, 177-179, 181-183, 185-187, 189-191, 193-195, 197-199, 201-203, 205-207, 209-211, 213-215, 217-219, 221-223, 225-227, 229-231, 233-235, 237-239, 241-243, 245-247, 249-251, 253-255, 257-259, 261-263, 265-267, 269-271, 273-275, 277-279, 281-283, 285-287, 289-291, 293-295, 297-299, 301-303, 305-307, 309-311, 313-315, 317-319, 321-323, 325-327, 329-331, 333-335, 337-339, 341-343, 345-347, 349-351, 353-355, 357-359, 361-363, 365-367, 369-371, 373-375, 377-379, 381-383, 385-387, 389-391, 393-395, 397-399, 401-403, 405-407, 409-411, 413-415, 417-419, 421-423, 425-427, 429-431, 433-435, 437-439, 441-443, 445-447, 449-451, 453-455, 457-459, 461-463, 465-467, 469-471, 473-475, 477-479, 481-483, 485-487, 489-491, 493-495, 497-499, 501-503, 505-507, 509-511, 513-515, 517-519, 521-523, 525-527, 529-531, 533-535, 537-539, 541-543, 545-547, 549-551, 553-555, 557-559, 561-563, 565-567, 569-571, 573-575, 577-579, 581-583, 585-587, 589-591, 593-595, 597-599, 601-603, 605-607, 609-611, 613-615, 617-619, 621-623, 625-627, 629-631, 633-635, 637-639, 641-643, 645-647, 649-651, 653-655, 657-659, 661-663, 665-667, 669-671, 673-675, 677-679, 681-683, 685-687, 689-691, 693-695, 697-699, 701-703, 705-707, 709-711, 713-715, 717-719, 721-723, 725-727, 729-731, 733-735, 737-739, 741-743, 745-747, 749-751, 753-755, 757-759, 761-763, 765-767, 769-771, 773-775, 777-779, 781-783, 785-787, 789-791, 793-795, 797-799, 801-803, 805-807, 809-811, 813-815, 817-819, 821-823, 825-827, 829-831, 833-835, 837-839, 841-843, 845-847, 849-851, 853-855, 857-859, 861-863, 865-867, 869-871, 873-875, 877-879, 881-883, 885-887, 889-891, 893-895, 897-899, 901-903, 905-907, 909-911, 913-915, 917-919, 921-923, 925-927, 929-931, 933-935, 937-939, 941-943, 945-947, 949-951, 953-955, 957-959, 961-963, 965-967, 969-971, 973-975, 977-979, 981-983, 985-987, 989-991, 993-995, 997-999, 1001-1003, 1005-1007, 1009-1011, 1013-1015, 1017-1019, 1021-1023, 1025-1027, 1029-1031, 1033-1035, 1037-1039, 1041-1043, 1045-1047, 1049-1051, 1053-1055, 1057-1059, 1061-1063, 1065-1067, 1069-1071, 1073-1075, 1077-1079, 1081-1083, 1085-1087, 1089-1091, 1093-1095, 1097-1099, 1101-1103, 1105-1107, 1109-1111, 1113-1115, 1117-1119, 1121-1123, 1125-1127, 1129-1131, 1133-1135, 1137-1139, 1141-1143, 1145-1147, 1149-1151, 1153-1155, 1157-1159, 1161-1163, 1165-1167, 1169-1171, 1173-1175, 1177-1179, 1181-1183, 1185-1187, 1189-1191, 1193-1195, 1197-1199, 1201-1203, 1205-1207, 1209-1211, 1213-1215, 1217-1219, 1221-1223, 1225-1227, 1229-1231, 1233-1235, 1237-1239, 1241-1243, 1245-1247, 1249-1251, 1253-1255, 1257-1259, 1261-1263, 1265-1267, 1269-1271, 1273-1275, 1277-1279, 1281-1283, 1285-1287, 1289-1291, 1293-1295, 1297-1299, 1301-1303, 1305-1307, 1309-1311, 1313-1315, 1317-1319, 1321-1323, 1325-1327, 1329-1331, 1333-1335, 1337-1339, 1341-1343, 1345-1347, 1349-1351, 1353-1355, 1357-1359, 1361-1363, 1365-1367, 1369-1371, 1373-1375, 1377-1379, 1381-1383, 1385-1387, 1389-1391, 1393-1395, 1397-1399, 1401-1403, 1405-1407, 1409-1411, 1413-1415, 1417-1419, 1421-1423, 1425-1427, 1429-1431, 1433-1435, 1437-1439, 1441-1443, 1445-1447, 1449-1451, 1453-1455, 1457-1459, 1461-1463, 1465-1467, 1469-1471, 1473-1475, 1477-1479, 1481-1483, 1485-1487, 1489-1491, 1493-1495, 1497-1499, 1501-1503, 1505-1507, 1509-1511, 1513-1515, 1517-1519, 1521-1523, 1525-1527, 1529-1531, 1533-1535, 1537-1539, 1541-1543, 1545-1547, 1549-1551, 1553-1555, 1557-1559, 1561-1563, 1565-1567, 1569-1571, 1573-1575, 1577-1579, 1581-1583, 1585-1587, 1589-1591, 1593-1595, 1597-1599, 1601-1603, 1605-1607, 1609-1611, 1613-1615, 1617-1619, 1621-1623, 1625-1627, 1629-1631, 1633-1635, 1637-1639, 1641-1643, 1645-1647, 1649-1651, 1653-1655, 1657-1659, 1661-1663, 1665-1667, 1669-1671, 1673-1675, 1677-1679, 1681-1683, 1685-1687, 1689-1691, 1693-1695, 1697-1699, 1701-1703, 1705-1707, 1709-1711, 1713-1715, 1717-1719, 1721-1723, 1725-1727, 1729-1731, 1733-1735, 1737-1739, 1741-1743, 1745-1747, 1749-1751, 1753-1755, 1757-1759, 1761-1763, 1765-1767, 1769-1771, 1773-1775, 1777-1779, 1781-1783, 1785-1787, 1789-1791, 1793-1795, 1797-1799, 1801-1803, 1805-1807, 1809-1811, 1813-1815, 1817-1819, 1821-1823, 1825-1827, 1829-1831, 1833-1835, 1837-1839, 1841-1843, 1845-1847, 1849-1851, 1853-1855, 1857-1859, 1861-1863, 1865-1867, 1869-1871, 1873-1875, 1877-1879, 1881-1883, 1885-1887, 1889-1891, 1893-1895, 1897-1899, 1901-1903, 1905-1907, 1909-1911, 1913-1915, 1917-1919, 1921-1923, 1925-1927, 1929-1931, 1933-1935, 1937-1939, 1941-1943, 1945-1947, 1949-1951, 1953-1955, 1957-1959, 1961-1963, 1965-1967, 1969-1971, 1973-1975, 1977-1979, 1981-1983, 1985-1987, 1989-1991, 1993-1995, 1997-1999, 2001-2003, 2005-2007, 2009-2011, 2013-2015, 2017-2019, 2021-2023, 2025-2027, 2029-2031, 2033-2035, 2037-2039, 2041-2043, 2045-2047, 2049-2051, 2053-2055, 2057-2059, 2061-2063, 2065-2067, 2069-2071, 2073-2075, 2077-2079, 2081-2083, 2085-2087, 2089-2091, 2093-2095, 2097-2099, 2101-2103, 2105-2107, 2109-2111, 2113-2115, 2117-2119, 2121-2123, 2125-2127, 2129-2131, 2133-2135, 2137-2139, 2141-2143, 2145-2147, 2149-2151, 2153-2155, 2157-2159, 2161-2163, 2165-2167, 2169-2171, 2173-2175, 2177-2179, 2181-2183, 2185-2187, 2189-2191, 2193-2195, 2197-2199, 2201-2203, 2205-2207, 2209-2211, 2213-2215, 2217-2219, 2221-2223, 2225-2227, 2229-2231, 2233-2235, 2237-2239, 2241-2243, 2245-2247, 2249-2251, 2253-2255, 2257-2259, 2261-2263, 2265-2267, 2269-2271, 2273-2275, 2277-2279, 2281-2283, 2285-2287, 2289-2291, 2293-2295, 2297-2299, 2301-2303, 2305-2307, 2309-2311, 2313-2315, 2317-2319, 2321-2323, 2325-2327, 2329-2331, 2333-2335, 2337-2339, 2341-2343, 2345-2347, 2349-2351, 2353-2355, 2357-2359, 2361-2363, 2365-2367, 2369-2371, 2373-2375, 2377-2379, 2381-2383, 2385-2387, 2389-2391, 2393-2395, 2397-2399, 2401-2403, 2405-2407, 2409-2411, 2413-2415, 2417-2419, 2421-2423, 2425-2427, 2429-2431, 2433-2435, 2437-2439, 2441-2443, 2445-2447, 2449-2451, 2453-2455, 2457-2459, 2461-2463, 2465-2467, 2469-2471, 2473-2475, 2477-2479, 2481-2483, 2485-2487, 2489-2491, 2493-2495, 2497-2499, 2501-2503, 2505-2507, 2509-2511, 2513-2515, 2517-2519, 2521-2523, 2525-2527, 2529-2531, 2533-2535, 2537-2539, 2541-2543, 2545-2547, 2549-2551, 2553-2555, 2557-2559, 2561-2563, 2565-2567, 2569-2571, 2573-2575, 2577-2579, 2581-2583, 2585-2587, 2589-2591, 2593-2595, 2597-2599, 2601-2603, 2605-2607, 2609-2611, 2613-2615, 2617-2619, 2621-2623, 2625-2627, 2629-2631, 2633-2635, 2637-2639, 2641-2643, 2645-2647, 2649-2651, 2653-2655, 2657-2659, 2661-2663, 2665-2667, 2669-2671, 2673-2675, 2677-2679, 2681-2683, 2685-2687, 2689-2691, 2693-2695, 2697-2699, 2701-2703, 2705-2707, 2709-2711, 2713-2715, 2717-2719, 2721-2723, 2725-2727, 2729-2731, 2733-2735, 2737-2739, 2741-2743, 2745-2747, 2749-2751, 2753-2755, 2757-2759, 2761-2763, 2765-2767, 2769-2771, 2773-2775, 2777-2779, 2781-2783, 2785-2787, 2789-2791, 2793-2795, 2797-2799, 2801-2803, 2805-2807, 2809-2811, 2813-2815, 2817-2819, 2821-2823, 2825-2827, 2829-2831, 2833-2835, 2837-2839, 2841-2843, 2845-2847, 2849-2851, 2853-2855, 2857-2859, 2861-2863, 2865-2867, 2869-2871, 2873-2875, 2877-2879, 2881-2883, 2885-2887, 2889-2891, 2893-2895, 2897-2899, 2901-2903, 2905-2907, 2909-2911, 2913-2915, 2917-2919, 2921-2923, 2925-2927, 2929-2931, 2933-2935, 2937-2939, 2941-2943, 2945-2947, 2949-2951, 2953-2955, 2957-2959, 2961-2963, 2965-2967, 2969-2971, 2973-2975, 2977-2979, 2981-2983, 2985-2987, 2989-2991, 2993-2995, 2997-2999, 3001-3003, 3005-3007, 3009-3011, 3013-3015, 3017-3019, 3021-3023, 3025-3027, 3029-3031, 3033-3035, 3037-3039, 3041-3043, 3045-3047, 3049-3051, 3053-3055, 3057-3059, 3061-3063, 3065-3067, 3069-3071, 3073-3075, 3077-3079, 3081-3083, 3085-3087, 3089-3091, 3093-3095, 3097-3099, 3101-3103, 3105-3107, 3109-3111, 3113-3115, 3117-3119, 3121-3123, 3125-3127, 3129-3131, 3133-3135, 3137-3139, 3141-3143, 3145-3147, 3149-3151, 3153-3155, 3157-3159, 3161-3163, 3165-3167, 3169-3171, 3173-3175, 3177-3179, 3181-3183, 3185-3187, 3189-3191, 3193-3195, 3197-3199, 3201-3203, 3205-3207, 3209-3211, 3213-3215, 3217-3219, 3221-3223, 3225-3227, 3229-3231, 3233-3235, 3237-3239, 3241-3243, 3245-3247, 3249-3251, 3253-3255, 3257-3259, 3261-3263, 3265-3267, 3269-3271, 3273-3275, 3277-3279, 3281-3283, 3285-3287, 3289-3291, 3293-3295, 3297-3299, 3301-3303, 3305-3307, 3309-3311, 3313-3315, 3317-3319, 3321-3323, 3325-3327, 3329-3331, 3333-3335, 3337-3339, 3341-3343, 3345-3347, 3349-3351, 3353-3355, 3357-3359, 3361-3363, 3365-3367, 3369-3371, 3373-3375, 3377-3379, 3381-3383, 3385-3387, 3389-3391, 3393-3395, 3397-3399, 3401-3403, 3405-3407, 3409-3411, 3413-3415, 3417-3419, 3421-3423, 3425-3427, 3429-3431, 3433-3435, 3437-3439, 3441-3443, 3445-3447, 3449-3451, 3453-3455, 3457-3459, 3461-3463, 3465-3467, 3469-3471, 3473-3475, 3477-3479, 3481-3483, 3485-3487, 3489-3491, 3493-3495, 3497-3499, 3501-3503, 3505-3507, 3509-3511, 3513-3515, 3517-3519, 3521-3523, 3525-3527, 3529-3531, 3533-3535, 3537-3539, 3541-3543, 3545-3547, 3549-3551, 3553-3555, 3557-3559, 3561-3563, 3565-3567, 3569-3571, 3573-3575, 3577-3579, 3581-3583, 3585-3587, 3589-3591, 3593-3595, 3597-3599, 3601-3603, 3605-3607, 3609-3611, 3613-3615, 3617-3619, 3621-3623, 3625-3627, 3629-3631, 3633-3635, 3637-3639, 3641-3643, 3645-3647, 3649-3651, 3653-3655, 3657-3659, 3661-3663, 3665-3667, 3669-3671, 3673-3675, 3677-3679, 3681-3683, 3685-3687, 3689-3691, 3693-3695, 3697-3699, 3701-3703, 3705-3707, 3709-3711, 3713-3715, 3717-3719, 3721-3723, 3725-3727, 3729-3731, 3733-3735, 3737-3739, 3741-3743, 3745-3747, 3749-3751, 3753-3755, 3757-3759, 3761-3763, 3765-3767, 3769-3771, 3773-3775, 3777-3779, 3781-3783, 3785-3787, 3789-3791, 3793-3795, 3797-3799, 3801-3803, 3805-3807, 3809-3811, 3813-3815, 3817-3819, 3821-3823, 3825-3827, 3829-3831, 3833-3835, 3837-3839, 3841-3843, 3845-3847, 3849-3851, 3853-3855, 3857-3859, 3861-3863, 3865-3867, 3869-3871, 3873-3875, 3877-3879, 3881-3883, 3885-3887, 3889-3891, 3893-3895, 3897-3899, 3901-3903, 3905-3907, 3909-3911, 3913-3915, 3917-3919, 3921-3923, 3925-3927, 3929-3931, 3933-3935, 3937-3939, 3941-3943, 3945-3947, 3949-3951, 3953-3955, 3957-3959, 3961-3963, 3965-3967, 3969-3971, 3973-3975, 3977-3979, 3981-3983, 3985-3987, 3989-3991, 3993-3995, 3997-3999, 4001-4003, 4005-4007, 4009-4011, 4013-4015, 4017-4019, 4021-4023, 4025-4027, 4029-4031, 4033-4035, 4037-4039

Una risoluzione dei comunisti per il partito unificato dei lavoratori

Il programma politico: difesa dell'indipendenza del Paese, resistenza al nazionalismo, amicizia verso le democrazie

Roma, 10 luglio. L'Unità reca sotto il titolo: «Dalla risoluzione alla Costituzione», una risoluzione della direzione del Partito comunista italiano. In essa gli obiettivi che il popolo italiano deve raggiungere vengono così riassunti: «Completa riconquista della indipendenza nazionale gravemente compromessa dalla catastrofe in cui l'Italia è stata portata dal nazionalismo imperialista e dal fascismo; punizione dei responsabili della catastrofe nazionale e distruzione di tutti i residui del regime che la provocarono; creazione di un regime democratico nel quale il popolo italiano si assicuri garanzie sostanziali contro ogni tentativo e ogni forma di rinascita del fascismo o di qualsiasi regime reazionario che in qualsiasi forma ne riproduca la politica antidemocratica, antipopolare e antinazionale; ricostruzione economica del paese secondo i principi di solidarietà nazionale, cioè nell'interesse di tutti e non delle caste ristrette di possidenti e speculatori».

La risoluzione indica come mezzo per il raggiungimento di questi obiettivi l'unità di tutte le forze nazionali antifasciste e democratiche. I comunisti chiedono una difesa dignitosa dell'indipendenza e autonomia del paese, la resistenza attiva alla rinascita nazionalistica, una politica di amicizia verso tutte le grandi potenze democratiche. Per le questioni di politica interna i comunisti desiderano che la preparazione della Costituzione si svolga in un'atmosfera di libertà per tutti. Per le questioni economiche i comunisti sono d'accordo che al largo campo all'iniziativa privata nell'opera di ricostruzione, pur preparando le condizioni della nazionalizzazione di determinate grandi imprese monopolistiche e avviando la riforma agraria nelle regioni in cui prevale il latifondo. La risoluzione precisa poi che il partito comunista è fervido assertore dell'unità e del rafforzamento del movimento del C.L.N., in seno al quale «intende continuare il suo sforzo per rafforzare in modo particolare l'unità politica tra i tre partiti che hanno maggiori seguito tra le masse lavoratrici».

Infine, per quello che riguarda i rapporti con il Partito socialista la risoluzione dichiara: «Il partito comunista afferma che dal patto di unità d'azione, colliato ormai da esperienze felici, si è dovuto avviare alla realizzazione del Partito unificato della classe operaia e dei lavoratori italiani. Questo patto, sorgendo sulla base di un programma concreto e largo di azione politica, economica, sociale, dovrà poter raccogliere in una sola formazione politica quelle forze di lavoratori che si muovono nella direzione della democrazia progressiva e del socialismo, anche se non portano alla premessa ideologica marxista. Esso potrà così diventare forza dirigente e decisiva della nuova democrazia italiana».

Coalizione delle sinistre

(Da nostri corrispondenti romani) Roma, 10 luglio. In questi giorni politici si discute questa sera la risoluzione adottata dalla direzione del Partito comunista per la costituzione di un nuovo partito che diventi «forza dirigente e decisiva della nuova democrazia italiana». Più che la formazione della relativa commissione di studio, più che le proposte di conto corrente, il direttore del Partito socialista, viene sottolineato il concetto informale del progetto, concetto che segna i limiti indicati per il nuovo partito.

FASE DRAMMATICA DELLA GUERRA NEL PACIFICO CINQUANTADUE NAVI DA GUERRA AMERICANE E MILLE APPARECCHI ALL'ATTACCO DI TOKIO

New York, 10 luglio. Sotto il comando dell'ammiraglio William F. Halsey, una poderosa formazione americana aeronavale, a cui appartengono ufficialmente 26 unità da guerra, è portuale, è navi da battaglia, è incrociatori, è cacciatorpediniere ed un migliaio di aerei di base sulle portaerei, ha sferrato un formidabile attacco di sorpresa sugli obiettivi militari nella zona di Tokio. Dopo sei ore dall'inizio, come dichiara l'ammiraglio Nimitz, l'attacco era ancora in corso.

Tra le corazzate e le portaerei impegnate in questa operazione aeronavale contro la zona di Tokio, sono alcune delle più poderose unità da guerra americane. Della formazione fanno parte unità che hanno partecipato agli sbarchi in Africa nel 1942, ed altre unità che, con la loro attività insanguinante, hanno aperto la via alle forze americane, attraverso il Pacifico centrale e meridionale, fino alle porte del Giappone. La più grande nave da battaglia impegnata nell'azione presente è la «Yamato», da 45 mila tonnellate, varata nel 1942. Le altre tre corazzate nominate nel comunicato dell'ammiraglio Nimitz, — la «South Dakota», la «Indiana» e la «Maine» — appartengono alla classe «Yamato», da 35 mila tonnellate, e sono state varate nel 1942. Le quattro navi portaerei sono: la «Essex», da 27 mila tonnellate, che trasportano circa 100 aerei ciascuno; la «Independence», e la «Saratoga», della classe «Yorktown», da 20 mila tonnellate (portaerei leggere).

Cinque dei maggiori centri indu-

Truman visiterà la Gran Bretagna ed altri Paesi europei

Washington, 10 luglio. Il presidente Truman è partito sabato per via marittima per recarsi al convegno di Berlino. Tuttavia le sue funzioni ufficiali di presidente non sono cessate, poiché un presidente degli Stati Uniti applica le sue funzioni anche dall'estero.

La Reuters apprende da fonte autorizzata che il presidente Truman, di ritorno dalla conferenza dei Tre, visiterà la Gran Bretagna e probabilmente anche altri paesi europei. Il viaggio del presidente durerà quindi oltre un mese.

Da Londra s'informa che il presidente dell'organizzazione sionista americana, dottor David Goldstein, ha inviato un appello ai Tre Grandi affinché vengano presi provvedimenti immediati per la costituzione di un commonwealth ebraico in Palestina.

DICHIARAZIONI DI LEHMAN L'U.N.R.R.A. aumenterà i soccorsi all'Italia

Roma, 10 luglio. Il direttore generale dell'U.N.R.R.A., Herbert H. Lehman, ha partecipato ad un ricevimento in Campidoglio offerto in suo onore dal sindaco di Roma. Questi gli ha rivolto un cordiale saluto, ricordandogli l'opera svolta dall'U.N.R.R.A. per il soccorso all'Italia, particolarmente nel riguardi di bambini, feriti e ammalati.

Nel rispondere Lehman ha detto che sarà fatto il possibile per aumentare e migliorare i soccorsi all'Italia, sottolineando che l'attuazione dei suddetti aiuti sarà grandemente facilitata dallo spirito di amicizia e collaborazione esistente fra i rappresentanti dell'U.N.R.R.A. e i delegati italiani.

Si apprende infine che il luogo-tene generale del Regno ha ricevuto Herbert H. Lehman, intrattenendolo a cordiale colloquio per circa 20 minuti.

L'ITALIA E GLI ALLEATI

Lungo colloquio al Viminale fra Parri Stone e Carandini

Roma, 10 luglio. Stamane alle ore 11,30 il presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore d'Italia a Londra, Nicola Carandini.

Il colloquio è durato circa un'ora. Il presidente del Consiglio aveva ricevuto precedentemente il comm. Ugo Foscolo, commissario del Banco di Roma, che ha diretto l'Istituto al nord dal settembre 1943 in poi, intrattenendolo sull'attività svolta dal Banco e sul comportamento del personale durante l'occupazione tedesca e nel periodo successivo alla liberazione. Il Presidente ha insistito perché si svolga ogni utile azione affinché l'emissione del nuovo del Tesoro ottenga anche al nord il meritato successo già raggiunto al centro e al sud.

Il presidente Parri aveva inoltre ricevuto al Viminale il Prefetto di Venezia, trattandolo a colloquio.

Anticipazioni alle famiglie dei prigionieri e dispersi in A. O. I.

Roma, 10 luglio. Da parte della locale Banca d'Italia e di quella Nazionale del lavoro, è in corso l'invio alle famiglie dei prigionieri e dispersi del l'A.O.I. e delle truppe libiche, degli assegni circolari rappresentanti l'importo della prima anticipazione loro dovuta sul credito del mi-

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI La preparazione dell'Assemblea costituente attraverso l'ordinamento del nuovo Dicastero

Il Consiglio di Gabinetto esamina la riorganizzazione degli Alti Commissariati per le sanzioni contro il fascismo e per l'autonomia valdostana

Roma, 10 luglio. Domani si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Ferruccio Parri. L'ordinamento del Ministero della Costituente costituisce il principale argomento di cui si occuperà il Consiglio. Questo nuovo Dicastero, secondo quanto apprende l'«Ansa», dovrà predisporre lo schema di tutte l'attività per la convocazione della Costituente e stabilire se questa dovrà avere un suo progetto di struttura dello Stato, come dovrà essere eletta e come dovrà funzionare.

A queste esigenze rispondono le quattro Commissioni che formeranno il nuovo Ministero, cioè una Commissione per lo studio della legge elettorale politica; una per lo studio dei problemi della riorganizzazione dello Stato e dell'Amministrazione; una per lo studio della riforma agraria, ed una quarta per lo studio della riforma industriale e bancaria.

Vi sarà inoltre un ufficio legislativo, che coordinerà il lavoro delle quattro Commissioni, le quali avranno una certa elasticità e non saranno a schema rigido. Gli altri argomenti all'ordine del giorno risultano i seguenti: attribuzioni del Ministero dell'Industria e Commercio e di quello del Lavoro e della Previdenza sociale; disposizioni per la nomina dei componenti della Corte dei conti; studi di previsione per le entrate e le spese dei vari Ministeri per l'esercizio 1945-1946, i quali stati di previsione assorbiranno l'esercizio provvisorio, recentemente approvato.

Inoltre il Consiglio dei Ministri esaminerà anche provvedimenti già all'ordine del giorno della seduta precedente, fra cui l'autorizzazione della spesa per i lavori di completamento del tronco Elter-Torver-nole.

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio di Gabinetto. Oltre a questioni di ordinaria amministrazione, sono stati esaminati due problemi importanti: quello dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, e quello dell'autonomia della Val d'Aosta.

Il vice-presidente Pietro Nenni ha illustrato il suo progetto per la riorganizzazione dell'Alto Commissariato allo scopo di unificare maggiormente tutti gli uffici di carattere generale e conseguire piena armonia nel lavoro da svolgere. La buona riuscita della liquidazione dei beni fascisti sarà compressa e l'attività amministrativa finanziaria dello Stato. Le tre branche verrebbero preposte a tre magistrati che coadiuveranno l'Alto Commissario.

Quanto al problema della Val d'Aosta, in linea di massima sono stati accettati i criteri di cui al progetto elaborato dal C.L.N. della Valle d'Aosta e sono accolte le proposte dell'apposita Commissione presieduta dal sottosegretario Chatrian. Il progetto è basato su di una larga autonomia amministrativa della regione, sull'abolizione del prefetto, le funzioni del quale sarebbero esercitate da un Consiglio eletto democraticamente; sull'insegnamento delle lingue italiana e francese. Il progetto prevede inoltre un regime speciale per le acque.

Al Consiglio di Gabinetto, la cui seduta si è protratta dalle 16 alle 20, hanno partecipato oltre il presidente Parri, i vice-presidenti Nenni e Broletti, e i ministri De Gasperi, Togliatti e Rinaldi.

DALLA GUERRA ALLA PACE

La fase di trasformazione delle industrie negli Stati Uniti

New York, 10 luglio. Il «New York Times» riferisce che il rapporto mensile per giugno pubblicato dalla National City Bank di New York dice che le riduzioni delle ordinazioni belliche domineranno la tendenza dell'industria, determinando un'ulteriore diminuzione dell'attività manifatturiera.

Ecco alcuni passi dell'articolo: «E' praticamente impossibile passare alla produzione civile e nello stesso tempo mantenere il livello generale di attività, perché gli stabilimenti da trasformare debbono essere modificati, il macchinario e le scorte belliche rimossi, nuovo macchinario installato, nuovi materiali procurati ed operai apostati e riaddestrati». Il rapporto dice: «Il compito sarebbe formidabile, anche se l'organizzazione industriale fosse sollevata da tutte le richieste di carattere bellico. E tutte le difficoltà sono maggiori, perché le necessità belliche continueranno ad assorbire una gran parte delle risorse del Paese». Gli uomini d'affari non guardano alla diminuzione del lavoro bellico con timore e scoraggiamento, ma, in molti casi, con sollievo. La procedura per regolare i contratti bellici è divenuta sempre più efficiente. E' diffusa la fiducia che quali possano essere le difficoltà del periodo di transizione, al di là di esso si avrà una domanda senza precedenti di merci per uso civile, quasi di ogni genere.

Un rapporto del Ministero del Commercio prevede che la industria manifatturiera nel prossimo mese confonderà di spendere 4 miliardi e 500 milioni di dollari per stabilimenti ed equipaggiamenti. Tom C. Clark, recentemente nominato procuratore generale, in un discorso pronunciato alla radio, ha detto che il Ministero della Giustizia, ora che egli ha assunto la sua carica, continuerà con tutta la sua forza la politica contro i cartelli industriali. Egli ha detto: «Lo spirito della legge contro i cartelli industriali è intimamente collegato con i valori per la conservazione dei quali i popoli liberi stanno combattendo».

Il massacro di Lidice arrestato

Progetti d'esilio per gli ufficiali dello Stato Maggiore tedesco Berlino, 10 luglio. Il comandante della zona di occupazione americana di Berlino, generale Parks, ha dichiarato che è allo studio del Consiglio dei governatori militari alleati, che si riunisce mercoledì, un sistema di governo che possa gradualmente consentire alla città di governarsi da sé sotto il controllo alleato. Il generale Parks ha escluso che sia sorta qualche difficoltà fra le Autorità anglo-americane e quelle sovietiche.

Da Praga s'informa che l'ufficiale della Gestapo, Hans Forster, accusato di essere stato la mente ideativa del massacro di Lidice, è stato arrestato. La polizia ceca ucrifica che egli si nascondeva nella foresta presso Karlshof. Secondo dichiarazioni del padre cappellano Peter Bucholz, ai condannati per l'attentato contro Hitler, nel luglio '43, fu negata l'assistenza religiosa per punizione aggiuntiva, imposta direttamente da Hitler. Si trattava di circa 80 persone: feldmarescialli, generali, diplomatici e alte personalità politiche, i quali vennero tutti impiccati a Ploetzensee.

Da Francoforte sul Meno si apprende che da parte alleata si esamina la possibilità di inviare gli ufficiali dello stato maggiore tedesco in esilio con le loro famiglie, divisi in piccoli gruppi, nelle colonie britanniche, come le Falkland e l'Indondura.

Il nuovo Parlamento britannico sarà convocato l'8 agosto

Londra, 10 luglio. Si annuncia ufficialmente che il nuovo Parlamento britannico, che dovrà tra l'altro discutere la carta delle Nazioni Unite, sarà convocato per l'8 agosto.

Il progetto del Governo francese per l'avvenire politico del Paese

Le elezioni a suffragio universale al 14 ottobre - La Costituzione verrà sottoposta a «referendum» nazionale Parigi, 10 luglio. Le prime elezioni nazionali generali in Francia, dopo la guerra, si terranno il giorno 14 ottobre prossimo. La comunicazione è stata data da un comunicato del Consiglio dei ministri francesi, presieduto dal generale De Gaulle, in una riunione del Gabinetto durata dalle ore 13 alle 22. Circa la Costituzione, il comunicato dice: «Il Gabinetto, dopo esauriente discussione, ha approvato alla unanimità un progetto di legge relativo alle elezioni di un'Assemblea costituente ed alla istituzione di un'organizzazione provvisoria dei pubblici poteri. Tale progetto di legge, che verrà tra breve sottoposto al parere dell'Assemblea consultiva, prevede l'elezione di un'Assemblea costituente nazionale mediante suffragio universale. L'Assemblea costituente eleggerà a sua volta il presidente del Governo provvisorio. Misure provvisorie per l'organizzazione dei pubblici poteri sono previste per il periodo precedente all'entrata in vigore della futura costituzione.

La costituzione redatta dall'Assemblea costituente sarà sottoposta all'approvazione del Paese mediante «referendum». In caso di mancata approvazione, l'Assemblea costituyente rimarrà in carica come Camera dei deputati, e si procederà alla elezione di un Senato ai termini della costituzione del 1875. Il comunicato del Governo è variamente commentato dalla stampa francese. In generale i giornali di destra si dichiarano più favorevoli al progetto di quelli di sinistra. Il giornale d'eccezione di destra «Le Pays» accoglie con soddisfazione il compromesso, definendolo un «felice risultato di no-

UN ESPOSTO AL SENATO AMERICANO

Il controllo dell'industria tedesca indispensabile per salvare la pace

Washington, 10 luglio. In un esposto preliminare al Comitato del Senato per gli Affari militari, il Sottocomitato per la mobilitazione bellica afferma che la possibilità che la Germania ha ora di sostenere una guerra con maggiori di quelle che aveva alla fine della prima guerra mondiale nel 1918.

Il rapporto sottolinea che «le indagini» testé concluse sono preliminari allo svolgimento più completo di una inchiesta sulle linee di condotta e sui controlli che debbono essere istituiti per togliere alla Germania la possibilità di acquistare una guerra nell'avvenire».

Durante la seconda guerra mondiale, i tedeschi si sono resi conto che l'unione fra i tre grandi è stata l'arma decisiva che li ha sconfitti. Anche negli ultimi giorni della lotta in Europa, essi hanno fatto uno sforzo supremo per tentare di spezzare questa solida unità.

Il Sottocomitato ha potuto raccogliere prove particolarmente convincenti delle immense risorse che la Germania avrebbe a sua disposizione per un'altra guerra. Per annullare queste risorse occorre la stessa risoluzione e la stessa unione che ha permesso agli alleati di sconfiggere la Germania sui campi di battaglia. La Germania può ancora contare su una potente struttura industriale, la terza del mondo, una vasta rete di riserve economiche e politiche che si estende in ogni paese su un sistema di relazioni commerciali strettamente collegate fra loro che li infiltrano nelle economie delle altre nazioni. L'industria siderurgica della Germania, la seconda del mondo, con una capacità produttiva di 25 milioni di tonnellate annue può essere facilmente riattivata, avendo subito solo lievi danni. Nel periodo intercorso fra la prima e la seconda guerra mondiale la Germania ha creato in tutto il mondo degli avamposti di attività economica, politica e spionistica.

I tedeschi tentano ora di persuadere il mondo che la guerra di aggressione è stata provocata da pochi fanatici nazisti, che l'economia della Germania è una normale economia civile e come tale deve essere considerata che la scienza e gli scienziati tedeschi, spogliati di strumenti del progresso dell'umanità e che gli alleati debbono fermare meno della Germania di quanto temono l'uno dell'altro. E' stato dimostrato che l'industria tedesca è stata dominata da alcuni gruppi industriali e da monopoli interni i cui padri, insieme a «numeri» e a «parati», sono stati i maggiori colpevoli della guerra mondiale.

Numerosi industriali tedeschi presentano ora proposte per la ricostruzione dei loro impianti sulla base della produzione prebellica. Questi industriali sono ancora i principali custodi dei piani della Germania per la futura guerra mondiale.

Ridotta produzione di pneumatici per biciclette

Milano, 10 luglio. «L'efficienza produttiva degli impianti della Pirelli può essere considerata pari a quella anteguerra; ma Pirelli non produce attualmente gomma per autoveicoli per mancanza di materia prima» — ha dichiarato il direttore della società al corrispondente dell'«N.Y.U».

La situazione è particolarmente critica, tanto più che risulta che diverse fabbriche automobilistiche hanno approntato automezzi che non possono essere messi in circolazione per mancanza di pneumatici.

Accordi per il rifornimento della gomma sintetica e del carbonio sono stati presi con gli Alleati che hanno promesso il loro interessamento.

Non molto migliore è la situazione dei pneumatici per biciclette i cui consumi annuali nella nazione raggiungono circa 5 milioni. Poiché è possibile utilizzare per la loro fabbricazione cascami di gomma, lo stabilimento ne produce attualmente circa 2500 al giorno, ma si trova in difficoltà per mancanza di tessuti e di solventi.

Ingenite quantità di armi consegnate dal patrioti del Nord

Comando Alleato, 10 luglio. I patrioti dell'Italia settentrionale hanno consegnato al spio Governo militare alleato della 5. Armata, della fine della guerra, oltre 188 mila armi e circa un milione fra caricatori di munizioni, mine e proiettili. Le armi comprendono, fra l'altro, 126.933 fucili, 4754 fucili automatici 8471 mitragliatrici, 2218 rivoltelle, 46.748 bombe a mano, 5 autoblindo, 13 pezzi da campagna e 218 cannoni antiaerei.

L'ex ministro Buffarini Guidi è stato ucciso a Milano

Milano, 10 luglio. Questa mattina, alle ore 5,40, l'ex ministro degli interni della repubblica sociale Buffarini Guidi, è stato fucilato al campo Giurati di Milano.

L'ex ministro appariva in stato di estrema prostrazione e dovette essere trascinato fino al luogo dell'esecuzione. Il plotone d'esecuzione era formato da partigiani appartenenti alla polizia.

Nessun incontro di Churchill con Franco

Londra, 10 luglio. Un portavoce di Downing Street ha dichiarato che non vi è alcuna verità nella voce secondo la quale Churchill progettava un incontro con Franco.

L'Italia accolta fra le Nazioni Unite collaborerà alla costruzione della pace

Il presidente Truman autorizzato ad invitare la Nazione italiana a riprendere il suo posto tra i liberi popoli del mondo - Il compiacimento di Parri per l'amichevole iniziativa americana

Roma, 11 luglio
Il presidente del Consiglio prof. Parri ha ricevuto questa mattina alle 10 l'ambasciatore degli Stati Uniti Alexander Kirk, con il quale ha avuto un colloquio di oltre quaranta minuti.
Questo incontro, che sarà stato preceduto da una conversazione a tre fra Parri, l'ammiraglio Steno, presidente della Commissione alleata in Italia, e l'ambasciatore di Italia a Londra, conte Carandini, si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di sincera collaborazione. Il presidente del Consiglio ha espresso il suo compiacimento per l'amichevole iniziativa americana di accogliere l'Italia fra le Nazioni Unite.

Una notizia di stamotte da Washington reca che il Comitato degli Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione intesa ad autorizzare il presidente Truman ad invitare l'Italia a far parte delle Nazioni Unite.

Commentando tale notizia, il Capo del Governo italiano ha dichiarato al corrispondente della «Associated Press»:
«Ho preso atto con viva soddisfazione della notizia che il Congresso americano ha approvato una mozione che l'America mostri di comprendere come la costruzione della pace sia impossibile senza il concorso della nuova Italia democratica. Il popolo italiano può compiacersi di vedere riconosciuti e premiati l'onesto sforzo di ricostruzione e il sacrificio sostenuti a fianco degli alleati per la sua liberazione.

La mozione dovrà ora essere sottoposta all'approvazione della Camera e del Senato. Comunque, anche se non fosse approvata, essa non è di natura tale da vincolare il presidente Truman. Egli può essere piuttosto definita come un criterio di massima indicato dal Congresso alla Casa Bianca.

Si può ricordare a questo proposito quanto scrisse il sottosegretario agli Esteri Grew, in una lettera al Comitato per gli Affari Esteri della Camera. La lettera, del 23 giugno, fu resa nota il 3 luglio dal presidente della Commissione degli Esteri del Senato americano. In essa si confermavano precedenti dichiarazioni secondo le quali il ministro degli Esteri americano avrebbe incoraggiato la nuova Italia democratica ad entrare nel consesso delle Nazioni Unite e a schierarsi completamente a fianco degli alleati. La lettera era stata scritta al deputato di New York, Vito Marcantonio, quale commento alle proposte presentate al Congresso tendenti ad assicurare la posizione giuridica necessaria a dare all'Italia il diritto di allinearsi con le Nazioni Unite. Grew, il quale al momento in cui scrisse la lettera, era facente funzioni di ministro degli Esteri, scriveva: «Le nostre relazioni diplomatiche con quel Paese (l'Italia) possono testimoniare che molti progressi sono stati compiuti per mettere fine allo stato di cospicua delinquenza dell'Italia ed associarla pienamente alle Nazioni Unite. La politica del Governo degli Stati Uniti è sempre stata di incoraggiare l'Italia rinnovata a democratica a riprendere il suo posto nella comunità delle Nazioni». Grew aggiungeva che molti progressi erano stati compiuti e che altri, a quanto si sperava, sarebbero seguiti.

Un portavoce britannico in quell'occasione aveva detto che tutto ciò poteva significare che gli Stati Uniti intendevano prendere la iniziativa per l'ammissione dell'Italia nel nuovo delle Nazioni Unite. Ciò che si è dimostrato esatto. Oggi lo stesso portavoce ha dichiarato che nel convegno Truman-Stalin-Churchill sarà probabilmente esaminata la modifica delle condizioni fatte all'Italia, al fine di realizzare il completo rientro del nostro Paese nel novero delle Nazioni democratiche unite per la difesa della libertà e della pace.

Una Commissione d'esperti per accertare la proprietà dei diversi Governi

Francforte sul Meno, 11 luglio
Tutto l'oro trovato in Germania è stato congelato fino a quando i reclami presentati dai vari Governi non saranno stati accuratamente vagliati da esperti finanziari. Nella zona britannica è giunta una commissione di esperti che ha incaricato di esaminare l'oro trovato, e prepararne l'identificazione.

Tutti i Governi verranno richiesti di fornire descrizioni particolari, che dovranno coincidere con gli accertamenti fatti dalla commissione.

Questi esperti sono convinti che non tutto l'oro nascosto dai tedeschi sia stato ancora scoperto. La settimana scorsa diverse tonnellate d'oro vennero trovate nella zona britannica. La distribuzione dell'oro non potrà quindi aver luogo, finché gli esperti non avranno rilasciato il loro benestare.

La questione della proprietà dell'oro internazionale è cominciata quando la Banca nazionale belga mandò alla Banca francese forti quantitativi di oro, perché li custodisse, poco prima dell'invasione del Belgio. Parte di quest'oro venne inviato in America, parte in Africa occidentale, e il resto venne tenuto in Francia. Allora i tedeschi occuparono la Francia, buona parte di quest'oro venne trasportato in Germania.

La responsabilità dei funzionari di Vichy nella rivolta algerina

Parigi, 11 luglio
Radio Parigi annuncia che il processo a carico del maresciallo Pétain avrà inizio il 18 luglio.

José Aboulker, rappresentante del movimento della resistenza francese nel nord-Africa, presso l'Assemblea costituente, ha dichiarato che i funzionari dell'ex-Governo di Vichy sono responsabili della ri-

me assai cospicua da impiegarsi subito in lavori di ricostruzione e riparazione, col risultato anche di concorre ad alleviare la disoccupazione. La Confederazione italiana degli agricoltori ha confermato che occorre anzitutto eliminare ogni stato di illegalismo e di disordine per realizzare la condizione pregiudiziale cui è subordinata l'accettazione di discutere la materia come sopra indicata.

La situazione in provincia di Bari attentamente esaminata dal G. L. N.

Necessità di un piano di lavori pubblici per le province bisognose - Rapido disarmo e repressione della delinquenza

Roma, 11 luglio
Stamane si sono riuniti, nella sede di piazza dei Santi Apostoli, i Comitati centrale e provinciali di Bari per esaminare la situazione in provincia di Bari, con particolare riferimento ai recenti incidenti di Minervino e di Andria. I rappresentanti del G. L. N. hanno confermato il loro accordo con il proposito di risolvere questa, come ogni altra questione, nello spirito della maggiore comprensione reciproca e con la volontà di realizzare il rispetto alla legge nel presente regime, preparatorio dell'ordine democratico, e hanno invitato tutte le loro organizzazioni periferiche a far funzionare in pieno il G. L. N. provinciale e comunale, soprattutto nelle particolari situazioni difficili che possono determinarsi nel Paese, che assai spesso traggono la loro origine dal disagio economico delle popolazioni e dal permanere di residui fascisti nella vita locale.

A questo proposito il G. L. N. ha deliberato di segnalare al Governo la necessità di disporre un piano di lavori pubblici per le province maggiormente bisognose, affinché si elimini o si riduca la disoccupazione e la non meno urgente necessità di affrettare l'opera di repressione e d'epurazione antifascista.

La situazione in provincia di Bari attentamente esaminata dal G. L. N.

Necessità di un piano di lavori pubblici per le province bisognose - Rapido disarmo e repressione della delinquenza

Roma, 11 luglio
Stamane si sono riuniti, nella sede di piazza dei Santi Apostoli, i Comitati centrale e provinciali di Bari per esaminare la situazione in provincia di Bari, con particolare riferimento ai recenti incidenti di Minervino e di Andria. I rappresentanti del G. L. N. hanno confermato il loro accordo con il proposito di risolvere questa, come ogni altra questione, nello spirito della maggiore comprensione reciproca e con la volontà di realizzare il rispetto alla legge nel presente regime, preparatorio dell'ordine democratico, e hanno invitato tutte le loro organizzazioni periferiche a far funzionare in pieno il G. L. N. provinciale e comunale, soprattutto nelle particolari situazioni difficili che possono determinarsi nel Paese, che assai spesso traggono la loro origine dal disagio economico delle popolazioni e dal permanere di residui fascisti nella vita locale.

A questo proposito il G. L. N. ha deliberato di segnalare al Governo la necessità di disporre un piano di lavori pubblici per le province maggiormente bisognose, affinché si elimini o si riduca la disoccupazione e la non meno urgente necessità di affrettare l'opera di repressione e d'epurazione antifascista.

Riformata la necessità che il disarmo abbia luogo rapidamente ed effettivamente, e che la Magistratura svolga liberamente e prontamente la sua opera repressiva della delinquenza, il G. L. N., per quanto riguarda in specie la situazione di Andria, ha constatato che le condizioni per il funzionamento del G. L. N. comunale di quella città, saranno prossimamente realizzate, e ha impegnato quindi la Commissione a prendere le più energiche iniziative per la normalizzazione della vita locale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore nell'Alta Italia

Roma, 11 luglio
La Commissione alleata ha informato che tra breve verranno annunciati i nuovi prezzi del pane per l'Italia settentrionale. I prezzi saranno più alti dei prezzi attuali, poiché ad integrare quelli attuali il Governo italiano paga un contributo. Il nuovo prezzo economico del pane risentirà, inoltre, degli aumenti recentemente stabiliti per il grano. L'aumento del prezzo del pane per l'Italia settentrionale è già stato previsto da qualche tempo. Le trattative condotte a tale fine con il Governo italiano sono già arrivate a tal punto che il previsto aumento del prezzo del pane è stato accettato come uno dei fattori essenziali per l'aumento dei salari, nelle discussioni che si svolgono nell'Italia settentrionale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore in Lombardia, nel Piemonte, in Liguria, nel Veneto ed in Emilia.

Per un accordo coi giornali sulla vendita delle pubblicazioni

Roma, 11 luglio
Tra i rappresentanti del sindacato giornalisti e le associazioni editoriali di libri e riviste, e gli editori di giornali, hanno avuto inizio trattative per la stipulazione di un nuovo accordo nazionale riguardante la vendita delle pubblicazioni presso i giornali.

In attesa della definizione degli accordi i quali dovranno essere ratificati dalle rispettive categorie sia nell'Italia centro-meridionale che nell'Italia del Nord, le predette organizzazioni comunicano che non deve essere attuato da nessuna parte alcun provvedimento unilaterale che modifichi i normali rapporti fra le parti interessate.

LIBERTÀ ANCHE SUL TITANO

La revisione a San Marino di un clamoroso e iniquo processo

San Marino, 11 luglio
Alla presenza dei Capitani Reggenti e di numeroso popolo sammarinese ha avuto luogo la pubblicazione della revisione della sentenza contro l'avv. Martelli, il dott. Belducci, l'avv. Morri e il pittore Ruffo Reffi condannati nel 1934 dal governo fascista di S. Marino, per il preteso fantascistico complotto contro i poteri dello Stato. La sentenza ha solennemente proclamato la loro innocenza.

Dalla ripercorrenza del processo è emerso il più spaventoso arbitrio che la storia del Paese ricordi e la più tenebrosa macchinazione da parte di un pugno di avventurieri, rappresentanti della famiglia Gozi, che per una specie di fatalità hanno potuto fare strazio del buon nome della Repubblica. La revisione della loro faccenda ha messo soprattutto in luce l'aspetto caratteristico della politica dei paesi reggitori fatta di corruzione e di assolutismo.

I condannati avevano sempre mirato ad un atto di rivendicazione, di riparazione, avanzando in diverse epoche e durante l'egemonia goziana, reiterate domande di revisione, ma un macigno, una montagna incolmabile sembrava sbarra la via della verità e della giustizia. Fu la mutata atmosfera politica che spazzò i più tenaci ostacoli. Il vento del favore politico gonfiava ormai le vele della navigazione degli esiliati, un tempo squassata dalla tempesta e la verità si avvicinava alla sua ora gloriosa. Le elezioni del 5 settembre 1943 segnarono una virata a sinistra della compagine sammarinese ed il fatale progresso della causa dei fuorusciti. Nel 1944 si aprì il processo di revisione e l'8 luglio 1945 vi fu l'atteso trionfo giudiziario.

Così dopo 12 anni si chiude l'affaire della Repubblica che scatenò a suo tempo tante passioni e tanto perturbò gli animi entro e fuori il piccolo Stato.

Il Giappone dovrà accettare la resa incondizionata

Washington, 11 luglio
Il facente funzioni di Segretario di Stato Grew ha dichiarato oggi che la politica del governo americano verso il Giappone è stata e continuerà ad essere quella della resa incondizionata. Tale affermazione da parte di Grew in merito alla politica estera degli Stati Uniti, è stata fatta in una dichiarazione in cui sono commentate le recenti affermazioni della stampa e della radio secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero ricevuto offerte di pace dal governo giapponese. La sua dichiarazione continua così: «La situazione è oggi esattamente la stessa del 29 giugno, quando io feci la mia ultima dichiarazione su tale argomento. Noi non abbiamo ricevuto alcuna offerta da parte del governo giapponese, né per via ufficiale né per vie non ufficiali. Sono state riferite a questo Dipartimento di Stato da varie parti del mondo delle conversazioni relative alla pace, ma in nessun caso è stato fatto presso questo governo direttamente o indirettamente qualche passo da una persona che possa dimostrare la sua autorità di parlare a nome del governo giapponese, ed in nessun caso è stata avanzata un'offerta di resa».

L'Argentina riallaccia il proposito di collaborare con gli Stati Uniti

Washington, 11 luglio
L'ambasciatore dell'Argentina presso gli Stati Uniti, Oscar Garcia, ha espresso l'intenzione dell'Argentina di collaborare pienamente con gli Stati Uniti.

Cinque prigionieri tedeschi giustiziati per assassinio

Fort Leavenworth (Kansas), 11 luglio
Un dispaccio dell'«Owl» informa che 5 prigionieri di guerra tedeschi sono stati condannati a morte per l'assassinio di un compagno di prigionia, e sono stati giustiziati mediante impiccagione. La vittima è stata Johannes Kunze, prigioniero del campo di Tunkawa, nello Stato di Oklahoma.

Nuovi sbarchi nel Borneo di truppe australiane e olandesi

New York, 11 luglio
Nuovi sbarchi nel Borneo britannico sud-orientale sono stati effettuati da truppe australiane e olandesi. L'avanzata lungo la strada costiera, a nord-est dell'isola di Manggar, è continuata fino ad oltre 21 chilometri da Balikpapan.

Ora anche aerei australiani operano dalle basi del Borneo britannico.

La squadra navale americana che sta operando brillantemente al largo della costa del Giappone è la terza, al comando dell'ammiraglio Halsey. Nella zona di Tokio sono stati distrutti o danneggiati almeno 154 apparecchi giapponesi.

Dal comunicato dell'ammiraglio Nimitz si apprende che l'attacco effettuato ieri dalla terza squadra contro Tokio deve essere considerato come una completa sorpresa tattica. Ancora verso il mezzogiorno il nemico non era riuscito ad organizzare una efficace resistenza ai mille e più apparecchi americani attaccanti dalle basi su portaerei.

La situazione alimentare in Giappone sta diventando sempre più grave, come informa il corrispondente della Tass da Tokio, Samoilov, che riporta le dichiarazioni di numerosi quotidiani nipponici. Fra l'altro si prevede che il raccolto di patate sarà del 20 per cento inferiore alle precedenti valutazioni. In seguito a questa situazione, si segnalano agitazioni operaie tra le maestranze industriali giapponesi, e l'inizio di una epidemia dissenterica che potrebbe diventare estremamente pericolosa.

Il generale MacArthur ha assunto il controllo delle operazioni di tutte le forze aeree e dell'esercito nelle isole Ryukyu.

Il comunicato del Comando supremo dell'Asia sud-orientale diretto a Calcutta, riferisce che truppe alleate in Birmania, a seguito di contrattacchi giapponesi, si sono ritirate da Nyaung-U, sul fiume Sittoung.

Approssimandosi al comando aereo orientale hanno attaccato i giapponesi che tentavano varcare la sponda orientale del Sittoung.

Nel periodo di 26 giorni terminato il 6 giugno, apparecchi «Spitfire» hanno distrutto 75 imbarcazioni fluviali e mitragliato altre 300.

Il Giappone dovrà accettare la resa incondizionata

Washington, 11 luglio
Il facente funzioni di Segretario di Stato Grew ha dichiarato oggi che la politica del governo americano verso il Giappone è stata e continuerà ad essere quella della resa incondizionata. Tale affermazione da parte di Grew in merito alla politica estera degli Stati Uniti, è stata fatta in una dichiarazione in cui sono commentate le recenti affermazioni della stampa e della radio secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero ricevuto offerte di pace dal governo giapponese. La sua dichiarazione continua così: «La situazione è oggi esattamente la stessa del 29 giugno, quando io feci la mia ultima dichiarazione su tale argomento. Noi non abbiamo ricevuto alcuna offerta da parte del governo giapponese, né per via ufficiale né per vie non ufficiali. Sono state riferite a questo Dipartimento di Stato da varie parti del mondo delle conversazioni relative alla pace, ma in nessun caso è stato fatto presso questo governo direttamente o indirettamente qualche passo da una persona che possa dimostrare la sua autorità di parlare a nome del governo giapponese, ed in nessun caso è stata avanzata un'offerta di resa».

L'Argentina riallaccia il proposito di collaborare con gli Stati Uniti

Washington, 11 luglio
L'ambasciatore dell'Argentina presso gli Stati Uniti, Oscar Garcia, ha espresso l'intenzione dell'Argentina di collaborare pienamente con gli Stati Uniti.

Cinque prigionieri tedeschi giustiziati per assassinio

Fort Leavenworth (Kansas), 11 luglio
Un dispaccio dell'«Owl» informa che 5 prigionieri di guerra tedeschi sono stati condannati a morte per l'assassinio di un compagno di prigionia, e sono stati giustiziati mediante impiccagione. La vittima è stata Johannes Kunze, prigioniero del campo di Tunkawa, nello Stato di Oklahoma.

Nuovi sbarchi nel Borneo di truppe australiane e olandesi

New York, 11 luglio
Nuovi sbarchi nel Borneo britannico sud-orientale sono stati effettuati da truppe australiane e olandesi. L'avanzata lungo la strada costiera, a nord-est dell'isola di Manggar, è continuata fino ad oltre 21 chilometri da Balikpapan.

Ora anche aerei australiani operano dalle basi del Borneo britannico.

La situazione in provincia di Bari attentamente esaminata dal G. L. N.

Necessità di un piano di lavori pubblici per le province bisognose - Rapido disarmo e repressione della delinquenza

Roma, 11 luglio
Stamane si sono riuniti, nella sede di piazza dei Santi Apostoli, i Comitati centrale e provinciali di Bari per esaminare la situazione in provincia di Bari, con particolare riferimento ai recenti incidenti di Minervino e di Andria. I rappresentanti del G. L. N. hanno confermato il loro accordo con il proposito di risolvere questa, come ogni altra questione, nello spirito della maggiore comprensione reciproca e con la volontà di realizzare il rispetto alla legge nel presente regime, preparatorio dell'ordine democratico, e hanno invitato tutte le loro organizzazioni periferiche a far funzionare in pieno il G. L. N. provinciale e comunale, soprattutto nelle particolari situazioni difficili che possono determinarsi nel Paese, che assai spesso traggono la loro origine dal disagio economico delle popolazioni e dal permanere di residui fascisti nella vita locale.

A questo proposito il G. L. N. ha deliberato di segnalare al Governo la necessità di disporre un piano di lavori pubblici per le province maggiormente bisognose, affinché si elimini o si riduca la disoccupazione e la non meno urgente necessità di affrettare l'opera di repressione e d'epurazione antifascista.

Riformata la necessità che il disarmo abbia luogo rapidamente ed effettivamente, e che la Magistratura svolga liberamente e prontamente la sua opera repressiva della delinquenza, il G. L. N., per quanto riguarda in specie la situazione di Andria, ha constatato che le condizioni per il funzionamento del G. L. N. comunale di quella città, saranno prossimamente realizzate, e ha impegnato quindi la Commissione a prendere le più energiche iniziative per la normalizzazione della vita locale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore nell'Alta Italia

Roma, 11 luglio
La Commissione alleata ha informato che tra breve verranno annunciati i nuovi prezzi del pane per l'Italia settentrionale. I prezzi saranno più alti dei prezzi attuali, poiché ad integrare quelli attuali il Governo italiano paga un contributo. Il nuovo prezzo economico del pane risentirà, inoltre, degli aumenti recentemente stabiliti per il grano. L'aumento del prezzo del pane per l'Italia settentrionale è già stato previsto da qualche tempo. Le trattative condotte a tale fine con il Governo italiano sono già arrivate a tal punto che il previsto aumento del prezzo del pane è stato accettato come uno dei fattori essenziali per l'aumento dei salari, nelle discussioni che si svolgono nell'Italia settentrionale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore in Lombardia, nel Piemonte, in Liguria, nel Veneto ed in Emilia.

Per un accordo coi giornali sulla vendita delle pubblicazioni

Roma, 11 luglio
Tra i rappresentanti del sindacato giornalisti e le associazioni editoriali di libri e riviste, e gli editori di giornali, hanno avuto inizio trattative per la stipulazione di un nuovo accordo nazionale riguardante la vendita delle pubblicazioni presso i giornali.

In attesa della definizione degli accordi i quali dovranno essere ratificati dalle rispettive categorie sia nell'Italia centro-meridionale che nell'Italia del Nord, le predette organizzazioni comunicano che non deve essere attuato da nessuna parte alcun provvedimento unilaterale che modifichi i normali rapporti fra le parti interessate.

LIBERTÀ ANCHE SUL TITANO

La revisione a San Marino di un clamoroso e iniquo processo

San Marino, 11 luglio
Alla presenza dei Capitani Reggenti e di numeroso popolo sammarinese ha avuto luogo la pubblicazione della revisione della sentenza contro l'avv. Martelli, il dott. Belducci, l'avv. Morri e il pittore Ruffo Reffi condannati nel 1934 dal governo fascista di S. Marino, per il preteso fantascistico complotto contro i poteri dello Stato. La sentenza ha solennemente proclamato la loro innocenza.

Dalla ripercorrenza del processo è emerso il più spaventoso arbitrio che la storia del Paese ricordi e la più tenebrosa macchinazione da parte di un pugno di avventurieri, rappresentanti della famiglia Gozi, che per una specie di fatalità hanno potuto fare strazio del buon nome della Repubblica. La revisione della loro faccenda ha messo soprattutto in luce l'aspetto caratteristico della politica dei paesi reggitori fatta di corruzione e di assolutismo.

I condannati avevano sempre mirato ad un atto di rivendicazione, di riparazione, avanzando in diverse epoche e durante l'egemonia goziana, reiterate domande di revisione, ma un macigno, una montagna incolmabile sembrava sbarra la via della verità e della giustizia. Fu la mutata atmosfera politica che spazzò i più tenaci ostacoli. Il vento del favore politico gonfiava ormai le vele della navigazione degli esiliati, un tempo squassata dalla tempesta e la verità si avvicinava alla sua ora gloriosa. Le elezioni del 5 settembre 1943 segnarono una virata a sinistra della compagine sammarinese ed il fatale progresso della causa dei fuorusciti. Nel 1944 si aprì il processo di revisione e l'8 luglio 1945 vi fu l'atteso trionfo giudiziario.

Così dopo 12 anni si chiude l'affaire della Repubblica che scatenò a suo tempo tante passioni e tanto perturbò gli animi entro e fuori il piccolo Stato.

Il Giappone dovrà accettare la resa incondizionata

Washington, 11 luglio
Il facente funzioni di Segretario di Stato Grew ha dichiarato oggi che la politica del governo americano verso il Giappone è stata e continuerà ad essere quella della resa incondizionata. Tale affermazione da parte di Grew in merito alla politica estera degli Stati Uniti, è stata fatta in una dichiarazione in cui sono commentate le recenti affermazioni della stampa e della radio secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero ricevuto offerte di pace dal governo giapponese. La sua dichiarazione continua così: «La situazione è oggi esattamente la stessa del 29 giugno, quando io feci la mia ultima dichiarazione su tale argomento. Noi non abbiamo ricevuto alcuna offerta da parte del governo giapponese, né per via ufficiale né per vie non ufficiali. Sono state riferite a questo Dipartimento di Stato da varie parti del mondo delle conversazioni relative alla pace, ma in nessun caso è stato fatto presso questo governo direttamente o indirettamente qualche passo da una persona che possa dimostrare la sua autorità di parlare a nome del governo giapponese, ed in nessun caso è stata avanzata un'offerta di resa».

L'Argentina riallaccia il proposito di collaborare con gli Stati Uniti

Washington, 11 luglio
L'ambasciatore dell'Argentina presso gli Stati Uniti, Oscar Garcia, ha espresso l'intenzione dell'Argentina di collaborare pienamente con gli Stati Uniti.

Cinque prigionieri tedeschi giustiziati per assassinio

Fort Leavenworth (Kansas), 11 luglio
Un dispaccio dell'«Owl» informa che 5 prigionieri di guerra tedeschi sono stati condannati a morte per l'assassinio di un compagno di prigionia, e sono stati giustiziati mediante impiccagione. La vittima è stata Johannes Kunze, prigioniero del campo di Tunkawa, nello Stato di Oklahoma.

Nuovi sbarchi nel Borneo di truppe australiane e olandesi

New York, 11 luglio
Nuovi sbarchi nel Borneo britannico sud-orientale sono stati effettuati da truppe australiane e olandesi. L'avanzata lungo la strada costiera, a nord-est dell'isola di Manggar, è continuata fino ad oltre 21 chilometri da Balikpapan.

Ora anche aerei australiani operano dalle basi del Borneo britannico.

La squadra navale americana che sta operando brillantemente al largo della costa del Giappone è la terza, al comando dell'ammiraglio Halsey. Nella zona di Tokio sono stati distrutti o danneggiati almeno 154 apparecchi giapponesi.

Dal comunicato dell'ammiraglio Nimitz si apprende che l'attacco effettuato ieri dalla terza squadra contro Tokio deve essere considerato come una completa sorpresa tattica. Ancora verso il mezzogiorno il nemico non era riuscito ad organizzare una efficace resistenza ai mille e più apparecchi americani attaccanti dalle basi su portaerei.

La situazione alimentare in Giappone sta diventando sempre più grave, come informa il corrispondente della Tass da Tokio, Samoilov, che riporta le dichiarazioni di numerosi quotidiani nipponici. Fra l'altro si prevede che il raccolto di patate sarà del 20 per cento inferiore alle precedenti valutazioni. In seguito a questa situazione, si segnalano agitazioni operaie tra le maestranze industriali giapponesi, e l'inizio di una epidemia dissenterica che potrebbe diventare estremamente pericolosa.

Il generale MacArthur ha assunto il controllo delle operazioni di tutte le forze aeree e dell'esercito nelle isole Ryukyu.

Il comunicato del Comando supremo dell'Asia sud-orientale diretto a Calcutta, riferisce che truppe alleate in Birmania, a seguito di contrattacchi giapponesi, si sono ritirate da Nyaung-U, sul fiume Sittoung.

Approssimandosi al comando aereo orientale hanno attaccato i giapponesi che tentavano varcare la sponda orientale del Sittoung.

Nel periodo di 26 giorni terminato il 6 giugno, apparecchi «Spitfire» hanno distrutto 75 imbarcazioni fluviali e mitragliato altre 300.

Il Giappone dovrà accettare la resa incondizionata

Washington, 11 luglio
Il facente funzioni di Segretario di Stato Grew ha dichiarato oggi che la politica del governo americano verso il Giappone è stata e continuerà ad essere quella della resa incondizionata. Tale affermazione da parte di Grew in merito alla politica estera degli Stati Uniti, è stata fatta in una dichiarazione in cui sono commentate le recenti affermazioni della stampa e della radio secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero ricevuto offerte di pace dal governo giapponese. La sua dichiarazione continua così: «La situazione è oggi esattamente la stessa del 29 giugno, quando io feci la mia ultima dichiarazione su tale argomento. Noi non abbiamo ricevuto alcuna offerta da parte del governo giapponese, né per via ufficiale né per vie non ufficiali. Sono state riferite a questo Dipartimento di Stato da varie parti del mondo delle conversazioni relative alla pace, ma in nessun caso è stato fatto presso questo governo direttamente o indirettamente qualche passo da una persona che possa dimostrare la sua autorità di parlare a nome del governo giapponese, ed in nessun caso è stata avanzata un'offerta di resa».

L'Argentina riallaccia il proposito di collaborare con gli Stati Uniti

Washington, 11 luglio
L'ambasciatore dell'Argentina presso gli Stati Uniti, Oscar Garcia, ha espresso l'intenzione dell'Argentina di collaborare pienamente con gli Stati Uniti.

Cinque prigionieri tedeschi giustiziati per assassinio

Fort Leavenworth (Kansas), 11 luglio
Un dispaccio dell'«Owl» informa che 5 prigionieri di guerra tedeschi sono stati condannati a morte per l'assassinio di un compagno di prigionia, e sono stati giustiziati mediante impiccagione. La vittima è stata Johannes Kunze, prigioniero del campo di Tunkawa, nello Stato di Oklahoma.

Nuovi sbarchi nel Borneo di truppe australiane e olandesi

New York, 11 luglio
Nuovi sbarchi nel Borneo britannico sud-orientale sono stati effettuati da truppe australiane e olandesi. L'avanzata lungo la strada costiera, a nord-est dell'isola di Manggar, è continuata fino ad oltre 21 chilometri da Balikpapan.

Ora anche aerei australiani operano dalle basi del Borneo britannico.

La situazione in provincia di Bari attentamente esaminata dal G. L. N.

Necessità di un piano di lavori pubblici per le province bisognose - Rapido disarmo e repressione della delinquenza

Roma, 11 luglio
Stamane si sono riuniti, nella sede di piazza dei Santi Apostoli, i Comitati centrale e provinciali di Bari per esaminare la situazione in provincia di Bari, con particolare riferimento ai recenti incidenti di Minervino e di Andria. I rappresentanti del G. L. N. hanno confermato il loro accordo con il proposito di risolvere questa, come ogni altra questione, nello spirito della maggiore comprensione reciproca e con la volontà di realizzare il rispetto alla legge nel presente regime, preparatorio dell'ordine democratico, e hanno invitato tutte le loro organizzazioni periferiche a far funzionare in pieno il G. L. N. provinciale e comunale, soprattutto nelle particolari situazioni difficili che possono determinarsi nel Paese, che assai spesso traggono la loro origine dal disagio economico delle popolazioni e dal permanere di residui fascisti nella vita locale.

A questo proposito il G. L. N. ha deliberato di segnalare al Governo la necessità di disporre un piano di lavori pubblici per le province maggiormente bisognose, affinché si elimini o si riduca la disoccupazione e la non meno urgente necessità di affrettare l'opera di repressione e d'epurazione antifascista.

Riformata la necessità che il disarmo abbia luogo rapidamente ed effettivamente, e che la Magistratura svolga liberamente e prontamente la sua opera repressiva della delinquenza, il G. L. N., per quanto riguarda in specie la situazione di Andria, ha constatato che le condizioni per il funzionamento del G. L. N. comunale di quella città, saranno prossimamente realizzate, e ha impegnato quindi la Commissione a prendere le più energiche iniziative per la normalizzazione della vita locale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore nell'Alta Italia

Roma, 11 luglio
La Commissione alleata ha informato che tra breve verranno annunciati i nuovi prezzi del pane per l'Italia settentrionale. I prezzi saranno più alti dei prezzi attuali, poiché ad integrare quelli attuali il Governo italiano paga un contributo. Il nuovo prezzo economico del pane risentirà, inoltre, degli aumenti recentemente stabiliti per il grano. L'aumento del prezzo del pane per l'Italia settentrionale è già stato previsto da qualche tempo. Le trattative condotte a tale fine con il Governo italiano sono già arrivate a tal punto che il previsto aumento del prezzo del pane è stato accettato come uno dei fattori essenziali per l'aumento dei salari, nelle discussioni che si svolgono nell'Italia settentrionale.

Il nuovo prezzo del pane entrerà in vigore in Lombardia, nel Piemonte, in Liguria, nel Veneto ed in Emilia.

Per un accordo coi giornali sulla vendita delle pubblicazioni

Roma, 11 luglio
Tra i rappresentanti del sindacato giornalisti e le associazioni editoriali di libri e riviste, e gli editori di giornali, hanno avuto inizio trattative per la stipulazione di un nuovo accordo nazionale riguardante la vendita delle pubblicazioni presso i giornali.

In attesa della definizione degli accordi i quali dovranno essere ratificati dalle rispettive categorie sia nell'Italia centro-meridionale che nell'Italia del Nord, le predette organizzazioni comunicano che non deve essere attuato da nessuna parte alcun provvedimento unilaterale che modifichi i normali rapporti fra le parti interessate.

LIBERTÀ ANCHE SUL TITANO

La revisione a San Marino di un clamoroso e iniquo processo

San Marino, 11 luglio
Alla presenza dei Capitani Reggenti e di numeroso popolo sammarinese ha avuto luogo la pubblicazione della revisione della sentenza contro l'avv. Martelli, il dott. Belducci, l'avv. Morri e il pittore Ruffo Reffi condannati nel 1934 dal governo fascista di S. Marino, per il preteso fantascistico complotto contro i poteri dello Stato. La sentenza ha solennemente proclamato la loro innocenza.

Dalla ripercorrenza del processo è emerso il più spaventoso arbitrio che la storia del Paese ricordi e la più tenebrosa macchinazione da parte di un pugno di avventurieri, rappresentanti della famiglia Gozi, che per una specie di fatalità hanno potuto fare strazio del buon nome della Repubblica. La revisione della loro faccenda ha messo soprattutto in luce l'aspetto caratteristico della politica dei paesi reggitori fatta di corruzione e di assolutismo.

I condannati avevano sempre mirato ad un atto di rivendicazione, di riparazione, avanzando in diverse epoche e durante l'egemonia goziana, reiterate domande di revisione, ma un macigno, una montagna incolmabile sembrava sbarra la via della verità e della giustizia. Fu la mutata atmosfera politica che spazzò i più tenaci ostacoli. Il vento del favore politico gonfiava ormai le vele della navigazione degli esiliati, un tempo squassata dalla tempesta e la verità si avvicinava alla sua ora gloriosa. Le elezioni del 5 settembre 1943 segnarono una virata a sinistra della compagine sammarinese ed il fatale progresso della causa dei fuorusciti. Nel 1944 si aprì il processo di revisione e l'8 luglio 1945 vi fu l'atteso trionfo giudiziario.

Così dopo 12 anni si chiude l'affaire della Repubblica che scatenò a suo tempo tante passioni e tanto perturbò gli animi entro e fuori il piccolo Stato.

Il Giappone dovrà accettare la resa incondizionata

<

RICONOSCIMENTI DEL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA VITTORIA

Il popolo italiano condivide con gli Alleati il merito di avere liberato la penisola

"Noi americani - afferma il sen. Thomas - siamo ansiosi di vedere l'Italia ritornare al più presto nella comunità delle Nazioni libere,"

Washington, 12 luglio

Il senatore democratico Elbert D. Thomas dell'Utah, presidente della commissione senatoriale per gli affari militari e membro della commissione per le relazioni con l'estero, ha dichiarato, in occasione del secondo anniversario degli sbarchi americani in Sicilia:

Due anni fa aprimmo una breccia nelle difese europee della Germania, in quella che è stata definita, dagli esperti militari e navali, una delle più grandi imprese di sbarco in forze su di una costa nemica, che siamo mai state compiute. La liberazione del continente europeo, cominciata allora, è un fatto compiuto.

Il popolo italiano condivide con gli alleati il merito di aver liberato l'Italia, per mezzo della resistenza accanita ed efficace che esso ha opposto al nostro comune nemico e appoggiato dei paesi in avanti che questa nazione ha già compiuto nel campo dei problemi della ricostruzione. Questa vittoria sarà il trampolino verso la rinascita di una Italia salda, che si governi da sé.

Qui, negli Stati Uniti la nostra prosperità è il risultato delle nostre libere istituzioni. L'America è stata libera prima di essere ricca. Lo stesso accadrà in Italia. Le libertà civili e le istituzioni rappresentative porteranno il popolo ad un futuro di vita e di prosperità. La democrazia è una forma di governo che costa molto meno del fascismo.

Noi americani siamo ansiosi di vedere l'Italia ritornare nella comunità delle nazioni libere. Come ha detto recentemente il facente funzioni di ministro degli Esteri Grew, la politica di questo governo è stata quella di incoraggiare la nuova Italia democratica a riprendere il suo posto nel consorzio internazionale. Sono già stati compiuti molti progressi, come è stato dimostrato dalle nostre formali relazioni diplomatiche con questo Paese e si spera che vengano compiuti ulteriori progressi, soprattutto, si desidera che tutta l'Italia è stata liberata.

I COMPITI DEL CONVEGNO A TRE

Disarmare la Germania e ricostruire l'Europa

New York, 12 luglio

Il "New York Times" osserva che via via che si avvicina la data dell'incontro dei "tre grandi", diviene sempre più chiaro che essi dovranno risolvere due problemi essenziali. Il primo è quello di distruggere il potenziale bellico della Germania, in modo che essa non sia più in grado di trascinare il mondo in una nuova guerra. Si tratta non solo di punire i criminali di guerra, di stradicare il nazismo dalla mentalità dei tedeschi e di ridurre il popolo germanico, ma soprattutto di assicurare il disarmo permanente militare ed economico della Germania. Da ciò dipende la pace nel futuro.

Il secondo problema essenziale è quello di affrettare la ricostruzione e la rinascita dell'Europa devastata dalla guerra, che ora soffre di grandi privazioni e di fame.

«In gran parte, sebbene non completamente, i due problemi si riassumono in uno solo: che cosa fare della Germania. Comunque siano i fatti, una cosa è certa: tutte le fabbriche tedesche di materiale bellico sia esterne che interne, debbono essere distrutte. In un articolo pubblicato da El-

Un colloquio con Eden

del ministro degli Esteri turco

Le basi dell'amicizia con l'U.R.S.S.: integrità territoriale e autodeterminazione - Il problema degli Stretti

Londra, 12 luglio

Il ministro degli Esteri di Turchia, di passaggio a Londra reduce da San Francisco, ha avuto un colloquio col ministro Eden. In seguito ha fatto dichiarazioni a un gruppo di giornalisti sulla politica turca e sulle questioni attualmente in discussione fra la Turchia e l'Unione Sovietica. Il ministro ha detto che le condizioni essenziali sulle quali dovranno poggiare le avvenire relazioni turco-sovietiche sono l'integrità territoriale e il diritto incondizionato all'autodeterminazione, in un clima di libertà.

Il ministro ha affermato che, secondo il punto di vista turco, la sorte dei Dardanelli e la revisione del patto turco-sovietico sono due questioni differenti, che devono quindi essere trattate separatamente. Quanto alla sorte degli Stretti, il ministro ha messo in evidenza, fatto che, essendo la posizione degli Stretti regolata dalla Convenzione di Montreux, le eventuali modifiche del loro status non possono venire apportate mediante un trattato bilaterale, ma soltanto a mezzo di un accordo internazionale.

Nessun familiare di Churchill

traverserà la frontiera spagnola

Londra, 12 luglio

Dalla residenza ufficiale del Primo Ministro viene ufficialmente smentita la notizia, secondo la quale la signora Churchill avrebbe attraversato la frontiera spagnola, diretta a San Sebastiano. Tale notizia è completamente infondata, dice la dichiarazione. Né il Primo Ministro, né alcuno dei suoi familiari hanno attraversato la frontiera spagnola o intendono attraversarla.

Prigionieri tedeschi adibiti alla bonifica dei terreni minati

Da cinque a sei milioni di mine disseminate dai nazisti in Italia

Roma, 12 luglio

Il Ministero della Guerra comunica che, secondo statistiche tutt'altro che definitive ma fondate, la superficie dei territori agricoli infestati da mine in Italia supera i centomila ettari sui quali sono sparse da 5 a 6 milioni di mine.

Dal 1943 al 1944 sono state liberate dalle mine la Sardegna, la Calabria e la Puglia, le terre per prime liberate dai tedeschi, i quali, man mano che la lotta si spostava verso il Nord, andavano minando le altre regioni d'Italia. Attualmente sono impiegati al pericoloso lavoro di bonifica circa 1000 operai. Ma ne occorrerebbero molti di più: il loro impiego è attualmente limitato, soprattutto per deficienza di mezzi di trasporto e di carburante; comunque poiché il lavoro è necessario e urgente, esso dovrà essere compiuto presto.

Col ritmo attuale occorrerebbero almeno sette o otto anni per ultimare il rastrellamento delle mine mentre esso dovrebbe essere compiuto al più tardi in un anno e mezzo o due. Lasciare incolte per maggior tempo, le terre infestate sarebbe un danno grave per l'agricoltura nazionale e, d'altra parte, occorre far cessare gli infondevoli per lo più mortali, che le mine provocano fra i cittadini. A questo scopo tendono i provvedimenti in corso di studio e di applicazione.

Si ritiene, fra l'altro, imminente l'assegnazione di migliaia di originari di guerra tedeschi, per contribuire a quest'opera di urgente bonifica dei terreni.

DUE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia rispetterà le esigenze delle minoranze allogene e alloglotte

Gli accordi per la indennità di contigenza ai lavoratori dell'Alta Italia approvati - I nuovi commissari per le sanzioni contro il fascismo

Roma, 12 luglio

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri alle 16.30 sotto la presidenza di Ferruccio Parri, ha convalidato l'esame dei problemi all'ordine del giorno fino a tarda ora della sera, e lo ha ripreso oggi alle 17.

Udite le comunicazioni del Presidente in ordine alla politica che s'intende adottare nei confronti delle popolazioni allogene e alloglotte, il Consiglio ha approvato la seguente dichiarazione:

L'autonomia Valdostana

Il Governo italiano riafferma che il rinnovamento democratico dello Stato deve necessariamente comportare un complesso di speciali garanzie per i cittadini di lingua diversa dall'italiana.

Sarà ammesso e garantito il libero uso della lingua, non solo nelle relazioni private di commercio, nelle riunioni pubbliche nell'esercizio del culto, nella stampa, ma anche nei rapporti con la autorità giudiziarie amministrative e giudiziarie. Nelle località dove risiedono in proporzione considerevoli cittadini di lingua diversa dall'italiana, sarà garantito nelle scuole pubbliche l'insegnamento e l'uso della lingua materna.

Le particolari esigenze delle zone abitate da popolazioni di lingua o tradizioni diverse troveranno la loro tutela nel libero funzionamento di un appropriato regime di autonomie locali.

Preso atto delle peculiari esigenze della Valle d'Aosta, il Consiglio ha deciso di istituire per essa un regime particolare di autonomia locale, integrato da adeguate misure economiche e finanziarie, ed ha incaricato un comitato di ministri di elaborare, in base al progetto presentato dal O.L.N. valdostano, le norme relative, che saranno sottoposte al Consiglio dei ministri del 26 luglio prossimo.

Il Consiglio ha successivamente approvato gli accordi stipulati a Milano l'8 luglio 1945 alla presenza dei ministri Ruffini, Gronchi, Romita e Barbaresi, e del sottosegretario Amendola, tra i rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro e della Camera del lavoro da un lato, e delle Unioni industriali dell'Italia settentrionale dall'altro, con l'intervento dei rappresentanti della Commissione centrale economica del O.L.N.A.I., relativamente al trattamento economico degli operai ed impiegati dell'Alta Italia.

In base a tali accordi è concessa a tutti gli operai ed impiegati occupati nell'industria una indennità di contigenza.

A decorrere dal 26 giugno, o da data precedente per gli accordi eventualmente già intervenuti, e fino al 30 settembre, i lavoratori dell'Alta Italia, sospesi o lavoratori ad orario ridotto, percepiranno il 75 per cento della indennità di contigenza, ed il 75 per cento della retribuzione globale per le ore non prestate nel limite delle 48 ore, a causa di riduzione di orario.

Gli aumenti agli statali

Allo scopo di facilitare la ripresa dell'attività produttiva, tutte le nuove assunzioni di personale a partire dall'entrata in vigore degli accordi, non sono soggette a blocco di licenziamento. Sono autorizzati i licenziamenti degli epurati.

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione metterà subito allo studio il piano per impiegare la maggior parte di manodopera, nei vari settori di attività produttiva e per fronteggiare, con provvedimenti adeguati, il prevedibile margine di disoccupazione. Il trattamento economico dei disoccupati verrà migliorato.

Il Consiglio dei ministri ha, poi, preso in esame le condizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dei pensionati dell'Italia settentrionale, deliberando di promuovere i provvedimenti per migliorarne il trattamento economico.

Secondo ulteriori informazioni, l'aumento sugli stipendi e le pensioni sarebbe del 70 per cento sulle prime mille lire, del 60 per cento dalle mille a diecimila, e progressivamente decrescente per gli assegni che superano le diecimila lire mensili.

Deliberando quindi sull'ordinamento dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, il Consiglio ha approvato le proposte dell'Alto Commissario ed ha espresso, in occasione della loro cessazione dalla carica, la riconoscenza del Governo agli alti commissari aggiunti Berlinguer, Grieco, Cingolani e Stagnoli al segretario generale Boeri e al vice alti commissari aggiunti Italia, Mulas Brugner e Mazzotti.

Con decreto in corso sono stati nominati: commissario per l'epurazione l'avv. Domenico Riccardo Perelli Griva; commissario per le punizioni dei delitti fascisti l'avv. Giovanni Macaluso; commissario per l'epurazione dei profitti di regime l'avv. Ferdinando Carboni.

Infine, nella riunione di mercoledì, sono stati approvati schemi di decreto contenenti nuove condizioni di esercizio della psicomotricità e modifiche al compenso per la concessione di titoli ai militari.

Domani avrà luogo una riunione del Comitato interministeriale per la ricostruzione. Vi interverranno i delegati del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia ed i rappresentanti dei competenti organi del Governo militare alleato delle regioni settentrionali. Parteciperà al convegno il colonnello Poletti.

Il problema dei trasporti in Italia

Roma, 12 luglio

Meritt Taylor, direttore della Sottocommissione per i trasporti della Commissione alleata, ha dichiarato che il problema dei trasporti in Italia non è una questione di veicoli, ma di carbone e di benzina e dei necessari pezzi di ricambio. Il sistema dei trasporti in Italia è sufficiente a sopprimere al minimo fabbisogno civile in attesa della consegna dei rifornimenti ordinati.

Taylor ha aggiunto che quando si avrà benzina sufficiente per la loro immissione al traffico, 4000

Il problema dei trasporti in Italia

Roma, 12 luglio

Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi gli inglesi dell'Inghilterra settentrionale e della Scozia, ove le votazioni non erano ancora state tenute a causa delle festività locali, sono andati alle urne in gran numero. Il corrispondente del giornale liberale "Manchester Guardian" scrive: «Le votazioni di oggi potrebbero avere una influenza decisiva sulla natura del prossimo governo».

La fiducia dei conservatori nei risultati che saranno nel 23 luglio è assai diminuita da quella che era. Mentre i conservatori non hanno fatto previsioni sul risultato di queste elezioni parziali il leader liberale Herbert Morrison, già ministro dell'Interno nel Gabinetto di coalizione, ha dichiarato: «La vittoria della Scozia verso i laburisti sarà imponente. I risultati saranno sorprendenti. L'altro leader laburista Greenwood ha condiviso questo ottimismo dichiarando a un corrispondente del giornale conservatore "Evening Standard": «Siamo andati tanto bene che è quasi troppo bello per essere vero. Io stento a crederlo. Il 19 di questo mese voteranno gli ultimi due collegi elettorali. Il 26 si sapranno i risultati».

Negoziati di Soong con Stalin ed Horrman

Mosca, 12 luglio

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, Averell Harriman, ha conferito col primo ministro cinese Soong dopo che questi si era incontrato per la quinta volta col maresciallo Stalin.

Ricupero di capolavori d'arte asportati dai tedeschi

Roma, 12 luglio

Dalle collezioni artistiche pubbliche italiane sono state recuperate numerose opere. L'annuncio è stato diramato al termine della ricognizione di due grandi depositi di opere d'arte scoperti in prossimità del passo del Brennero.

Fino a tempo fa non si sapeva nulla di 500 quadri e 150 casse contenute nelle gallerie asportate dai tedeschi dai rifugi della collina Toscana, ove erano state depositate come misura precauzionale contro i bombardamenti aerei. Tutte le opere d'arte definite ufficialmente come capolavori, sono state rinvenute.

Mancano però sei bronzi antichi della zona di Pompei, due Tiziani e undici altre pitture depositate tutte presso il monastero di Monte Cassino.

I PREPARATIVI D'INVASIONE DELL'IMPERO NIPPONICO

Gli americani hanno pronti nel Pacifico 60 mila unità da sbarco e 400 mila uomini

Tremila tonnellate di bombe sganciate da cinquecento fortissime volanti su Honshu e Shikoku - Difese nipponiche sfondate nel Borneo

New York, 12 luglio

Tre mila tonnellate di bombe incendiarie ed esplosive sono state lanciate da una flotta di oltre 500 superfortezze volanti americane su quattro città giapponesi, centri per la fabbricazione della benzina, sparsi su una vasta superficie del territorio giapponese nelle isole di Honshu e di Shikoku.

I bombardieri americani hanno attaccato, da due frotte sulla costa centro occidentale di Shikoku fino a Utsunomiya, una città di 80 mila abitanti a 100 chilometri circa a nord di Tokio.

Tra le altre città colpite oggi sono Ichinomiya, a circa 14 chilometri a nordovest di Nagoya, e Tsuruga sulla parte centro occidentale di Honshu.

Bombe incendiarie e drompenti sono state anche lanciate su Kawasaki, centro per la raffinazione del petrolio, su un'isola della baia di Tokyo.

Gli Stati Uniti hanno conquistato il controllo dei mari fino al Giappone: così ha dichiarato alla radio il ministro della Marina americano James Forrestal. Più di 250 grandi navi da guerra giapponesi sono state colate a picco.

Dopo gli ultimi attacchi combinati fra apparecchi di base su portaerei e superfortezze volanti americane radio Tokio ha tracciato un

quadro desolante della situazione futura del Giappone, dicendo tra l'altro: «Dobbiamo riconoscere che gli attacchi aerei della durata di 24 ore contro tutto il nostro territorio metropolitano sono diventati una dura realtà. Ne dobbiamo aspettarsi di molto maggiori e più violenti».

Il vice ammiraglio Daniel E. Barbary, comandante della 7.ª Forza anfibia degli Stati Uniti, in una intervista concessa questa settimana ha dichiarato che le forze alleate potranno, se e quando i comandanti alleati imporranno l'ordine, sbarcare ovunque essi sceglieranno, in Giappone ed in Cina.

Barbary è uno dei più eminenti esperti mondiali di sbarchi anfibi, veterano di 56 operazioni di tale specie fatte nell'Africa settentrionale. Parlando con la calma che gli è caratteristica, egli ha dichiarato: «Siamo all'offensiva, possiamo scegliere il nostro obiettivo. I difensori non possono essere forti ovunque. I Giapponesi stanno per essere completamente battuti. La casta militare ed il Governo giapponese lo sanno; rimangono da vedere se essi continueranno a combattere fino a quando il paese sarà distrutto o fino a quando essi non potranno più combattere».

La marina da guerra americana - a quanto ha dichiarato l'ammiraglio Barbary - dispone di una flotta di 60 mila pezzi da sbarco, alla quale sono addetti 400 mila uomini.

Dal comunicato dell'ammiraglio Nimitz non si hanno ulteriori particolari sulle operazioni della terza squadra navale americana contro gli aerodromi nella zona di Tokio.

L'esame delle fotografie riportate dalla ricognizione aerea, ha rivelato, secondo quanto comunicato il 21.º comando bombardieri e nuovi dati provocati agli obiettivi industriali giapponesi recentemente attaccati da superfortezze.

Ad ovest di Osaka è stato distrutto il 95 per cento della raffineria di petrolio e Maruzen e a Shimotsu. Il comunicato riferisce che solo cinque grandi serbatoi e qualche impianto minore sono restati intatti.

Il 43.º per cento della città industriale di Akashi, sulla costa occidentale interna di Kobe è stato preda delle fiamme. In questa zona devastata aveva sede la fabbrica di aeroplani «Kawasaki».

Intanto gli americani hanno continuato i bombardamenti contro le installazioni nipponiche e gli aerodromi nella parte meridionale di Ryukyu, nelle Ryukyu, nelle Amami, a Formosa, nelle Celebes e a Giava.

Dalla Cina centrale Ano all'Indocina, hanno continuamente operato gli apparecchi del 14.º gruppo bombardieri americano, impegnati ad appoggiare le truppe terrestri nella Cina meridionale.

Il generale Claire L. Chennault, comandante del 14.º raggruppamento aereo, ha dichiarato da una conferenza stampa, che le sue forze hanno virtualmente spazzato via dai cieli della Cina la caccia nemica, e che ora essi intendono appoggiare le armate cinesi, che sui vari fronti respingono le forze terrestri giapponesi.

Chennault ha detto di ritenere, che i giapponesi abbiano ritirato praticamente tutte le loro forze aeree dall'Asia sud-orientale.

Nel Borneo sudorientale le truppe australiane hanno operato un nuovo attacco e hanno catturato le difese nipponiche, nel settore di Balikpapan, verso l'entroterra raggiungendo un punto che dista meno di un chilometro da Mount Batokampar. Altri reparti nell'estrema orientale della testa di ponte, si trovano a 2 chilometri e mezzo a nord-est dell'aeroporto di Manggar.

Le forze cinesi avanzano verso nord, dalla base aerea americana, già riconquistata di Shingchi, nel Kiangsi e progrediscono verso l'altra base aerea americana di Kanchien, 330 chilometri a nord-est di Canton.

E' stata anche riconquistata la città di Nankang, sulla rotabile Kiangsi, Kwantung, 36 chilometri a sud-est di Kanchien.

Nel Kiangsi i cinesi avanzano verso l'altra base aerea americana di Kweichow, hanno occupato Chungku, 48 chilometri a nord-est di Liuchow.

A 20 chilometri verso sud-est altre unità cinesi avanzano da Tengyuan liberata in direzione della città portuale di Wucho, 65 chilometri ad oriente della frontiera tra il Kwantung e il Kweichow.

In Birmania le truppe alleate hanno occupato un certo numero di villaggi, infrangendo due attacchi giapponesi sulla strada Toun-goo-Monky ed infliggendo grandi perdite al nemico.

In tutte queste operazioni l'azione alleata ha validamente appoggiato la truppa di terra.

Montgomery a Berlino

I rifornimenti alimentari e i partiti politici nelle decisioni dei Comandi alleati

Berlino, 12 luglio

Si annuncia ufficialmente la presenza a Berlino del Maresciallo Montgomery.

Le Forze americane e britanniche di occupazione hanno assunto il controllo completo delle rispettive zone di Berlino.

Vengono organizzati convogli americani per il trasporto di viveri alla popolazione della zona occupata dalle Forze americane. Fino a quando però questi non saranno in grado di funzionare, i rifornimenti saranno assicurati dalle Autorità sovietiche.

Nella riunione dei quattro Comandanti militari di Berlino è stato deciso che, per passare da un'altra zona di occupazione della Capitale tedesca, non vi sarà bisogno di speciale permesso e che, quindi, anche il movimento dei corrispondenti potrà svolgersi senza restrizioni alcuna. Nessuna decisione, per contro, è stata presa riguardo l'attività dei partiti politici locali, che i russi permettono, e che gli alleati occidentali continuano a proibire nelle rispettive zone di occupazione.

Viene ammesso in tutta Berlino un proclama annunciato che le ordinanze russe, emanate prima dell'arrivo dei britannici e degli americani, resteranno in vigore. Il generale Lyne, Comandante militare britannico, ha dichiarato che ciò servirà ad assicurare la continuità del governo nella capitale.

I tribunali civili italiani

funzioneranno nella Venezia Giulia

Trieste, 12 luglio

Notevoli progressi sono stati compiuti per la riapertura dei Tribunali civili nel territorio sotto il controllo del Governo militare alleato. Dopo un accurato esame del problema, da parte dei funzionari del Comando militare alleato, è stato deciso che i Tribunali italiani, che funzionavano secondo la legge italiana anteriore all'8 settembre 1943, ricoveravano disposizioni di riprendere la loro attività.

E' stato, invece, deciso che nelle zone prevalentemente slovene non soltanto i magistrati dovranno essere sloveni, ma per di più scelti possibilmente nelle zone in cui i Tribunali avranno giurisdizione.

Il decreto sull'avvocazione dei profitti del regime

Roma, 12 luglio

E' terminata la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e entrata in vigore - informa l'Anas - del testo del decreto legislativo recante norme per la avvocazione e la confisca dei profitti di regime.

Oltre alla confisca dei beni di condannati negli articoli numero 2, 3, 5 e 6 della legge sulle sanzioni contro il fascismo, il decreto stabilisce che sono avocati allo Stato, come è noto: Lo gli incrementi patrimoniali conseguiti successivamente al 3 gennaio 1935 da membri del governo fascista o garofani fascisti fino a segretari federali, da generali e consoli della milizia in servizio permanente effettivo, salvo che avessero funzioni assistenziali o appartenessero a milizie speciali, da funzionari o condottieri dell'Ovra, da prefetti, questori, capi di missione diplomatiche e governatori di colonie, nominati per titoli fascisti, da deputati fascisti, da consiglieri nazionali e da senatori nominati dopo il 3 gennaio 1935 dichiarati decaduti e da presidenti di conferenze fasciste;

2.º gli incrementi patrimoniali conseguiti dopo il 3 gennaio 1935;

3.º da altre persone diverse da quelle sopra elencate come accademici d'Italia, componenti del Consiglio nazionale del partito fascista ispettori del partito, segretari e vice-segretari federali, ispettori federali, segretari politici di comuni con popolazione superiori a 20 mila abitanti, ufficiali della milizia in servizio permanente effettivo con grado superiore a quello di centurione;

4.º da chi abbia gestito, senza obbligo di rendiconto, fondi segreti dello Stato, da chi abbia, dopo il 3 gennaio 1935, diretto e sostenuto, mediante notevoli contributi finanziari propri o di altri organi del regime, propaganda o delazione politica del regime fascista, da possessori delle carte capogruppo di provincia o dai prapaci di provincia;

5.º da chi, rivestendo cariche politiche o mediante l'opera di professionisti o intermediari aventi posizioni influenti nel campo politico o viziato di aderenza e rapporti con personalità fasciste o profittando comunque dal mal costume invalso nel regime fascista, abbia ottenuto per sé, parenti o società da lui rappresentate o controllate, appalti, forniture e concessioni.

2.º gli incrementi patrimoniali conseguiti dopo il 3 gennaio 1935, dagli ascendenti, dai discendenti, dai coniugi di persone sopra indicate, nonché da chi abbia avuto con le stesse relazioni di concubinato, dalle persone fisiche o giuridiche private o abbinato avuto rapporti di associazione o di coesistenza con i suddetti incrementi conseguiti per effetto di detta associazione o coesistenza; dalle persone giuridiche private e dagli enti non riconosciuti la cui partecipazione azionaria o quote appartenessero, alla data del 1.º dicembre 1945, per nove decimi a taluna delle persone anzidette.

Tutte le persone indicate al punto 1.º e quelle indicate al punto 2.º saranno, ad eccezione di quando si tratti di eredi, sono tenuti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, a presentare alla sezione speciale della Commissione provinciale della imposta una dichiarazione specificando:

A) i beni posseduti alla data del 3 gennaio 1935 o a quella più recente dell'assunzione delle cariche e dei verificatori delle condizioni previste dal decreto stesso;

B) i beni posseduti, anche per interposta persona, alla data del 31 dicembre 1942 ed alla data dell'entrata in vigore del decreto;

C) i beni che durante il periodo entrato in vigore della legge indicata nella lettera A e B, e durante la data di entrata in vigore del decreto, siano stati acquistati o siano usciti dal patrimonio proprio o delle persone interposte, con la specificazione, per ciascuno di detti beni, della rispettiva provenienza o destinazione e con la indicazione del valore riferito rispettivamente alla data in cui il bene entrò a far parte del patrimonio e a quella in cui fu uscito.

Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto chiunque dettino beni delle persone sopra elencate, è tenuto a farne dichiarazione all'intendenza di finanza nella cui circoscrizione ha il domicilio o la residenza e le dimora.

Il "traditore di Stoccarda", condannato a morte

Parigi, 12 luglio

Lo scrittore collaborazionista Paul Ferdinand, detto il "traditore di Stoccarda", è stato condannato a morte dal tribunale di Parigi.

Rino Pesenti deferito all'Alta Corte di Giustizia

Roma, 12 luglio

L'Alto Commissario per la punizione dei delitti fascisti, ha avuto oggi il procedimento contro l'ex Guardasigilli del governo della repubblica fascista, Rino Pesenti, considerando il caso di eccezionale gravità, ed ha chiesto la traduzione del detenuto a Roma, ove sarà giudicato dall'Alta Corte di Giustizia.

La più forte voce del mondo

Arthur W. Baum narra in questo articolo come s'è svolta la potente radio di Bethany, che trasmette la «Voce dell'America».

Nel dicembre del 1941, quando il Giappone ha trucidato la guerra, l'America si accorse di essere molto più debole della Germania in fatto di armi vocali. E ne aveva bisogno, per fare la guerra psicologica. Ma mentre il Reich possedeva un centinaio di radiostazioni, a noi mancavano alcune di esse con un potenziale di 180 kilowatt, negli Stati Uniti c'erano soltanto 13 trasmissioni del genere e solo due di esse avevano una potenza prossima ai 100 kilowatt. Bisognava correre immediatamente ai ripari.

L'O.W.I. Ufficio delle Informazioni di Guerra, il Coordinatore di Inter-American Affairs, la Federazione delle Comunicazioni Commission, si misero d'accordo e tracciarono un programma che prevedeva la costruzione di 22 nuovi apparecchi trasmissivi e il rafforzamento di altri 16 già in esistenza: ciascuno di essi doveva avere una potenza di almeno 50 kilowatt. Inoltre l'O.W.I. si preoccupò di fondi e si accordò con la Crosley Corporation e con la Federal Telegraph Radio Corporation per la costruzione di una stazione radiotrasmissiva a onde corte che superasse tutto ciò che s'era fatto fino a quel giorno in America e nel resto del mondo.

Era possibile creare un trasmettitore a onde corte capace di 250 kilowatt? Si sapeva che un tentativo era stato fatto dai francesi prima della guerra, e che un tubo amplificatore del genere doveva trovarsi a Parigi. Ma la capitale francese era in mano dei tedeschi. I tecnici americani si misero all'opera, e sette tubi furono prodotti in un primo tempo. La guerra psicologica, intanto, cominciava con gli apparecchi da 50 a 100 kilowatt, in attesa che dai laboratori uscisse la nuova meraviglia.

Dall'estate scorsa funziona la radiostazione costruita a Bethany, località in piena campagna nello Stato di Ohio, a una trentina di chilometri dalla città di Cincinnati. La stazione occupa un migliaio di quadrati (circa 25 ettari). Al centro c'è un piccolo edificio bianco. Da esso si dipartono dei cavi che conducono a 24 antenne costituite ciascuna da quattro pali alti 50 metri, disposti a rullo. Sono le antenne che lanciano le onde a fascio, verso l'Europa, verso l'Africa del Nord, verso l'Africa del Sud, verso l'America sud-occidentale, verso l'Australia. Per la costruzione delle antenne e i collegamenti sono stati impiegati cento chilometri di filo di rame.

Bethany è, naturalmente, solo un congegno di trasmissione della voce. I programmi parlati e musicali vengono eseguiti a New York, o a Hollywood, o altrove, e sono trasmessi a Bethany perché il diffusore, al centro dei cavi incisi sui dischi, Bethany è quindi un luogo quietissimo. Si sente nell'edificio, in un lido d'aria semplicemente arredato, silenzio. Lì alcuni armadetti, che potrebbero

sembrare dei frigoriferi, o tutt'al più dei radiogrammoni, sono disposti in bell'ordine. Sono gli apparecchi trasmissivi. Senonché, mentre le valvole di una radio comune hanno l'altezza di mezza spanna al massimo, quelle di Bethany misurano 50 centimetri. L'efficacia della «Voce dell'America», gettata negli spazi eterei, in continuazione, per venti ore al giorno, è stata accuratamente misurata. Gli osservatori appostati nei paesi amici e neutrali hanno riferito che le onde di Bethany erano così potenti da sopraffare tutti i tentativi tedeschi di neutralizzare lo scampo di rumori sulle stesse lunghezze. Ma, del resto, man mano che procedeva la liberazione dell'Europa, il numero delle stazioni disturbatrici, che erano piazzate nell'Europa occupata, diminuiva continuamente. La «Voce dell'America» raggiunge gli ascoltatori nonostante che, per causa della distanza, solo la diecimillesima parte dell'energia trasmessa da Bethany riesce ad attraversare gli spazi, e nonostante che, per effetto delle rifrazioni fra la superficie della terra e la cosiddetta ionosfera, c'è una specie di soffitto elettrico situato a immensa altezza, una parte delle onde vada dispersa o sia assorbita.

Gli esperti americani si domandano che cosa si farà di questa superstazione a onde corte alla fine della guerra nel Pacifico. Non si ritiene che possa essere utilizzata a fini commerciali, e gestita in base a criteri economici. Essa costa troppo. La Crosley Corporation ha acquistato il diritto di opzione per il caso che il Governo, il quale, attraverso l'O.W.I., ne è proprietario, intenda metterla in vendita. Alcuni sono d'avviso che il governo debba mantenerne il padrone, affinché non si ripeta l'inconveniente della sua inutilizzo in caso di nuove complicazioni internazionali. Sarà sempre utile, si dice, che il governo possieda il mezzo di far sentire la sua voce in ogni parte del mondo.

Arthur W. Baum



NOTIZIARI E COMMENTI: 7-15: 8-15: 13-15: 14-15: 15-15: 16-15: 17-15: 18-15: 19-15: 20-15: 21-15: 22-15: 23-15: 24-15: 25-15: 26-15: 27-15: 28-15: 29-15: 30-15: 31-15: 32-15: 33-15: 34-15: 35-15: 36-15: 37-15: 38-15: 39-15: 40-15: 41-15: 42-15: 43-15: 44-15: 45-15: 46-15: 47-15: 48-15: 49-15: 50-15: 51-15: 52-15: 53-15: 54-15: 55-15: 56-15: 57-15: 58-15: 59-15: 60-15: 61-15: 62-15: 63-15: 64-15: 65-15: 66-15: 67-15: 68-15: 69-15: 70-15: 71-15: 72-15: 73-15: 74-15: 75-15: 76-15: 77-15: 78-15: 79-15: 80-15: 81-15: 82-15: 83-15: 84-15: 85-15: 86-15: 87-15: 88-15: 89-15: 90-15: 91-15: 92-15: 93-15: 94-15: 95-15: 96-15: 97-15: 98-15: 99-15: 100-15: 101-15: 102-15: 103-15: 104-15: 105-15: 106-15: 107-15: 108-15: 109-15: 110-15: 111-15: 112-15: 113-15: 114-15: 115-15: 116-15: 117-15: 118-15: 119-15: 120-15: 121-15: 122-15: 123-15: 124-15: 125-15: 126-15: 127-15: 128-15: 129-15: 130-15: 131-15: 132-15: 133-15: 134-15: 135-15: 136-15: 137-15: 138-15: 139-15: 140-15: 141-15: 142-15: 143-15: 144-15: 145-15: 146-15: 147-15: 148-15: 149-15: 150-15: 151-15: 152-15: 153-15: 154-15: 155-15: 156-15: 157-15: 158-15: 159-15: 160-15: 161-15: 162-15: 163-15: 164-15: 165-15: 166-15: 167-15: 168-15: 169-15: 170-15: 171-15: 172-15: 173-15: 174-15: 175-15: 176-15: 177-15: 178-15: 179-15: 180-15: 181-15: 182-15: 183-15: 184-15: 185-15: 186-15: 187-15: 188-15: 189-15: 190-15: 191-15: 192-15: 193-15: 194-15: 195-15: 196-15: 197-15: 198-15: 199-15: 200-15: 201-15: 202-15: 203-15: 204-15: 205-15: 206-15: 207-15: 208-15: 209-15: 210-15: 211-15: 212-15: 213-15: 214-15: 215-15: 216-15: 217-15: 218-15: 219-15: 220-15: 221-15: 222-15: 223-15: 224-15: 225-15: 226-15: 227-15: 228-15: 229-15: 230-15: 231-15: 232-15: 233-15: 234-15: 235-15: 236-15: 237-15: 238-15: 239-15: 240-15: 241-15: 242-15: 243-15: 244-15: 245-15: 246-15: 247-15: 248-15: 249-15: 250-15: 251-15: 252-15: 253-15: 254-15: 255-15: 256-15: 257-15: 258-15: 259-15: 260-15: 261-15: 262-15: 263-15: 264-15: 265-15: 266-15: 267-15: 268-15: 269-15: 270-15: 271-15: 272-15: 273-15: 274-15: 275-15: 276-15: 277-15: 278-15: 279-15: 280-15: 281-15: 282-15: 283-15: 284-15: 285-15: 286-15: 287-15: 288-15: 289-15: 290-15: 291-15: 292-15: 293-15: 294-15: 295-15: 296-15: 297-15: 298-15: 299-15: 300-15: 301-15: 302-15: 303-15: 304-15: 305-15: 306-15: 307-15: 308-15: 309-15: 310-15: 311-15: 312-15: 313-15: 314-15: 315-15: 316-15: 317-15: 318-15: 319-15: 320-15: 321-15: 322-15: 323-15: 324-15: 325-15: 326-15: 327-15: 328-15: 329-15: 330-15: 331-15: 332-15: 333-15: 334-15: 335-15: 336-15: 337-15: 338-15: 339-15: 340-15: 341-15: 342-15: 343-15: 344-15: 345-15: 346-15: 347-15: 348-15: 349-15: 350-15: 351-15: 352-15: 353-15: 354-15: 355-15: 356-15: 357-15: 358-15: 359-15: 360-15: 361-15: 362-15: 363-15: 364-15: 365-15: 366-15: 367-15: 368-15: 369-15: 370-15: 371-15: 372-15: 373-15: 374-15: 375-15: 376-15: 377-15: 378-15: 379-15: 380-15: 381-15: 382-15: 383-15: 384-15: 385-15: 386-15: 387-15: 388-15: 389-15: 390-15: 391-15: 392-15: 393-15: 394-15: 395-15: 396-15: 397-15: 398-15: 399-15: 400-15: 401-15: 402-15: 403-15: 404-15: 405-15: 406-15: 407-15: 408-15: 409-15: 410-15: 411-15: 412-15: 413-15: 414-15: 415-15: 416-15: 417-15: 418-15: 419-15: 420-15: 421-15: 422-15: 423-15: 424-15: 425-15: 426-15: 427-15: 428-15: 429-15: 430-15: 431-15: 432-15: 433-15: 434-15: 435-15: 436-15: 437-15: 438-15: 439-15: 440-15: 441-15: 442-15: 443-15: 444-15: 445-15: 446-15: 447-15: 448-15: 449-15: 450-15: 451-15: 452-15: 453-15: 454-15: 455-15: 456-15: 457-15: 458-15: 459-15: 460-15: 461-15: 462-15: 463-15: 464-15: 465-15: 466-15: 467-15: 468-15: 469-15: 470-15: 471-15: 472-15: 473-15: 474-15: 475-15: 476-15: 477-15: 478-15: 479-15: 480-15: 481-15: 482-15: 483-15: 484-15: 485-15: 486-15: 487-15: 488-15: 489-15: 490-15: 491-15: 492-15: 493-15: 494-15: 495-15: 496-15: 497-15: 498-15: 499-15: 500-15: 501-15: 502-15: 503-15: 504-15: 505-15: 506-15: 507-15: 508-15: 509-15: 510-15: 511-15: 512-15: 513-15: 514-15: 515-15: 516-15: 517-15: 518-15: 519-15: 520-15: 521-15: 522-15: 523-15: 524-15: 525-15: 526-15: 527-15: 528-15: 529-15: 530-15: 531-15: 532-15: 533-15: 534-15: 535-15: 536-15: 537-15: 538-15: 539-15: 540-15: 541-15: 542-15: 543-15: 544-15: 545-15: 546-15: 547-15: 548-15: 549-15: 550-15: 551-15: 552-15: 553-15: 554-15: 555-15: 556-15: 557-15: 558-15: 559-15: 560-15: 561-15: 562-15: 563-15: 564-15: 565-15: 566-15: 567-15: 568-15: 569-15: 570-15: 571-15: 572-15: 573-15: 574-15: 575-15: 576-15: 577-15: 578-15: 579-15: 580-15: 581-15: 582-15: 583-15: 584-15: 585-15: 586-15: 587-15: 588-15: 589-15: 590-15: 591-15: 592-15: 593-15: 594-15: 595-15: 596-15: 597-15: 598-15: 599-15: 600-15: 601-15: 602-15: 603-15: 604-15: 605-15: 606-15: 607-15: 608-15: 609-15: 610-15: 611-15: 612-15: 613-15: 614-15: 615-15: 616-15: 617-15: 618-15: 619-15: 620-15: 621-15: 622-15: 623-15: 624-15: 625-15: 626-15: 627-15: 628-15: 629-15: 630-15: 631-15: 632-15: 633-15: 634-15: 635-15: 636-15: 637-15: 638-15: 639-15: 640-15: 641-15: 642-15: 643-15: 644-15: 645-15: 646-15: 647-15: 648-15: 649-15: 650-15: 651-15: 652-15: 653-15: 654-15: 655-15: 656-15: 657-15: 658-15: 659-15: 660-15: 661-15: 662-15: 663-15: 664-15: 665-15: 666-15: 667-15: 668-15: 669-15: 670-15: 671-15: 672-15: 673-15: 674-15: 675-15: 676-15: 677-15: 678-15: 679-15: 680-15: 681-15: 682-15: 683-15: 684-15: 685-15: 686-15: 687-15: 688-15: 689-15: 690-15: 691-15: 692-15: 693-15: 694-15: 695-15: 696-15: 697-15: 698-15: 699-15: 700-15: 701-15: 702-15: 703-15: 704-15: 705-15: 706-15: 707-15: 708-15: 709-15: 710-15: 711-15: 712-15: 713-15: 714-15: 715-15: 716-15: 717-15: 718-15: 719-15: 720-15: 721-15: 722-15: 723-15: 724-15: 725-15: 726-15: 727-15: 728-15: 729-15: 730-15: 731-15: 732-15: 733-15: 734-15: 735-15: 736-15: 737-15: 738-15: 739-15: 740-15: 741-15: 742-15: 743-15: 744-15: 745-15: 746-15: 747-15: 748-15: 749-15: 750-15: 751-15: 752-15: 753-15: 754-15: 755-15: 756-15: 757-15: 758-15: 759-15: 760-15: 761-15: 762-15: 763-15: 764-15: 765-15: 766-15: 767-15: 768-15: 769-15: 770-15: 771-15: 772-15: 773-15: 774-15: 775-15: 776-15: 777-15: 778-15: 779-15: 780-15: 781-15: 782-15: 783-15: 784-15: 785-15: 786-15: 787-15: 788-15: 789-15: 790-15: 791-15: 792-15: 793-15: 794-15: 795-15: 796-15: 797-15: 798-15: 799-15: 800-15: 801-15: 802-15: 803-15: 804-15: 805-15: 806-15: 807-15: 808-15: 809-15: 810-15: 811-15: 812-15: 813-15: 814-15: 815-15: 816-15: 817-15: 818-15: 819-15: 820-15: 821-15: 822-15: 823-15: 824-15: 825-15: 826-15: 827-15: 828-15: 829-15: 830-15: 831-15: 832-15: 833-15: 834-15: 835-15: 836-15: 837-15: 838-15: 839-15: 840-15: 841-15: 842-15: 843-15: 844-15: 845-15: 846-15: 847-15: 848-15: 849-15: 850-15: 851-15: 852-15: 853-15: 854-15: 855-15: 856-15: 857-15: 858-15: 859-15: 860-15: 861-15: 862-15: 863-15: 864-15: 865-15: 866-15: 867-15: 868-15: 869-15: 870-15: 871-15: 872-15: 873-15: 874-15: 875-15: 876-15: 877-15: 878-15: 879-15: 880-15: 881-15: 882-15: 883-15: 884-15: 885-15: 886-15: 887-15: 888-15: 889-15: 890-15: 891-15: 892-15: 893-15: 894-15: 895-15: 896-15: 897-15: 898-15: 899-15: 900-15: 901-15: 902-15: 903-15: 904-15: 905-15: 906-15: 907-15: 908-15: 909-15: 910-15: 911-15: 912-15: 913-15: 914-15: 915-15: 916-15: 917-15: 918-15: 919-15: 920-15: 921-15: 922-15: 923-15: 924-15: 925-15: 926-15: 927-15: 928-15: 929-15: 930-15: 931-15: 932-15: 933-15: 934-15: 935-15: 936-15: 937-15: 938-15: 939-15: 940-15: 941-15: 942-15: 943-15: 944-15: 945-15: 946-15: 947-15: 948-15: 949-15: 950-15: 951-15: 952-15: 953-15: 954-15: 955-15: 956-15: 957-15: 958-15: 959-15: 960-15: 961-15: 962-15: 963-15: 964-15: 965-15: 966-15: 967-15: 968-15: 969-15: 970-15: 971-15: 972-15: 973-15: 974-15: 975-15: 976-15: 977-15: 978-15: 979-15: 980-15: 981-15: 982-15: 983-15: 984-15: 985-15: 986-15: 987-15: 988-15: 989-15: 990-15: 991-15: 992-15: 993-15: 994-15: 995-15: 996-15: 997-15: 998-15: 999-15: 1000-15: 1001-15: 1002-15: 1003-15: 1004-15: 1005-15: 1006-15: 1007-15: 1008-15: 1009-15: 1010-15: 1011-15: 1012-15: 1013-15: 1014-15: 1015-15: 1016-15: 1017-15: 1018-15: 1019-15: 1020-15: 1021-15: 1022-15: 1023-15: 1024-15: 1025-15: 1026-15: 1027-15: 1028-15: 1029-15: 1030-15: 1031-15: 1032-15: 1033-15: 1034-15: 1035-15: 1036-15: 1037-15: 1038-15: 1039-15: 1040-15: 1041-15: 1042-15: 1043-15: 1044-15: 1045-15: 1046-15: 1047-15: 1048-15: 1049-15: 1050-15: 1051-15: 1052-15: 1053-15: 1054-15: 1055-15: 1056-15: 1057-15: 1058-15: 1059-15: 1060-15: 1061-15: 1062-15: 1063-15: 1064-15: 1065-15: 1066-15: 1067-15: 1068-15: 1069-15: 1070-15: 1071-15: 1072-15: 1073-15: 1074-15: 1075-15: 1076-15: 1077-15: 1078-15: 1079-15: 1080-15: 1081-15: 1082-15: 1083-15: 1084-15: 1085-15: 1086-15: 1087-15: 1088-15: 1089-15: 1090-15: 1091-15: 1092-15: 1093-15: 1094-15: 1095-15: 1096-15: 1097-15: 1098-15: 1099-15: 1100-15: 1101-15: 1102-15: 1103-15: 1104-15: 1105-15: 1106-15: 1107-15: 1108-15: 1109-15: 1110-15: 1111-15: 1112-15: 1113-15: 1114-15: 1115-15: 1116-15: 1117-15: 1118-15: 1119-15: 1120-15: 1121-15: 1122-15: 1123-15: 1124-15: 1125-15: 1126-15: 1127-15: 1128-15: 1129-15: 1130-15: 1131-15: 1132-15: 1133-15: 1134-15: 1135-15: 1136-15: 1137-15: 1138-15: 1139-15: 1140-15: 1141-15: 1142-15: 1143-15: 1144-15: 1145-15: 1146-15: 1147-15: 1148-15: 1149-15: 1150-15: 1151-15: 1152-15: 1153-15: 1154-15: 1155-15: 1156-15: 1157-15: 1158-15: 1159-15: 1160-15: 1161-15: 1162-15: 1163-15: 1164-15: 1165-15: 1166-15: 1167-15: 1168-15: 1169-15: 1170-15: 1171-15: 1172-15: 1173-15: 1174-15: 1175-15: 1176-15: 1177-15: 1178-15: 1179-15: 1180-15: 1181-15: 1182-15: 1183-15: 1184-15: 1185-15: 1186-15: 1187-15: 1188-15: 1189-15: 1190-15: 1191-15: 1192-15: 1193-15: 1194-15: 1195-15: 1196-15: 1197-15: 1198-15: 1199-15: 1200-15: 1201-15: 1202-15: 1203-15: 1204-15: 1205-15: 1206-15: 1207-15: 1208-15: 1209-15: 1210-15: 1211-15: 1212-15: 1213-15: 1214-15: 1215-15: 1216-15: 1217-15: 1218-15: 1219-15: 1220-15: 1221-15: 1222-15: 1223-15: 1224-15: 1225-15: 1226-15: 1227-15: 1228-15: 1229-15: 1230-15: 1231-15: 1232-15: 1233-15: 1234-15: 1235-15: 1236-15: 1237-15: 1238-15: 1239-15: 1240-15: 1241-15: 1242-15: 1243-15: 1244-15: 1245-15: 1246-15: 1247-15: 1248-15: 1249-15: 1250-15: 1251-15: 1252-15: 1253-15: 1254-15: 1255-15: 1256-15: 1257-15: 1258-15: 1259-15: 1260-15: 1261-15: 1262-15: 1263-15: 1264-15: 1265-15: 1266-15: 1267-15: 1268-15: 1269-15: 1270-15: 1271-15: 1272-15: 1273-15: 1274-15: 1275-15: 1276-15: 1277-15: 1278-15: 1279-15: 1280-15: 1281-15: 1282-15: 1283-15: 1284-15: 1285-15: 1286-15: 1287-15: 1288-15: 1289-15: 1290-15: 1291-15: 1292-15: 1293-15: 1294-15: 1295-15: 1296-15: 1297-15: 1298-15: 1299-15: 1300-15: 1301-15: 1302-15: 1303-15: 1304-15: 1305-15: 1306-15: 1307-15: 1308-15: 1309-15: 1310-15: 1311-15: 1312-15: 1313-15: 1314-15: 1315-15: 1316-15: 1317-15: 1318-15: 1319-15: 1320-15: 1321-15: 1322-15: 1323-15: 1324-15: 1325-15: 1326-15: 1327-15: 1328-15:

La istituzione e i compiti del Ministero per la Costituente

Importante convegno a Roma per il coordinamento economico fra le regioni del nord e quelle centro-meridionali

Roma, 13 luglio. Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri alle ore 17 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Prof. Parri.

Il Consiglio, ha approvato, fra l'altro, su proposta del Presidente, uno schema di decreto luogotenente riguardante l'istituzione, l'ordinamento e le attribuzioni del Ministero per la Costituente.

Il Ministero ha per compito di preparare la convocazione dell'Assemblea Costituente e di predisporre gli elementi per lo studio della nuova Costituzione che dovrà determinare l'assetto politico dello Stato e le linee direttive della sua azione economica e sociale. A questo scopo sono istituite presso il Ministero una Commissione per la elaborazione della legge elettorale politica ed altre commissioni di studio per predisporre gli elementi della nuova Costituzione.

«L'Avanti!», in un commento sulla istituzione del Ministero, scrive che essa era necessaria, perché essa permettesse di intervenire presso i vari organi dello Stato al fine di coordinare il lavoro per la convocazione dell'assemblea. «La relazione introduttiva al decreto chiarisce che il Ministero è istituito al fine di preparare la convocazione delle assemblee costituenti per studiare le strutture fondamentali del nuovo Stato. Con questo — osserva il giornale — il Ministero per la Costituente non invade la sfera di competenza dell'assemblea, che è organo sovrano e dovrà agire come tale. Il Ministero intende solo fare in modo che i problemi gravissimi che si affacciano oggi alla Nazione siano presentati alla Costituente dopo una approfondita discussione pubblica. Esso curerà inoltre che le operazioni preliminari dell'Assemblea siano tenute nella più ampia libertà e secondo i più rigorosi principi democratici».

«Risorgimento Liberale» pone invece alcuni interrogativi: «O era veramente bisogno — scrive di un ministero? La sua nascita colma davvero, come si vuol dire, una lacuna nella vita pubblica del nostro paese? Non bastava un ufficio studi di un comitato composto di uomini di legge e di uomini politici, che esaminasse, vagliasse, e prospettasse le questioni varie, uno studio comparato dei precedenti storici, per quel che riguarda appunto la Costituente, e raccogliesse dati, e progettasse le soluzioni possibili per quel che riguarda i problemi costituzionali? Dovendo il governo predisporre piani per il futuro, e non concreti programmi d'azione immediata; idee, ipotesi, suggerimenti, e non decisioni, che cosa ci sta a fare questo nuovo ministero con i suoi uffici e i suoi telefoni, le sue datilografie?».

Infine l'Unità nel suo editoriale dà il titolo «Impegno solenne» scrive:

«La monarchia si è dimostrata nefasta per il nostro paese; gli interessi dei grandi proprietari terrieri si sono dimostrati e si dimostrano contrari a quelli del popolo e della nazione; l'esistenza di un capitalismo monopolizzatore si dimostra incompatibile con la ricostruzione della nostra patria. Perciò, sempre disposti a rispettare la volontà del popolo, qualunque essa sia, ci sia consentito di esprimere la certezza che il responso del popolo sarà nell'assenso favorevole al nostro programma e che dalla Costituente uscirà la repubblica democratica, una riforma agraria che stronerà il latifondo e dia la terra ai contadini, una riforma bancaria e industriale che distrugga la potenza politica e il prepotere economico dei gruppi capitalistici che ci hanno portato al fascismo e attraverso il fascismo alla catastrofe».

Per l'esame dei problemi relativi al coordinamento ed alla suture economica fra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali, una importante riunione si è svolta stamane nella sede della Commissione alleata. Al convegno, informa l'Avanti, sono intervenuti il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri e il capo della Commissione alleata, ammiraglio Stone. I ministri Ruffi, Gronchi, Boccadoro, La Malfa, Mola, Barbaresi e l'ex ministro delle finanze Pesenti, alcuni sottosegretari di Stato, il direttore della sottocommissione economica della Commissione alleata, i cinque commissari regionali del governo militare alleato per l'Alta Italia ed altre personalità.

La riunione indistinta alle ore 9 si è aperta con brevi parole di saluto dell'ammiraglio Stone al quale ha risposto il Presidente del Consiglio Parri. Subito dopo si sono iniziati i lavori.

La riunione è stata sospesa alle ore 12,35 e ripresa nelle prime ore del pomeriggio.

Il C.L.N. provinciale di Bari ricevuto a palazzo Viminale

Roma, 13 luglio. Il Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto i componenti del Comitato di Liberazione Nazionale della provincia di Bari, che erano accompagnati dal sottosegretario alla Presidenza avv. Arpesoni, intrattenendosi in lungo colloquio.

Il "P.W.B.", cesserà di funzionare dal 15 luglio in territorio italiano

Roma, 13 luglio. Viene ufficialmente annunciato che, dal 15 luglio, l'ufficio per la guerra psicologica del Quartier Generale del Mediterraneo, «P.W.B.», cesserà di funzionare. Sono le agenzie d'informazioni commerciali italiane e dei paesi alleati forniranno, d'ora innanzi, notizie alla stampa e alla radio italiana. Tali agenzie già ora forniscono notizie alla stampa di Roma e dell'Italia meridionale.

Dichiarazioni di De Gaulle sulle innovazioni costituzionali

Ventimila giudici di collaborazione alleati in nove mesi

Parigi, 13 luglio.

Il Generale De Gaulle, commentando alla radio le decisioni prese dal gabinetto francese nella sua riunione di martedì scorso, in merito alle elezioni di un'Assemblea costituente ed alla nuova Costituzione da dare al Paese, ha dichiarato che l'attuale Costituzione francese, «pur non meritando una condanna totale, non corrisponde più, già da anni, alle nuove condizioni che si sono venute a creare» e che, a quanto egli crede, c'è tra i francesi un generale accordo fondato sul sentimento e sul buon senso, riguardo al principio fondamentale da introdurre nella futura Costituzione. Il generale ha aggiunto che quando sarà il momento, e sarà tra breve, egli esprimerà più diffusamente le sue idee su quest'ultimo punto.

Un rapporto del Ministero della Giustizia rende noto che in nove mesi sono stati giudicati in Francia 20 mila collaborazionisti. Ne restano da processare altri 30 mila. Il rapporto, che risponde alle accuse rivolte al governo per la lenità con cui l'operazione procede, spiega che tale lenità è spesso dovuta alla difficoltà di distinguere, nel caso meno gravi, tra collaborazionismo e semplice lavoro compiuto sotto l'occupazione tedesca, unicamente per vivere. Di fronte a migliaia di sentenze di condanna ancora emesse, si sono avuti soltanto 3315 verdetti di assoluzione.

Il saluto di Eisenhower alle forze alleate di spedizione

Londra, 13 luglio. Il generale Eisenhower che, con lo scioglimento del Comando Supremo delle Forze alleate di spedizione, ha nuovamente assunto il grado di Comandante Supremo americano, ha inviato un messaggio di addio alle Forze alleate che hanno combattuto sotto il suo comando, esprimendo loro la gratitudine e l'ammirazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. «Desidero anche — egli ha detto — manifestare la mia personale gratitudine per il contributo dato da ciascuno di voi alla vittoria comune».

Il vescovo di Agrigento gravemente ferito da scorse nubi

Città del Vaticano, 13 luglio. Il Santo Padre è stato informato dal Vicario generale di Agrigento che nel pomeriggio del 10 luglio, nei pressi del santuario di S. Stefano Cama, a 7 km. dall'abitato di Santa Stefano Quisquina, Mons. Giovanni Battista Peruzzo, Vescovo di Agrigento, durante una passeggiata nel bosco veniva fatto segno a colpi d'arma da fuoco che lo ferivano gravemente. Mons. Peruzzo da venerdì scorso villeggiava presso il Santuario. Egli versa in pericolo di vita ed è intransportabile.

Il Santo Padre si è subito interessato delle condizioni del ferito e gli ha fatto pervenire l'apostolica benedizione.

Quindantamila profughi italiani rimpatriati dalla Jugoslavia

Belgrado, 13 luglio. Secondo Jack Pastau, capo divisione profughi dell'U.N.R.R.A., sono stati rimpatriati dalla Jugoslavia da 40 a 50 mila italiani che costituivano il gruppo più numeroso di profughi colà esistenti alla cessazione delle ostilità.

Ferruccio Parri riceve il Capodella commissione alleata

Dichiarazioni del maresciallo Smuts sulla conciliazione europea

Roma, 13 luglio. Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Viminale il Capo della Commissione alleata, Ammiraglio Ellery Stone, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Si apprende, inoltre, che il primo ministro sud-africano, maresciallo Smuts, nel corso di un ricevimento all'albergo Minerva, ha indirizzato ai moltissimi ufficiali e funzionari sud-africani, alleati ed italiani presenti, un breve discorso nel quale ha detto: «Noi sud-africani abbiamo dovuto viaggiare parecchio per venire a combattere contro i nostri buoni amici italiani».

LA BATTAGLIA DELL'ATLANTICO

Settecentoventisei sottomarini perduti dalle potenze dell'Asse

Londra, 13 luglio. Una dichiarazione dell'Amministrazione ha rivelato che le forze aeree e navali alleate nell'Atlantico affondarono un totale di 460 sottomarini tedeschi e di 65 sottomarini italiani. In aggiunta alle informazioni preliminari ottenute dalle segnalazioni tedesche e dagli ufficiali fatti prigionieri, altri 220 «U-Boote» sembrano essere stati affondati per cause non ancora determinate.

Nel Mare del Nord furono pure catturati e affondati 81 «U-Boote» tascabili.

Durante la battaglia dell'Atlantico furono scortate 750 mila navi mercantili in 2200 convogli, il più grande dei quali comprendeva 187 navi. Un totale di 574 navi andò perduto in seguito ad azione nemica, vale a dire una nave su ogni 131, vale a dire una nave su ogni 131, vale a 700 navi mercantili, con la scorta di 100 navi da guerra, si trovarono in navigazione nell'Atlantico.

IL C.L.N. provinciale di Bari ricevuto a palazzo Viminale

Roma, 13 luglio. Il Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto i componenti del Comitato di Liberazione Nazionale della provincia di Bari, che erano accompagnati dal sottosegretario alla Presidenza avv. Arpesoni, intrattenendosi in lungo colloquio.

Il "P.W.B.", cesserà di funzionare dal 15 luglio in territorio italiano

Roma, 13 luglio. Viene ufficialmente annunciato che, dal 15 luglio, l'ufficio per la guerra psicologica del Quartier Generale del Mediterraneo, «P.W.B.», cesserà di funzionare. Sono le agenzie d'informazioni commerciali italiane e dei paesi alleati forniranno, d'ora innanzi, notizie alla stampa e alla radio italiana. Tali agenzie già ora forniscono notizie alla stampa di Roma e dell'Italia meridionale.

Dichiarazioni di De Gaulle sulle innovazioni costituzionali

Ventimila giudici di collaborazione alleati in nove mesi

Parigi, 13 luglio.

Il Generale De Gaulle, commentando alla radio le decisioni prese dal gabinetto francese nella sua riunione di martedì scorso, in merito alle elezioni di un'Assemblea costituente ed alla nuova Costituzione da dare al Paese, ha dichiarato che l'attuale Costituzione francese, «pur non meritando una condanna totale, non corrisponde più, già da anni, alle nuove condizioni che si sono venute a creare» e che, a quanto egli crede, c'è tra i francesi un generale accordo fondato sul sentimento e sul buon senso, riguardo al principio fondamentale da introdurre nella futura Costituzione. Il generale ha aggiunto che quando sarà il momento, e sarà tra breve, egli esprimerà più diffusamente le sue idee su quest'ultimo punto.

Un rapporto del Ministero della Giustizia rende noto che in nove mesi sono stati giudicati in Francia 20 mila collaborazionisti. Ne restano da processare altri 30 mila. Il rapporto, che risponde alle accuse rivolte al governo per la lenità con cui l'operazione procede, spiega che tale lenità è spesso dovuta alla difficoltà di distinguere, nel caso meno gravi, tra collaborazionismo e semplice lavoro compiuto sotto l'occupazione tedesca, unicamente per vivere. Di fronte a migliaia di sentenze di condanna ancora emesse, si sono avuti soltanto 3315 verdetti di assoluzione.

Il saluto di Eisenhower alle forze alleate di spedizione

Londra, 13 luglio. Il generale Eisenhower che, con lo scioglimento del Comando Supremo delle Forze alleate di spedizione, ha nuovamente assunto il grado di Comandante Supremo americano, ha inviato un messaggio di addio alle Forze alleate che hanno combattuto sotto il suo comando, esprimendo loro la gratitudine e l'ammirazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. «Desidero anche — egli ha detto — manifestare la mia personale gratitudine per il contributo dato da ciascuno di voi alla vittoria comune».

Il vescovo di Agrigento gravemente ferito da scorse nubi

Città del Vaticano, 13 luglio. Il Santo Padre è stato informato dal Vicario generale di Agrigento che nel pomeriggio del 10 luglio, nei pressi del santuario di S. Stefano Cama, a 7 km. dall'abitato di Santa Stefano Quisquina, Mons. Giovanni Battista Peruzzo, Vescovo di Agrigento, durante una passeggiata nel bosco veniva fatto segno a colpi d'arma da fuoco che lo ferivano gravemente. Mons. Peruzzo da venerdì scorso villeggiava presso il Santuario. Egli versa in pericolo di vita ed è intransportabile.

Il Santo Padre si è subito interessato delle condizioni del ferito e gli ha fatto pervenire l'apostolica benedizione.

Quindantamila profughi italiani rimpatriati dalla Jugoslavia

Belgrado, 13 luglio. Secondo Jack Pastau, capo divisione profughi dell'U.N.R.R.A., sono stati rimpatriati dalla Jugoslavia da 40 a 50 mila italiani che costituivano il gruppo più numeroso di profughi colà esistenti alla cessazione delle ostilità.

Ferruccio Parri riceve il Capodella commissione alleata

Dichiarazioni del maresciallo Smuts sulla conciliazione europea

Roma, 13 luglio. Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Viminale il Capo della Commissione alleata, Ammiraglio Ellery Stone, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Si apprende, inoltre, che il primo ministro sud-africano, maresciallo Smuts, nel corso di un ricevimento all'albergo Minerva, ha indirizzato ai moltissimi ufficiali e funzionari sud-africani, alleati ed italiani presenti, un breve discorso nel quale ha detto: «Noi sud-africani abbiamo dovuto viaggiare parecchio per venire a combattere contro i nostri buoni amici italiani».

IL PROSSIMO INCONTRO A TRE

Truman atteso in Europa

Il presidente degli Stati Uniti si tiene in contatto con le ambasciate di Londra e Mosca - Dichiarazioni di Tarchiani sulla posizione dell'Italia

New York, 13 luglio. Il Presidente Truman segue attivamente e continuamente i progressi della guerra nel Pacifico mentre l'incrociatore Augustus lo conduce in Europa attraverso l'Atlantico per la prossima conferenza con Churchill e Stalin.

I giornalisti che sono imbarcati con il Presidente riferiscono che a bordo è stata sistemata una speciale sala con carte geografiche, che sono minutamente consultate dal Presidente e dai suoi consiglieri militari e navali.

Oltre a conferire sovente in merito alla guerra nel Pacifico, il Presidente studia il programma della prossima conferenza che sarà tenuta vicino a Berlino ed ha avuto lunghi colloqui con il ministro degli Esteri Byrnes e con l'ammiraglio William D. Leahy capo dello Stato Maggiore presidenziale sui problemi che saranno discussi alla conferenza.

Il Presidente si mantiene costantemente in contatto con la Casa Bianca, con i ministri della guerra e della marina e con le ambasciate americane di Londra e di Mosca.

Il 137.º Reggimento della 35.ª Divisione americana renderà gli onori al Presidente Truman al suo arrivo in Europa. Il Presidente durante la guerra del 1915 prestò servizio in qualità di ufficiale nella 35.ª Divisione e, a sua richiesta, l'incarico onorifico è stato assegnato agli uomini di questa Divisione.

Il 137.º Reggimento è giunto nel Belgio proveniente dalla Francia, per ricevere il Presidente quando egli sbarcherà dall'incrociatore.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, ha espresso la opinione che sarebbe cosa assai buona se i tre grandi discutessero lo status dell'Italia nei confronti delle Nazioni Unite alla conferenza di Potsdam. «Penso sia sempre una buona cosa per l'Italia — ha specificato — che la sua posizione venga discussa dai tre grandi alleati».

Egli ha poi dichiarato di non sapere se il governo italiano abbia invitato il Presidente Truman a visitare Roma.

I SEDICENTI GIUDICI GIUDICATI

L'accusa ai quarantanove membri dell'ex Tribunale Speciale fascista

Roma, 13 luglio. Il decreto di citazione per il rinvio a giudizio dei membri del Tribunale speciale contempla, per tutti gli imputati, l'unico delitto di cui all'art. 3 della legge 27 luglio 1944, e cioè di avere determinato nella loro qualità di membri e funzionari del Tribunale speciale (organo ligo al volere di Mussolini, creato al fine di soggiogare e reprimere, sotto una veste di legalità, ogni movimento antifascista in Italia) «atti rilevanti a mantenere in vigore il regime fascista».

Dei 49 rinviati a giudizio si trovano in stato di detenzione: Concetti, Dessy, Fallaci, Lago, Santoro, Caporali, Scorsone, Pinoli, Minogoli, Leonardi, D'Alessandro, Alfieri, Perillo, Janone. Quasi tutti furono arrestati nell'agosto 1944. Gli ultimi a cadere nelle mani della giustizia sono stati Fallaci, Leonardi e D'Alessandro, arrestati nel febbraio 1945. Costoro si trovano attualmente nella casa di pena di Procida. I latitanti sarebbero 33, ma tra costoro figurano nel decreto di citazione Mario Griffini, che sarebbe stato arrestato al Nord e condannato a 30 anni di reclusione per collaborazione col nemico, e Renato Pascualucci, che figura anch'egli condannato al Nord per lo stesso reato. Naturalmente, costoro dovranno essere tradotti a Roma per subire dimanzi all'Alta Corte il nuovo processo.

Se la imputazione per tutti i 49 imputati è unica, vi è però il giudice Quaglia che deve rispondere, almeno, di alcuni reati comuni e precisamente di falso in scrittura privata, nonché di malversazione aggravata e continuata. Il Quaglia, a quanto risulta, dal novembre 1944 all'aprile 1945, sembra sia stato ufficiale d'amministrazione addetto alla presidenza del Tribunale speciale. In tale sua qualità egli, secondo l'accusa, appose la falsa firma di girata del presidente Tarchiani Casanova su sei assegni di conto corrente del Banco di Roma, emessi all'ordine dello stesso Tarchiani, per un importo complessivo di L. 63.770.

Inoltre lo stesso giudice deve rispondere di truffa in danno del Banco di Roma, per essersi procurato, con falsa firma su assegni e benefici di conto corrente, l'ingusto profitto di L. 5.511.735.

E' questo il primo degli scandali episcopi che la poderosa istruttoria, condotta dal giudice Gabrielli dell'Alto Commissariato, ha messo in luce.

Si apprende, inoltre, che l'istruttoria a carico di un primo gruppo di funzionari e confidenti dell'«Ovra» può dirsi ultimata. In questi giorni il giudice Sete, addetto all'Alto Commissariato, sta esaminando le posizioni processuali dei singoli imputati.

Pa'erme difende il suo bilancio contro le riduzioni imposte da Roma

Faenza, 13 luglio. Il Sindaco di Palermo, avv. Rocco Giulio, ha fatto alla Giunta comunale, ai rappresentanti delle organizzazioni cittadine e ai componenti il Comitato di Liberazione Nazionale, un'ampia relazione sul bilancio del comune nel corso della quale ha altamente protestato per le falcidi operate nel bilancio del comune anno dalla Commissione centrale per le finanze locali.

Alla fine della relazione la Giunta comunale e il C.L.N., hanno votato due ordini del giorno nel quale, protestando contro l'operato della commissione, invitano gli organi del Governo ad intervenire perché si proceda con criteri di maggiore democrazia agli interessi e alle necessità di un grande comune come quello di Palermo. I due ordini del giorno sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio.

Carbone per 24 mila tonnellate destinato alle industrie dell'Alta Italia

Comando Alleato, 13 luglio. Il Governo militare alleato a Milano ha annunciato che sono giunte a Savona, provenienti da porti alleati 24.301 tonnellate di carbone destinato agli stabilimenti industriali dell'Italia Nord-occidentale. Circa quindici mila tonnellate di questo carbone sono state assegnate agli impianti industriali e alle reti di trasporto della Lombardia. Altre 11.845 tonnellate sono attese per la metà di luglio completando così il tonnellaggio di carbone destinato alla Lombardia.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

L'«Eam» accusa il Governo di feroci persecuzioni ai patrioti

Il primo ministro Voulgaris prepara la risposta al maresciallo Tito

Londra, 13 luglio. Il Comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale greco («EAM») ha rivolto un appello al popolo di tutto il mondo perché salvino i suoi aderenti da un regime di terrore, più orrendo perfino di quello che viveva sotto la dittatura Metaxas. In una dichiarazione diramata a Londra, il Comitato dell'EAM precisa che tutto il meccanismo statale greco è sotto il controllo di ciò che rimane dei fascisti, dei «qualunquisti» e dei collaborazionisti e che tutto il movimento della resistenza viene perseguitato senza quartiere. 6000 uomini dell'esercito di liberazione dell'EAM sono stati imprigionati, torturati e assassinati in quattro mesi. Da quando è stato raggiunto l'accordo che poneva termine alla guerra civile in Grecia, sono stati assassinati 600 combattenti.

La dichiarazione afferma che la critica militare fascista sta progettando un colpo di stato e chiede che venga fornito ogni aiuto alla resistenza.

In altri settori continua a sottoporsi l'attività di cattighe le varie zone del territorio inondato e sotto l'imperatore dei monaci.

Apparecchi «Spitfire» hanno bombardato e mitragliato posizioni giapponesi nell'area di Sittang.

Apparecchi «Thunderbolt» «Spitfire» e «Mosquito» hanno effettuato molti voli, per appoggiare le operazioni terrestri nella stessa zona, ed hanno affondato o danneggiato molte imbarcazioni nipponiche.

Una speciale comunicato navale reca che tra il 5 e il 10 luglio unità della flotta britannica delle Indie orientali hanno compiuto vaste operazioni di rastrellamento delle mine agli accessi della penisola di Malacca, senza essere disturbate dal nemico.

Sono stati compiuti attacchi combinati aereo-navali contro aeroporti e batterie costiere nelle tenle del gruppo delle Nicobar: aerei di base su portuali hanno attaccato aeroporti nella parte nord-occidentale di Sumatra.

Replica degli agricoltori

a proposito del ripudio di «Fori»

Roma, 13 luglio. La Confederazione italiana degli agricoltori trasmette la seguente testuale relazione del suo osservatore al convegno del 28 giugno in Forlì: «Fin dal marzo u. s. erano intercorsi fra l'Associazione Agricoltori di Forlì e le Organizzazioni locali dei mezzadri trattative per un complesso di agevolazioni da concedersi ai mezzadri e da costoro denominate «riveduzioni di guerra». Le trattative erano poi state interrotte da una dichiarazione improvvisa e unilaterale della Camera del Lavoro in data 1.º maggio con la quale si pretendeva integralmente, a titolo di riveduzioni di guerra, l'ipotecario reparto al 65 per cento dei prodotti del 1944 insieme alle altre altrettanto ipotecarie rivendicazioni relative agli attrezzi, al bestiame e alle riparazioni ecc. che tutti conoscevano e che sono comunque in corso di trattativa con la Camera del Lavoro di Bologna. Dopo varie vicende le trattative venivano riprese dietro invito del Prefetto di Forlì. Per i rappresentanti dei mezzadri subordinavano la discussione alla pregiudiziale che l'ipoteca fosse abolita anche le modiche da apportarsi al patto colonico vigente; patto colonico che in data 24 maggio la Camera Confederale di Forlì aveva denunciato».

Opponevano, gli agricoltori, che il patto colonico risultava automaticamente prorogato dal Decreto Giulio 5 aprile 1945, N. 157 ma che per quanto riguardava le rivendicazioni di guerra dichiaravano di essere pronti a prenderle in considerazione e a fare larghe concessioni; non fosse intercorso il patto colonico; non si tendesse a scacciare sui proprietari l'onere dei danni di guerra; al interpretassero la richiesta dei fari mezzadri come prova di solidarietà e non come riconoscimento di responsabilità.

Una riunione avvenuta il 30 giugno non ebbe risultati più felici del precedente. Il risultato fu che il Prefetto che presiede la riunione volle allora fare uno sforzo conciliativo e fissò un nuovo incontro per il successivo giorno 26 invitando i mezzadri a non accettare l'ipotesi di un patto colonico troppo oneroso per la soluzione della vertenza limitatamente ai danni di guerra.

Il giorno 28 i rappresentanti della Associazione agricoltori di Forlì, che di più un osservatore della Confederazione italiana Agricoltori nel reati alla riunione indetta nel palazzo della Prefettura trovava che ad ogni patto colonico si accendeva una miccia che avrebbe avuto come risultato una manifestazione pubblica di circa 3.000 persone che avrebbero potuto essere facilmente repressi e antistate la Prefettura, armata di bastoni e palette di ferro. I rappresentanti degli agricoltori si presentavano ugualmente e puntualmente, ma non si presentarono come controproposta per le rivendicazioni di guerra, gli agricoltori presentarono un progetto di solidarietà mezzadria attraverso il quale offrivano oltre 30 milioni di lire in natura e in contante per la soluzione della vertenza. Gli agricoltori si presentarono con un progetto di solidarietà mezzadria attraverso il quale offrivano oltre 30 milioni di lire in natura e in contante per la soluzione della vertenza. Gli agricoltori si presentarono con un progetto di solidarietà mezzadria attraverso il quale offrivano oltre 30 milioni di lire in natura e in contante per la soluzione della vertenza.

LA FRANCIA NEL LEVANTE

Gli interessi francesi caldeggiati in Gran Bretagna

Londra, 13 luglio. La rivista News Nation and Saturday, occupandosi della situazione nel Levante francese, osserva che nei prossimi negoziati il governo britannico dovrebbe mostrare spirito di comprensione per gli interessi francesi, particolarmente per quelli di carattere culturale e religioso. I governi della Siria e del Libano vorrebbero spingere le cose agli estremi, cercando di eliminare completamente la Francia, e contano a tal fine sull'appoggio del governo inglese. «Ma questo — afferma la rivista — dovrebbe dire chiaramente che tali calcoli sono sbagliati, e che la Siria e il Libano non possono contare sull'appoggio britannico per la loro politica estremista. La Gran Bretagna non può tollerare che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica nutrano sospetti sul suo conto. Anche a Washington ed a Mosca — soprattutto a Mosca — si pensa che la politica britannica nel Levante non sia rettilinea. Non si deve assolutamente permettere che si pensi che la Gran Bretagna intenda sacrificare i propri vantaggi alla popolarità uncinata nel Medio Oriente quale protettoria del mondo arabo».

Re Leopoldo a colloquio con la madre e il fratello reggente

Bruxelles, 13 luglio. Anche la Reale madre del Belgio, accompagnata dal ministro degli Esteri Spaak, si dirige in aereo da Bruxelles alla residenza del re, il castello di Sallaburg, dove il Principe reggente Carlo è già arrivato col presidente del Senato e della Camera, e ha già confinato col fratello, re Leopoldo.